Anno 94 Numero 28

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3800.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 2 Febbraio 1960

Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedis. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 35; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3, *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 35

La sorte dei sediziosi: o arruolarsi nella Legione straniera o essere processati

I rivoltosi di Algeri si sono arresi
De Gaulle chiede oggi poteri eccezionali

Il deputato Lagaillarde condotto in aereo a Parigi e rinchiuso in prigione - L'altro capo della sommossa, il caffettiere Ortiz, è fuggito - L'ordine è ristabilito ad Algeri - Non ancora chiarita la situazione in Francia - Altri arresti di estremisti di destra - Riunione straordinaria del Parlamento - «Saranno puniti tutti i delitti commessi contro la sicurezza dello Stato» - Rimpasto del governo?

Ristabilire presto l'autorità dello Stato

Il compito più grave: impedire per sempre che una minoranza faziosa possa imporsi alla Nazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 febbraio.

Nel pomeriggio di domani, il Parlamento si riunirà in seduta straordinaria. La notizia è stata data alla fine di un Consiglio dei ministri, che il Presidente della Repubblica aveva convocato all'Eliseo, in un breve comunicato in cui è detto: «Il Primo ministro ha reso conto della situazione ad Algeri. Ha sottoposto al Consiglio, che l'ha approvato, un progetto di legge tendente ad accordare al governo il potere di prendere ordinanze conformi all'art. 38 della Costituzione». E' appunto per sottoporgli quel progetto all'immediata approvazione che il Parlamento è stato convocato per domani alle ore 17.

L'art. 38 della Costituzione stabilisce che «il governo può, per l'esecuzione del suo programma, chiedere al Parlamento l'autorizzazione di prendere per ordinanza, durante un periodo limitato, misure che sono normalmente di dominio della legge. Quali siano queste misure è specificato nello stesso articolo. Riguardano: «I diritti civici e le garanzie fondamentali accordate ai cittadini per l'esercizio delle libertà pubbliche, gli obblighi imposti dalla difesa nazionale ai cittadini nelle loro persone e nei loro beni».

Le ordinanze vengono prese nel Consiglio dei ministri, dopo il parere del Consiglio di Stato. Entrano in vigore nel momento della pubblicazione, ma decadono se non vengono presentate alla ratifica del Parlamento nei termini prescritti.

Il significato di questa iniziativa del generale De Gaulle appare chiaro. Liquidata l'insurrezione, rimane ora il compito più grave: quello di ristabilire l'autorità dello Stato in tutta la sua pienezza, affinché non siano più possibili le avventure di una minoranza faziosa che vuole imporsi alla nazione. La degradazione dei poteri pubblici incominciò il 6 febbraio 1956, quando Guy Mollet, allora presidente del Consiglio, fu ricevuto con un lancio di pomodori ad Algeri. Da allora, di cedimento in cedimento, si arrivò al 13 maggio 1958, e non ci sono dubbi che in quell'occasione, senza l'intervento di Charles De Gaulle, la Francia sarebbe caduta in preda del fascismo.

Non era facile per il generale De Gaulle raddrizzare la situazione nelle condizioni in cui aveva preso il potere. Troppe complicità, anche fra i suoi collaboratori, esistevano con i cospiratori di estrema destra. La sciagurata prova di forza del 24 gennaio scorso ha dato però al Presidente della Repubblica la possibilità di tagliare i nodi che ancora inceppavano la vita dello Stato.

Era facile prevedere, dai colloqui che il Capo dello Stato e il Primo ministro avevano avuto sabato con i presidenti dei due rami del Parlamento e col presidente del Consiglio Costituzionale, le misure adottate oggi dal Consiglio dei ministri. L'opinione pubblica, che in altre circostanze avrebbe potuto opporvisi, le reclama e chiede a De Gaulle di applicarle con la massima severità.

«Non c'è un uomo d'onore — scrive stasera *Le Monde* — ad ammettere che questa tragedia possa terminare in commedia e che, dopo averlo sfidato, si metta in ridicolo lo Stato».

La fiducia in De Gaulle è stata manifestata da dodici milioni di lavoratori che, in tutta la Francia, hanno sospeso oggi il lavoro per un'ora, dalle 11 a mezzogiorno, in segno di solidarietà col presidente della Repubblica nella sua lotta contro le cospirazioni fasciste. La manifestazione, promossa dalle organizzazioni sindacali di ogni partito, si è svolta con una disciplina perfetta, all'interno degli stabilimenti, e non ha dato luogo a nessun incidente.

Tutto lascia d'altronde pensare che la legge che il Parlamento è chiamato ad approvare domani verrà applicata con la necessaria durezza. «La giustizia è o sarà investita di tutti i delitti commessi contro la sicurezza dello Stato», ha dichiarato Roger Frey, ministro delle Informazioni, alla fine del Consiglio dei ministri. Alle perquisizioni e ai fermi dei giorni scorsi, eseguiti con maggiore blandizia di quanto fosse stato ordinato dall'alto, altri se ne sono infatti aggiunti o sono ancora in corso, ma questa volta con un carattere di serietà che non avevano avuto finora.

Tra i nuovi arresti, operati in massima parte negli ambienti del poujadismo e dei collaboratori con i nazisti durante l'occupazione tedesca, c'è quello di certo Yves Gignac, un ex-sergente dell'amministrazione militare che, dopo il congedo, è sempre stato uno dei più attivi organizzatori delle cospirazioni di estrema destra. Fra le accuse a suo carico c'è quella di aver ricostituito la «Cagoule», colpevole di tanti delitti prima della guerra, fra cui l'assassinio dei fratelli Rosselli, e di aver preparato un piano per l'occupazione delle municipalità periferiche di Parigi nel caso che i paracadutisti fossero arrivati nella capitale.

La repressione delle attività fasciste non esaurisce, comunque, il problema del ristabilimento dell'autorità dello Stato: un rimaneggiamento del governo viene annunciato oggi da tutta la stampa, compresa quella più vicina all'Eliseo, come *Paris-Presse*, e c'è motivo di credere, anche se non sarà immediato, potrà essere molto vasto. *Libération*, organo del partito progressista, è stato sequestrato stamane perché indicava nominalmente i ministri e le alte autorità che dovranno venir sostituite, non escluso neppure il Primo ministro.

Nelle presenti circostanze l'articolo avrebbe potuto compromettere l'ordine pubblico. Ma, senza fare nomi, gli altri giornali sono non meno espliciti: «La questione si pone per il governo — scrive *Le Monde*, — importa poco che i suoi membri abbiano affrontato o no la prova con un cuore eguale. Però nessuno ignora che non c'è un governo, ma soltanto un insieme di ministri. Un rifacimento è necessario, che deve oltrepassare i limiti di un semplice rimaneggiamento alla vecchia maniera. La ripresa della sua autorità è a questo prezzo».

Sandro Volta

A Parigi rialzo in Borsa cala il prezzo dell'oro

Parigi, 1 febbraio.

Un'ondata di rialzi si è verificata alla Borsa di Parigi quando è giunta la notizia della fine della insurrezione ad Algeri.

In assenza di un'adeguata offerta, i prezzi sono saliti del 10 per cento per i titoli petroliferi sahariani; particolarmente richiesti sono stati anche i titoli nordafricani.

Contemporaneamente si è avuta una forte tendenza alla vendita per quanto riguarda l'oro. Il «napoleone» è sceso da 36,80 nuovi franchi a 35,90.



Due drammatici documenti della resa dei ribelli. A sinistra, **Lagaillarde** (indicato con la freccia), **alla testa dei suoi seguaci, abbandona il campo trincerato dell'Università;** a destra, **i rivoltosi salgono a bordo di camion che li porteranno a Zeralda, quartier generale dei paracadutisti della Legione Straniera** (Telefoto)

All'arrivo dei soldati della Legione Straniera gli insorti hanno abbandonato le barricate

I reparti, formati in prevalenza da tedeschi, hanno fatto capire che l'esercito era deciso ad agire - Un elicottero dei sediziosi costretto ad atterrare con la minaccia delle armi da altri apparecchi - 650 ribelli caricati su camion e portati a combattere contro i mussulmani nel deserto

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 1 febbraio.

Pierre Lagaillarde e i suoi uomini si sono arresi a mezzogiorno alle forze dell'ordine. L'orologio floreale del monumento ai Caduti segnava esattamente le 11,48 quando due reparti di paracadutisti della Legione Straniera, dal berretto verde, hanno preso posizione, allineati gomito a gomito, di fronte alla barricata della Rue Michelet e lungo il boulevard Laferrière.

Gli insorti, come se avessero obbedito a un segnale, incominciavano subito a praticare una breccia nella barricata principale. Uno di essi ha piegato una delle bandiere con la quale era quasi completamente ricoperta; altri hanno buttato via le pietre e scostato le tavole.

A mezzogiorno dinanzi a una bandiera circondata da uomini in divisa, Pierre Lagaillarde ha varcato la breccia e si è presentato agli ufficiali paracadutisti. Tranquillo, sorridente, egli ha risposto con un gesto della mano a coloro che lo acclamavano. Indossava anche lui la divisa dei paracadutisti, ma quella con il berretto rosso: aveva il colletto della camicia aperto, il petto gonfio ed era seguito da uno dei suoi uomini. La folla assiepata tutto intorno alla piazza ha assistito ad uno spettacolo stupefacente. Qua e là, rompendo il silenzio che si era fatto da alcuni minuti, venivano scandite le parole: «Algeria francese» e scrosciavano gli applausi.

I paracadutisti, sull'attenti, hanno fatto ala mentre gli insorti si allineavano in ordine sezione per sezione. C'era di tutto nelle loro divise: molti indossavano una giacca, un berretto comune e da paracadutista. Alcuni, che avevano il cappotto abottonato e la bustina cachi, facevano pensare alle lunghe colonne di prigionieri del 1940; parecchi, in borghese, col capo scoperto, avevano soltanto le armi.

Pierre Lagaillarde, seguito dal deputato Demarquet e dalla sua guardia, composta di sei uomini, è andato a salutare il colonnello Dufour e la bandiera del I Reggimento paracadutisti della Legione Straniera. Poi è sceso lungo il boulevard Laferrière ed è giunto alla Rue Monge.

Gli uomini di Lagaillarde, in armi, allineati secondo i regolamenti, avanzavano poi seguiti dai soldati arabi e dagli uomini di Ortiz.

Mezzogiorno e un quarto. A bassissima quota, rasentando i tetti della rue Michelet, un elicottero bianco e parecchi elicotteri di tipo Sikorski giravano facendo un chiasso assordante sopra il campo trincerato. Poi si è saputo che il primo apparecchio era quello che era stato consegnato agli uomini di Lagaillarde alcuni giorni fa. E' stato subito costretto ad atterrare dalla minaccia dei mitra puntati su di esso dagli uomini degli apparecchi Sikorski dell'esercito. Vicino al boulevard Baudin, prima ancora che gli ultimi di essi avessero lasciato il campo trincerato, gli insorti si imbarcavano già a bordo di 27 camion militari che sono partiti immediatamente. Lagaillarde seguiva a bordo di una jeep color sabbia. Al suo passaggio, fra il rombo dei motori, la folla applaudiva coloro che domani chiamerà probabilmente gli eroi del 24 gennaio.

Seicentocinquanta uomini in armi sono stati portati via così. Era stato il colonnello Dufour, comandante del primo reggimento paracadutisti della Legione Straniera che aveva diretto nel corso della mattinata l'ultima fase delle trattative. Secondo gli accordi conclusi, gli insorti usciti in armi dal fortino sono stati diretti su Zeralda per esservi incorporati, dopo un periodo di addestramento di un mese, nelle unità del primo reggimento paracadutisti della Legione Straniera. Il presidente dell'associazione degli studenti, Susini, è fra essi.

Coloro che hanno preferito tornare direttamente a casa hanno abbandonato le armi.

Per quanto riguarda Lagaillarde che è stato visto per l'ultima volta nella jeep del colonnello Dufour la radio annunciava alle 13,15 che si era arreso alle autorità militari. Dalla stessa fonte si apprendeva che Ortiz è in fuga. Fin da ieri sera, pare, egli aveva abbandonato il suo posto di comando per rifugiarsi al quinto piano di una casa vicina. Stamane è stato visto nel quartiere del campo di manovre. Non si sa nulla dell'altro comandante, Martel.

La zona del campo trincerato è stata poi isolata dalla truppa. Ora sarà necessario sminarla e rimettere le cose in ordine prima che la vita possa riprendersi il suo corso.

Alain Jacob

Primi commenti stranieri

Washington, 1 febbraio.

Un primo commento ufficioso americano sulla conclusione della grave crisi di Algeri si limita ad un aperto riconoscimento della vittoria conseguita dal generale Charles De Gaulle sui rivoltosi della metropoli algerina. Tuttavia si fa notare che il successo ottenuto dal governo di Parigi non ha spostato i termini del delicato problema algerino.

Favorevoli commenti ha trovato comunque la conferma della visita del Presidente francese il quale, secondo notizie americane, potrebbe recarsi in volo ad Algeri con un certo anticipo sulla data del 5 febbraio.

Mosca, 1 febbraio.

Nonostante lo stretto riserbo mantenuto dall'Unione Sovietica in occasione della grave crisi provocata dall'insurrezione di Algeri, sia la radio che la stampa hanno lasciato chiaramente intendere che il Cremlino ha appreso con soddisfazione la notizia della fine della crisi e la vittoria di De Gaulle sugli insorti. La ragione principale di tale atteggiamento viene interpretata negli ambienti diplomatici moscoviti come una prova del desiderio della Russia di veder varata la progettata conferenza al vertice, che l'inasprirsi della crisi algerina avrebbe potuto mettere in pericolo.

Il successo del presidente De Gaulle ha quindi rassicurato i russi circa la partecipazione della Francia ai colloqui ad alto livello fissati a Parigi per il 16 maggio. Oltre a ciò la soluzione della crisi permetterà l'incontro fra Kruscev e il Presidente francese, colloquio al quale i sovietici annettono molta importanza.

Bonn, 1 febbraio.

Stasera Adenauer appariva sollevato e soddisfatto per la vittoria di De Gaulle. Ha dedicato al generale — il suo più fedele alleato — parole di elogio e di simpatia dicendo tra l'altro che i tedeschi debbono capire l'accento nazionale della politica francese, «un po' eccessivo per il nostro gusto».

L'arresto di Lagaillarde e la traduzione a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 1 febbraio.

Il viaggio del generale De Gaulle in Algeria, fissato per il 5 febbraio, sarà effettuato alla data prevista. L'annuncio è stato dato stasera da un portavoce del delegato del governo Paul Delouvrier il quale ha tuttavia precisato che non si conosce ancora la durata della visita né il programma, che del resto non sarebbe stato ancora stabilito.

Paul Delouvrier e il generale Challe, comandante in capo delle forze di Algeria, sono ritornati in mattinata ad Algeri. Il trasferimento del loro quartier generale nell'importantissima base aerea di Seghaia è durato dunque tre giorni soltanto. Il generale Challe non ha ancora ripreso contatto con la popolazione; si riserva però di farlo quando gli animi saranno un po' più calmi. Ha fatto sapere tuttavia che gli insorti si sono trovati dinanzi a questa scelta: arruolarsi nella Legione straniera dove costituiranno una sezione speciale oppure essere processati per attentato alla sicurezza dello Stato se l'inchiesta, fatta da una speciale commissione giunta da Parigi, stabilirà che hanno partecipato a qualche azione grave. Coloro che hanno preferito ritornare alle loro case non sono sicuri quindi che l'avventura è finita oggi. Per alcuni di essi può avere un seguito giudiziario.

Tali condizioni dettate da Parigi furono trasmesse al deputato Lagaillarde e al caffettiere Ortiz nel corso della notte passata. Il secondo è in fuga con il suo aiutante di campo e contro di loro è stato emesso mandato di cattura per attentato alla sicurezza interna dello Stato; Lagaillarde invece è stato trasferito stasera a Parigi in aereo e condotto immediatamente nelle carceri della Santé dove il procuratore della Repubblica gli notificherà un mandato di arresto spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Algeri per attentato alla sicurezza interna dello Stato.

I reparti della Legione Straniera che il comando francese ha fatto intervenire stamane per indurre i rivoltosi alla resa sono formati prevalentemente da tedeschi. Questi reparti di paracadutisti hanno il berretto verde; i paracadutisti che erano al comando del generale Massu sono invece francesi e portano il berretto rosso.

Ad Algeri, come in tutte le altre città algerine, la calma è ritornata, ma delle giornate scorse è rimasto l'inconveniente del campo trincerato che, essendo vietato alla circolazione, deve essere aggirato dalle automobili, il che crea ingorghi di macchine. Ma già i bulldozer sfondano le barricate, i soldati sgombrano i marciapiedi dai mucchi di pietre e di oggetti di ogni specie; inoltre si sono messi di buona lena a riselciare le strade.

Si ritiene che la circolazione stradale del centro ridiventerà normale fra pochi giorni mentre occorreranno parecchie settimane, forse dei mesi, per riparare i danni.

a. p.

L'Egitto proclama lo stato d'allarme per sanguinosi scontri al confine con Israele

Tredici morti in combattimenti alla frontiera siriana - Duelli aerei e lungo scambio di cannonate - Il governo di Gerusalemme riunito in seduta straordinaria

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 1 febbraio.

(s. p.) La radio ha annunciato stasera che lo stato di emergenza è stato proclamato nelle forze armate egiziane in seguito ad una serie di cruenti scontri avvenuti in questi ultimi giorni alla frontiera tra Israele e Siria (quest'ultimo Paese fa parte della Repubblica Araba Unita, di cui è presidente Nasser). Gli scontri sono culminati in un lungo duello di artiglierie e nell'intervento di carri armati ed aerei ieri notte.

Un annuncio ufficiale trasmesso da Radio Cairo riferisce inoltre che il maresciallo Abdel Hakim Amer, comandante in capo delle forze armate della Rau, ha tenuto un rapporto questa mattina in Siria al quale hanno partecipato il generale Jamal Feisal, comandante della prima armata siriaco-egiziana ed altri alti ufficiali.

Nei combattimenti di ieri notte alla frontiera siriana si sono avuti tredici morti, di



cui dieci arabi e tre israeliani. I feriti sarebbero numerosi da ambo le parti. L'azione è cominciata verso la mezzanotte, nella zona smilitarizzata del mar di Galilea. Batterie siriane cominciavano a sparare contro le postazioni israeliane che sorgono al di là della regione neutralizzata.

Le batterie israeliane rispondevano al fuoco, colpendo un agglomerato di case che i siriani avevano trasformato in un fortilizio.

E' sono avuti anche duelli aerei, fra «Mig» siriani e caccia di Israele. Sullo svolgimento e i risultati di questi scontri le versioni delle opposte parti sono contrastanti.

Il primo ministro israeliano David Ben Gurion ha dichiarato oggi in Parlamento, riunito a Gerusalemme in seduta straordinaria, che, se gli osservatori dell'Onu non riusciranno a far ritirare i soldati siriani infiltratisi nella zona smilitarizzata al confine tra i due Paesi, nei pressi del Lago di Tiberiade, Israele sarà costretto a cautelarsi per la sicurezza dei confini. Secondo Ben Gurion, i contadini arabi hanno il diritto di penetrare nella zona smilitarizzata, ma questo diritto non può essere riconosciuto ai soldati siriani.

Il governo israeliano ha ascoltato un rapporto del capo di stato maggiore, generale Laskov, il quale ha riferito sull'azione delle forze israeliane, condotta dopo che soldati siriani, travestiti da contadini, si erano infiltrati nella zona smilitarizzata.

CRONACA CITTADINA

Per il rincaro dei fitti e dell'alimentazione

Il costo della vita in gennaio ha segnato la punta più alta

L'1,70 % in più rispetto a dicembre - La spesa della famiglia tipo operaia passa da lire 73.360 a 74.644; quella della famiglia impiegatizia da 104.802 a 106.636 - La contingenza aumenta

L'aumento del costo della vita si è mantenuto modesto durante l'anno 1959, con scatti medi mensili dello 0,30-0,70 per cento. I rincari si sono manifestati in maniera più sensibile nel gennaio del 1960.

Secondo le rilevazioni dei nostri uffici statistici, in quest'ultimo mese il costo della vita è salito dell'1,70 pari a punti 1,17. E' noto che l'indice viene calcolato sulla base dell'anno 1938 fatto uguale a 1. L'indice di gennaio è salito da 68,95 di dicembre a 70,12: la quota più alta che si sia mai raggiunta nel dopoguerra. Rispetto all'indice del gennaio 1959, pari a 66,39, l'aumento è del 5,61 per cento.

Vediamo quali sono le cause che hanno determinato l'ascesa del costo della vita nello scorso mese. Del bilancio fanno parte cinque capitoli: abitazione, alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibili, varie. Il 1° gennaio '60, per la legge sulle *pigioni*, è stato aumentato del 30% il canone degli alloggi in regime di blocco. Circa la metà degli alloggi considerati nei calcoli statistici rientrano in questa categoria. Lo scatto ha determinato perciò un aumento medio di spesa del capitolo abitazione di circa il 10%. Gli affitti liberi sono rimasti praticamente invariati.

Abbigliamento, spese varie, elettricità non hanno avuto variazioni tali da influire sulla media della spesa. Per l'*alimentazione* invece si è avuto un aumento del 0,5%. Poiché nei consumi di una famiglia tipo torinese, composta di due adulti e due bambini, l'alimentazione assorbe oggi in media il 50% delle spese complessive, il rincaro del vitto ha determinato un aumento di circa lo 0,25 per cento.

Fra i generi alimentari hanno risentito sfavorevolmente dell'andamento stagionale caratterizzato dal gelo e dal maltempo, i prezzi della verdura (soprattutto carote, cavolfiori, cavoli, patate, spinaci, insalata, radicchio ecc.) e di qualche tipo di frutta (pere e mele). Attualmente tutte queste merci sono assai più care di quanto lo fossero lo scorso anno. Qualche esempio: all'inizio del '59 un chilo di pere tipo «William» costava in media al minuto 140 lire; quest'anno più di 200 lire. Un chilo di mele renette costava 100 lire, oggi oscilla intorno alle 140 lire. Ai mercati generali l'anno scorso a fine gennaio le carote si vendevano a 40 lire al chilo, quest'anno a 100; gli spinaci a 170, quest'anno a 220, i cavolfiori a 40 lire, quest'anno a 100.

Nel settore delle carni, la tendenza all'aumento si è verificata soprattutto per quelle bianche, conigli, ed è stata causata dalla scarsità dell'offerta. Stazionari invece i prezzi delle carni rosse, per quanto il primo taglio senz'osso della carne di vitello registri sempre quotazioni sostenute. Il prezzo medio di questo tipo è sulle 1830 lire al chilo, circa il 3,25% in più rispetto al gennaio dell'anno scorso.

Indice del costo della vita

Gennaio	1955	57,51
Gennaio	1956	[illegible]
Gennaio	1957	63,18
Gennaio	1958	66,86
Gennaio	1959	66,39
Gennaio	1960	70,12

Nell'ultima decade del mese di gennaio, si è verificata una leggera contrazione dei prezzi all'ingrosso del burro, in seguito alla diminuita richiesta. Può darsi, fanno osservare gli esperti, che questa flessione si ripercuota anche sui prezzi al minuto che sono oggi in media intorno alle 1200 lire al chilo. Fra i generi alimentari risultano in ribasso, in seguito alla ripresa della produzione, i prezzi delle uova, che dalle 49 lire ciascuna (prezzo medio) di dicembre, sono scese intorno alle 45. Anche il vino è diminuito. A una gradazione di 11-12 gradi il prezzo si è abbassato da 145 a 140 lire al litro, in seguito all'abolizione del dazio. Un anno fa, lo stesso vino costava 150 lire al litro.

In conclusione, il costo della vita in gennaio è aumentato per due ragioni: perché sono aumentati gli affitti (come avviene da qualche anno) e perché, contemporaneamente è rincarata l'alimentazione.

La famiglia tipo da noi considerata ha speso per vivere, in gennaio, 74.644 lire contro le 73.360 di dicembre e 70.670 del gennaio 1959; quella impiegatizia ne ha spese 106 mila 636 contro le 104.802 del mese precedente e le 100.575 del gennaio 1959.

Torino è una delle 16 città in base alle quali viene calcolato l'indice nazionale; sul complesso pesa per il 10%. Ecco perché le oscillazioni dei prezzi nella nostra città sono particolarmente importanti. In conseguenza dell'aumento del costo della vita la contingenza, come pubblichiamo in settima pagina, salirà di un punto a partire dal 1° febbraio.

Un albergo con 200 letti al Valentino per il '61

La Giunta comunale ha approvato ieri la cessione di un'area in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Dante di mq. 5000 al prezzo complessivo di 105 milioni, a una società alberghiera che vi costruirà un grande albergo in vista delle celebrazioni centenarie del '61. L'albergo, circa 200 letti, dovrà essere pronto entro l'aprile 1961.

L'avv. Peyron ha riferito di essersi interessato presso la Società del Gas per l'aumentato numero di sciagure mortali; la direzione ha comunicato di avere istituito un nuovo, perfezionato servizio di controllo e di aver aumentato il grado di odorizzazione del gas per uso domestico.

Non avremo il "Regio,, per il '61

Le ragioni dei successivi rinvii - Bisogna preparare una degna ripresa delle «stagioni» - Decisiva la scelta della persona che sarà messa a capo dell'«Ente Lirico»

Il Teatro Regio, così caro alla tradizione torinese, non sarà ricostruito per il '61: non potrà cioè essere pronto per il periodo delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia, quando sarebbe stato augurabile che la città fosse finalmente dotata di un teatro adatto alle rappresentazioni di gala.

Non ci mettiamo di dare la colpa di questo indesiderato ritardo alla Civica Amministrazione, che dal 1950 in poi, fece il suo meglio per risolvere contrasti e superare ostacoli. Il ritardo va in sostanza attribuito alle lunghe polemiche, alle molte opposizioni infondate, alle difficoltà insorte in sede di approvazione del progetti e alle contrastate vicende del nuovo Piano regolatore.

I progettisti hanno dovuto elaborare varie modifiche, suggerite dal ministero dei Lavori Pubblici, circa taluni «problemi funzionali di primaria importanza che interessano anche il palcoscenico», l'aspetto esteriore dell'edificio, ritenuto di «dubbio risultato estetico», le previsioni di spesa, l'inserimento del «teatrino sotterraneo che desta molte preoccupazioni tecniche economiche e funzionali».

Ma un problema si presenta oggi, altrettanto importante quanto la ricostruzione dell'edificio e delle relative attrezzature. Occorre provvedere a tutto quell'assieme di prestazioni essenziali per mettere in scena rappresentazioni liriche. Possiamo ancora contare, per fortuna, su un ottimo corpo di orchestrali, i quali con non lievi sacrifici di ogni genere, hanno mantenuto un alto livello di preparazione. Ciò che, invece, manca, è un'idonea base di allestimento della scenografia con il complesso dei figurinisti e dei macchinisti, così come mancano una organizzazione corale e un adeguato corpo di ballo.

... la morte del maestro Negri, che degnamente dirigeva l'«Ente Lirico» in qualità di Sovrintendente, si apre un altro delicato e urgente problema. Alla successione dovrà essere chiamata, in vista delle grandi esigenze del nuovo «Regio», persona di alto prestigio e di sicure capacità organizzative. Si dovrà intanto ottenere che Torino non sia più considerata la Cenerentola nella concessione dei sussidi governativi: essa deve ottenere un riconoscimento proporzionato alla sua futura importanza e alle sue alte tradizioni storico-artistiche.

Occorre che il nuovo Sovrintendente si ponga, con la massima sollecitudine all'opera, per preparare in tempo tutto ciò che è necessario per rendere possibile la ripresa di un degno programma lirico. La scelta della persona è di estrema importanza.

Compiti complessi e di grande impegno attendono il nuovo Commissario. E' necessario che il Consiglio comunale discuta a fondo sui criteri della scelta. Non basta cercare un qualsiasi esperto di musica, bisogna assicurarsi la collaborazione di una personalità di non comune levatura. Ne va di mezzo l'avvenire di tutte le iniziative che si accentreranno nel rinato teatro.

ROBERTO CRAVERO

La scelta del Sovrintendente

Si è riunito il comitato direttivo dell'Ente «Teatro Regio», per discutere sulla nomina del nuovo Sovrintendente. Per legge, la nomina avviene con decreto ministeriale, su una terna di nomi proposti dal Comitato e approvata dal Consiglio comunale. Poiché la procedura richiederà qualche mese, si è deciso di designare, in via provvisoria, una persona di particolare esperienza che curi l'organizzazione della stagione lirica di primavera.

Il Comitato tornerà a riunirsi martedì prossimo. Tra i nomi dei probabili candidati si fa quello di Tancredi Pasero: si citano anche i nomi di Maraini, Antonicelli, Questa e Donati.

Un dramma di povera gente

Quattro anni per infanticidio ad una giovane e a sua madre

La madre: «Eravamo in miseria, la mia preoccupazione fu di aiutarla a superare le due disgrazie: la prima volta aveva diciassette anni, diciannove la seconda» - Il «fidanzato», sposato e bigamo, assolto

La ventenne Angela Ciceri e la madre ascoltano la sentenza che le condanna

La Corte di Assise ha pronunciato ieri la sentenza al processo contro figlia e madre, Angela Ciceri e Domenica Robaldo in Ciceri, accusate di concorso in infanticidio e di pratiche illecite. Le due donne sono state riconosciute colpevoli e condannate la figlia a 4 anni 4 mesi, la madre a 4 anni 6 mesi. Più grave la pena per la madre, perché la Corte ha ritenuto che sia dipesa da lei la triste decisione di uccidere il bimbo nel maggio scorso e di interrompere la gravidanza nel maggio di due anni fa.

Angela Ciceri, ventenne, si era addossata ogni colpa in udienza. La madre, il primo giorno, aveva negato, il giorno seguente aveva ammesso la sua responsabilità. «Siamo povera gente — aveva detto. — Mio marito guadagnava poco pescando in Po. Quando mia figlia mi parlò di quel che era successo, il mio pensiero fu di aiutarla a superare le due disgrazie. Era giovane. Aveva 17 anni la prima volta, diciannove la seconda. Un bambino a quella età poteva voler dire star sola tutta la vita. In fondo sono una madre».

Già venerdì avevano parlato gli avv. Guidetti Serra e De Marchi per le due imputate e l'avv. Delcresso per il primo fidanzato della giovane. Ieri hanno pronunciato le loro arringhe l'avv. Noya, difensore del Cacciarrù insieme con l'avv. Arcatino. Ha sostenuto che l'uomo non aveva istigato la giovane all'infanticidio, che non c'erano prove contro di lui. E' vero che aveva prestato alcuni biglietti da mille alla giovane, ma potevano essere un regalo per le «gentilezze» (chiamiamole così) che Angela gli accordava, o, come lui ha sostenuto, un aiuto pietoso per il padre che non sempre trovava in Po il pesce necessario per tenere in piedi il suo commercio.

L'avv. Salza e l'avv. Guidi hanno difeso la Versino, la donna accusata di aver dato la sua opera per interrompere la gravidanza nel maggio 1957. Ha detto l'avv. Salza che soltanto le ragazze sventurate, ignoranti, cresciute nella miseria, finiscono sul banco degli imputati per queste vicende; mentre gli amori illeciti di dive con patrizi sono pubblicamente proposti alla curiosità del pubblico, quasi ad incitamento o suggerimento, e mai accade di veder messi in luce i retroscena da codice penale. Sul piano giuridico ha sostenuto che non ci sono prove contro la Versino.

Dopo le arringhe è intervenuto il P. M. dott. Caccia e ancora hanno brevemente replicato gli avvocati.

Alla figlia ed alla madre la pena è stata contenuta nel minimo, perché la Corte ha riconosciuto che agirono per causa di onore. Il Cacciarrù (il secondo fidanzato di Angela, che aveva promesso di sposarla, benché già sposato e bigamo) è stato assolto per insufficienza di prove. Mentre il primo fidanzato, Tarcisio Gubellino, tranviere, è stato condannato a 10 mesi, con i benefici di legge, per concorso nelle pratiche illecite del maggio 1957. La Versino, la «praticona», è stata condannata ad un anno e mezzo, pena condonata. Le due Ciceri mordicchiavano il fazzoletto per non piangere. Presiedeva la Corte il dott. Carron Ceva, giudice Olivero, cons. Santostefano.

Due carri di lavandai sfasciati da un camion

Nell'incidente due persone travolte e ferite, un cavallo muore

Sulla strada di Settimo, poco prima del ponte sulla Stura, ieri mattina alle sei è accaduto un incidente stradale, a causa della fitta nebbia: un autotreno ha investito due carri trainati da cavalli. Erano entrambi carichi di sacchi di biancheria. Sul primo sedevano il lavandaio Bernardino Arduino di 45 anni, la moglie Maria Bertoglio e la figlia Margherita; sul secondo, Giovanni Varetto di 30 anni.

Il camion con rimorchio, che procedeva anch'esso verso Torino, era guidato da Giovanni Gavotti da Alessandria. Il secondo carro, investito in pieno, veniva sbalzato contro il primo, il conducente, Varetto, finiva con un volo sulla siepe che fiancheggia la strada e il suo cavallo, trascinato per una ventina di metri, veniva schiacciato dal rimorchio; è morto dopo una agonia penosa, durata più di mezz'ora. Il cavallo del primo carro è invece riuscito a liberarsi dai finimenti e a mettersi in salvo. Le tre persone che erano a cassetta del primo veicolo sono state anche esse sbalzate a terra e sono finite giù per la scarpata. L'Arduino ha riportato la frattura del piede sinistro; la Maria Adelaide è stata giudicata guaribile in 30 giorni. La moglie è stata medicata per lievi ferite.

Richiesto alla Lancia il premio di produzione

Alla Lancia il sindacato metalmeccanici della Cgil ha avanzato alcune richieste in vista del futuro trasferimento di una parte delle maestranze nelle costruende officine di Chivasso: istituire per tutti i lavoratori di un premio di produzione di 30 lire all'ora; organizzare linee di trasporto celeri ed a basso costo per gli operai dislocati a Chivasso; costruire case per lavoratori che desiderino trasferirsi a Chivasso; istituire mense aziendali presso lo stabilimento e corrispondere alle maestranze una indennità di trasferta.

Abbandonato nella vita, desolatamente solo nel triste declino

Morte di un vecchio professore

Insegnò per lunghi anni al Politecnico - Dopo la scomparsa di sua madre, fu travolto dalla solitudine - Passò di scuola in scuola; trasandato, stanco, cercava conforto nel vino - Era in pensione da cinque anni; ma il magro acconto, 18 mila lire al mese, lo costringeva ancora a lavorare - Ogni mattino alle 4,30 partiva in treno per insegnare ad Asti - La tragica scoperta nell'alloggio di via Bava

Dramma della solitudine e dello sconforto. Protagonista un anziano professore: Spirito Boccardo, di 70 anni, ingegnere. E' stato trovato rantolante nel suo alloggio di via Bava 18, è morto mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale San Giovanni.

Il prof. Boccardo si era laureato al Politecnico del Valentino. Vi era rimasto per molti anni, come assistente. Poi aveva insegnato in vari istituti cittadini: al «Sommeiller», al «Pacinotti», al «Righi», al «Dalmazio Birago». I colleghi e gli allievi ne apprezzavano la profonda cultura, ma difficilmente riuscivano a scalfire la sua riservatezza. Più che misantropo, il professore era un uomo depresso, avvilito.

La sua famiglia era originaria di Rocca d'Arazzo, provincia di Asti, ma da circa 36 anni il professore risiedeva nella nostra città, in un decoroso alloggio di via Bava 18. Per non separarsi dalla madre, l'ing. Boccardo aveva rinunciato a crearsi una famiglia. Il primo duro colpo alla sua serenità lo provocarono i nazifascisti durante la guerra, saccheggiando la cascina che egli possedeva al paese.

Poco dopo la Liberazione, perdette la madre. Fu il tracollo. Continuò ad insegnare, ma senza entusiasmo. L'alloggio silenzioso e vuoto era il suo rifugio, da molti anni nessuno ne varcava la soglia all'infuori della signora Teresa Martino, che abita in via Vanchiglia 16. La donna si recava due tre volte alla settimana nell'abitazione del vecchio professore, per tenerlo in ordine. Lo stesso ingegnere provvedeva a prepararsi i pasti.

Da cinque anni era in pensione. Ma la burocrazia procede con piedi di piombo. Nell'attesa che tutte le formalità fossero sbrigate, il prof. Boccardo percepiva 18 mila lire al mese come acconto. Anche questo lo avviliva. Le traversie gli avevano fatto perdere il desiderio di vestire con quella proprietà adatta alla sua posizione. I ragazzi non lo prendevano sul serio, la sua classe era sempre la meno disciplinata. Altro motivo di sofferenza per l'infelice insegnante.

All'inizio del corrente anno scolastico, era stato trasferito ad Asti, come «incaricato» presso la scuola di avviamento «Brofferio». Svolgeva un corso di 3 classi, con un centinaio di allievi e uno stipendio netto di 35 mila lire mensili.

Tutte le mattine il settantenne professore si alzava alle 4,30. Saliva sul treno delle 5,30 per Asti, dove aspettava in un caffè che si aprisse la scuola. Il freddo, i disagi, il declino aggravavano la sua pena. Per poter reagire all'angosciosa solitudine, beveva; non in misura eccessiva per un individuo giovane e robusto, ma forse un po' più del necessario per un organismo indebolito.

Il 1° dicembre il prof. Boccardo si ammalò: una brutta influenza con bronchite. Ritornò dopo l'Epifania, ma l'altra settimana dovette nuovamente restare a casa qualche giorno. Ricomparve ad Asti venerdì scorso. Pallido, febbricitante. Il preside, ing. Melchiorre, lo consigliò di rientrare a Torino. Lo accompagnarono in macchina alla stazione, sistemandolo sul treno e affidandolo ad un altro viaggiatore. Gli altri insegnanti della «Brofferio», accortisi delle penose condizioni del loro collega, si erano offerti di sostituirlo a turno durante il mese di febbraio, per non fargli perdere lo stipendio. Purtroppo, il gesto generoso è stato inutile. Il prof. Boccardo si coricò venerdì pomeriggio, appena rincasato da Asti. La signora Martino gli preparò una minestrina, lo assistette fino a sera. Voleva chiamare un medico, il professore si oppose: «Mi curo da solo, sto già meglio» aveva risposto. Anzi, l'aveva pregata di non tornare fino a lunedì: non gli occorreva nulla.

La donna, conoscendo il carattere suscettibile dell'ingegnere, evitò di farsi vedere il giorno successivo. Domenica mattina, in preda ad un presentimento, tornò in via Bava 18. Aprì la porta con la sua chiave, dall'ingresso udì i rantoli del prof. Boccardo. Questi non poteva più parlare, respirava a fatica, era madido di sudore e scottava per la febbre.

La Martino corse a telefonare alla Croce Rossa. Quando giunsero gli infermieri per portarlo all'ospedale, il Boccardo ebbe un'ultima reazione: si sollevò dal guanciale, agitando un dito in segno di rifiuto. Subito ricadde, esausto.

I medici diagnosticarono una broncopolmonite acuta. Troppo tardi per sperare di salvarlo: dopo mezz'ora moriva. L'ing. Boccardo aveva l'abitudine, fin da giovane, di dormire senza alcun indumento. Lo riteneva una norma igienica, un segno di robustezza. Anche all'atto del ricovero all'ospedale era avvolto solo in una coperta. La salma è rimasta così, ignuda, nella camera mortuaria. Senza un cero, senz'altri segni di pietà che un mazzo di fiori deposti dagli insegnanti del «Birago». Abbandonato a se stesso in vita, desolatamente solo anche nella morte.

Da Genova, dove risiede, è giunta una cugina del prof. Boccardo. Sembrava fosse l'unica sua parente. Pare invece che il vecchio professore abbia un fratello a Milano, è direttore commerciale di un'importante industria.

Scoppiata in via Nizza la condotta dell'acqua

Una voragine nella strada - Cantine e negozi allagati

In via Nizza all'altezza di via Bengasi ieri mattina alle ore 6 un grosso tubo per la condotta dell'acqua potabile è scoppiato aprendo in breve tempo una voragine; un fortissimo getto si è alzato formando un vasto lago. L'acqua, non trovando sufficiente sfogo attraverso i chiusini, è finita nelle cantine, è entrata nei negozi, ha invaso i portoni. In numerosi stabili si è dovuto sospendere il riscaldamento perché gli impianti di accensione erano rimasti sommersi dall'acqua e danneggiati.

A dar l'allarme ai pompieri è stato il proprietario del bar Negro: l'inondazione delle cantine aveva devastato gli scaffali colmi di fiaschi e di bottiglie.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco con pompe idrovore, la Volante per bloccare le vie di accesso. Il tram 7, il filobus 54, il pullman C hanno dovuto essere deviati. Un ragazzo di 18 anni, Bruno Croce abitante a Moncalieri, che sopraggiungeva in moto nei primi minuti dopo lo scoppio ha tentato di passare, ma è finito nella voragine e il getto violento ha scaraventato lui e la moto alcuni metri lontano. Alle Molinette è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. Un ciclista, che voleva imitarlo, è scivolato in mezzo al lago facendo un bagno non gradito.

L'opera di prosciugamento ha avuto inizio subito dopo che i tecnici dell'acquedotto hanno chiuso la condotta, ed è durata alcune ore.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,8
MINIMA +0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temper. media + 4,1; pressione 746,3; umidità 65%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: scarsa nuvolosità intervallata da schiarite. Temperatura a Caselle: massima + 5,1; min. — 2,4; med. + 4,5

Il record dei ladri d'automobili 170 furti compiuti in 30 giorni

Nel gennaio del '59 le auto rubate furono 76 - Circa 400 furti in tre mesi - Il questore ha ordinato di intensificare la vigilanza - Anche i ladri di polli vanno in auto

Nel 1959 sono state rubate in Torino ben 909 automobili (quasi tutte «600» e «1100»): questo apprendiamo dalle statistiche compilate dall'Automobile Club. Le stesse statistiche ci informano che delle 909 auto rubate, 130 sono sparite e i proprietari non ne hanno più avuto notizia: presumibilmente sono state trasferite in regioni molto lontane dal Piemonte e ora circolano con altro colore di carrozzeria e soprattutto con una targa falsa. E' da notare che, salvo rare eccezioni, le macchine ritrovate erano prive di ruote, di accessori e, a volte, di parti di motore.

Ma vediamo l'intensità dei furti secondo i mesi: gennaio 76, febbraio 84, marzo 112, aprile 60, maggio 56, giugno 20, luglio 35, agosto 84, settembre 75, ottobre 80, novembre 115, dicembre 100. C'è già il bilancio riguardante il mese di gennaio del 1960: un bilancio disastroso poiché le macchine rubate risultano essere addirittura 170. È vero che ne sono state recuperate 139, è vero che il numero dei ritrovamenti salirà nelle prossime settimane, ma si tratta comunque di una cifra molto alta e preoccupante. Se si tiene conto anche di dicembre e novembre si ottiene il poco confortante primato di circa 400 auto rubate in tre mesi.

Questura e carabinieri hanno intensificato l'azione di vigilanza in particolar modo nelle ore notturne, purtroppo il furto d'auto è diventato oggi un'abitudine di certi malviventi, specie giovanissimi, che lo compiono per spirito di malvagità o per bravata. I ladri si motorizzano: anche per compiere un furto di polli nei dintorni della città è ormai costume della delinquenza di trafugare un'auto per recarsi sul posto e assicurarsi una rapida ritirata. Mentre ci si augura una sempre più efficace opera della polizia, si raccomanda agli automobilisti di non lasciare per lunghe ore le macchine in zone troppo buie e troppo isolate e di ricordarsi di chiudere a chiave le portelle.

Anche Torino sarà dotata d'un elicottero di soccorso

L'elicottero è uno strumento di eccezionale efficacia nelle operazioni di soccorso, soprattutto in caso di disgrazie alpine o di alluvioni; se ne è avuto esempio anche di recente, in valle dell'Orco, quando una valanga travolse un baraccamento di operai. L'amministrazione provinciale ha preso l'iniziativa di dotare anche Torino di un elicottero, pronto ad accorrere per richieste d'emergenza.

A questo scopo si è tenuta ieri una riunione, presieduta dal professor Grosso; vi hanno partecipato, con l'assessore provinciale ing. Brossa, i presidenti dell'Unione industriale e della Camera di commercio, l'assessore Rosboch per il Comune, i rappresentanti della Croce Rossa, del Club Alpino, della Fiat, di aziende elettriche e telefoniche. Oltre alle operazioni di soccorso, l'elicottero troverebbe impiego anche per trasporti in montagna, sorveglianza di linee elettriche, prospezioni topografiche, ecc.

Tutti i partecipanti alla riunione hanno approvato l'iniziativa; dovranno ora essere discussi i particolari finanziari.

Stato civile del 30 gennaio

MORTI — **Forgnone Bagnasacco** Ezio, anni 77, nato a Savigliano, impresario, abitante corso Principe Oddone 21; **Caradosso** Lidia, a. 50, Ampezzo, decor., via Saluzzo 1; **Giri** Delfina v. Mezzano, a. 87, Alba, v. Pio V 36; **Campolonghi** Luigi, a. 33, Bologna, ing., c. Moncalieri 193; **Momesso** col. Furio, a. 69, Castelnuovo, albe., c. Un. Sovietica 3; **Maraviglia** Luigia ved. Notaro, a. 73, Caldarola, v. M. Vittoria 18; **Gisella** Giorgina ved. Vaglietti, a. 78, Torino, v. Arquata 22; **Mazucco** Anna ved. Oddone, a. 73, Sommariva, v. Marco Polo 7; **Servetti** Maria in Zambelli, a. 56, Acqui, v. T. Grossi 2; **Felici** Marina v. Giannini, a. 83, S. Marino, v. N. Fabrizi 76; **Serena** Francesco, a. 80, Stroppiana, via Alessandria 39; **Serra** Giovanni, a. 53, Torino, v. Domodossola 30; **Oddenino** Pasqualina in Bossuto, a. 67, Avigliana, v. Princ. Clotilde 85; **Bianco** Maurilio, a. 47, Montegrosso, eser., v. Salabertano 50; **Lucchini** Riccardo, a. 77, Milano, sarto, c. Francia 180; **Sommacampagna** Giuseppe, a. 71, Galzignano, v. A. Vespucci 46; **Quaglia** Francesco, a. 58, Casanova, v. Breglio 141; **Albesiano** Lucia v. Alasia, a. 55, Nizza, via Breglio 30.

Deceduti in Ospedali: **Morino** Marco, a. 65, Torino; **Piana** Maurizio, mesi 1, Torino; **Mercenaro** Anna, a. 14, Castellammare di Stabia, appr.; **Barberis** Guglielmo, a. 45, Murello, fond.; **Alessio** Enrico, a. 87, Balocco; **Pezzetta** Santa, a. 75, Buja; **Bianchi** Mario, a. 63, Torino; **Costa** Francesca, a. 79, Brandizzo; **Visturino** Giovanni, a. 67, Rondissone; **Faggio** Onorina v. Berola, a. 67, Rocca d'Arazzo; **Bianchini** Cesare, a. 57, Trinità; **Bieglio** Eugenio, a. 34, Cavour; **Peagno** Filippo, a. 78, Torino; **Cedero** Luisa in Pogliano, a. 39, Meolo; **Rosso** Benedetta, a. 69, S. Mauro Tor.; **Masso** Maria in Maina, a. 50, S. José; **Osella** Margherita in Forno, a. 60, Ginevra; **Rolfo** Domenico, a. 61, Torino; **Napoli** Angela, a. 56, Dolzago; **Arri** Clara, a. 73, Lione.

Morti 36 - Nati 27 - Matrimoni 10

Stato civile del 31 gennaio

MORTI — **Salassa** Michelina v. Delfilippi, anni 96, nata a Caselle, abitante in via Vibò 42; **Bugno** Amalia in Piva, a. 76, Camponogara, v. M. Gioia 9; **Peretti** Luigia in Castelli, a. 81, Buttigliera Alta, c. Verona 30; **Castelli** Virginio, a. 75, Torino, str. Valletta 300; **Dario** Armando, a. 71, Torino, rappr., v. Amendola 12; **Milano** Pietro, a. 54, Torino, str. Bissoni 2; **Stangalini** Annunziata v. Stangalini, a. 77, Tornaco, v. N. Fabrizi 73; **Antonacci** Carmina v. Rinaldi, a. 61, Napoli, v. Rosolino Pilo 17; **Miniotto** Carlo, a. 70, Torino, v. Cimarella 25; **Giacardo** Antonio, a. 63, S. Mauro Tor., v. Sacrogio 1 bis; **Berchio** Bartolomeo, a. 80, comm., str. Viassa 84; **Novarese** Maria v. Azeglio, a. 60, Torino, v. Borgo Dora 33; **Reveri** Norina in Aleotti, a. 79, Forlì, v. Nizza 342; **Panera** Giuseppina v. Festa, a. 83, Torino, v. Arsenale 30; **Barca** Maria in Pristipino, a. 77, Oppido, v. Piffetti 40; **Seagna** Ada v. Gardino, a. 82, Muntanaro, v. T. Tasso 9; **Massano** Fortunato, a. 59, Sala Biellese, riquadr., v. G. di Barolo 16; **Maschenò** Rosa v. Granero, a. 75, Swientokłowiz, v. S. Ottavio 27.

Deceduti in Ospedali: **Bertoglio** Angelo, a. 77, Chieri; **Tosca** Pierina v. Salasco, a. 61, Envie; **Borie** Maria v. Serafino, a. 66, Montanaro; **Ferraris** Giuseppe, a. 64, Torino; **Ravello** Lorenzo, a. 77, Livorno F.; **Capitanio** Luigia in Fantini, a. 94, Castelnuovo; **Gisa** Rosa v. Bricco, a. 81, Torino; **Cavalli** Secondo, a. 77, Mortara; **Bosio** Carlo, a. 64, Alpignano, man.; **Rolle** Giuseppina, a. 45, Rivara; **Lodigiani** Maddalena vedova Tomei, a. 77, Broni.

Morti 29 - Nati 20

Si può compiere un sorpasso in curva pur rispettando le norme del codice

Il Pretore ha dato ragione a un automobilista, contravvenuto dalla polizia - «Basta avere la visuale libera entro la distanza necessaria per l'arresto della macchina»

Il nuovo Codice stradale è molto severo contro chi effettua un sorpasso in curva, comminando all'art. 106 una forte ammenda o persino l'arresto e, in ogni caso, l'iscrizione sullo schedario per il ritiro della patente. Un caso singolare è stato discusso in pretura.

Nell'ampio e pronunciato giro a destra che la statale proveniente da Villanova-Trofarello compie per entrare nella piazza di Moncalieri, il dott. Finello, con la sua «1100», si era affiancato, ad andatura molto moderata, a una piccola macchina, ancora più lenta, che rasentava il ciglio destro. Entrambe non occupavano che una parte della semistrada di destra in condizioni di piena sicurezza. La polizia della strada intimò l'alt al dott. Finello, che si arrestò in un paio di metri, e gli contestò la grave contravvenzione. L'interessato fece opposizione davanti al Pretore di Moncalieri.

Al dibattimento, il difensore avv. Farinelli ha sostenuto che nel caso in esame, non si trattava di «curva», in senso giuridico. Secondo l'art. 2 del Codice, per curva s'intende il tratto di strada «non rettilineo e di limitata visibilità»; e la visibilità s'intende limitata (secondo la definizione che ne dà l'art. 2 del Regolamento), solo quando «un veicolo, in rapporto alla propria velocità, non abbia la visuale libera per una distanza pari almeno alla distanza di arresto». Quindi il sorpasso (rimanendo, s'intende, a destra della linea bianca di mezzeria) di un carretto, di un gruppo di ciclisti, di una macchina lenta, mantenendo una velocità prudente sicuramente arrestabile molto prima di aver consumato lo spazio di visibilità, toglie al tratto stradale la qualifica di «curva».

Solo con questa interpretazione — ha concluso l'avv. Farinelli — si tutela realmente la sicurezza, senza creare assurdi intralci alla circolazione, che su certe strade sinuose un carretto a traino animale od a mano basterebbe a paralizzare, imbottigliando colonne di autoveicoli.

Il pretore avv. Barbato ha accolto queste tesi difensive, che per la prima volta risultano dibattute in sede giudiziaria, assolvendo il dott. Finello perché il fatto non costituisce reato.

Si sospendono i funerali di un dirigente d'industria

Per chiarire le cause della morte

Nella sua abitazione in corso Siccardi 11 ieri mattina all'improvviso è deceduto il rag. Franco Mascellini di 48 anni, direttore di una nota industria chimica. Oggi dovevano svolgersi i funerali, ma sono stati sospesi perché la famiglia ha chiesto un riscontro diagnostico per accertare le cause della morte e stabilire se questa non sia la conseguenza di un incidente d'auto avvenuto un mese fa. Il rag. Mascellini aveva riportato ferite apparentemente non gravi: però non si era ancora ristabilito completamente. Aveva ripreso a lavorare, ma di tanto in tanto si lamentava di qualche disturbo.

E' scomparso da sabato il diciottenne Mario Biandino, che abitava con i genitori a S. Ambrogio e lavorava in un'officina di cromatura torinese.

Specchio dei tempi

«Beati voi, o poveri; guai a voi, o ricchi» - Le «morte del porco» fa meditare - Chi ruba una «cicca» e chi ruba miliardi - «Libero!» cantano gli italiani - La vera classe di ferro - Rispetto a Sulmona, il gas a Torino lo regalano

Un lettore ci scrive:

«Se il padre Robotti non si adonta, gli trascrivo qui un commento autorevole del passo di Luca, XI, 41: "*La frase che la Volgata rende:* Quod superest date elemosinam *e da cui deriva il motto:* Quod superest date pauperibus, *in greco suona: Quello che è dentro (il piatto) datelo in elemosina... nella prima realizzazione si vede chiaro che l'elemosina è un mettere in comune la propria ricchezza*". Si tratta quindi, con buona pace dei dottori in teologia, di dare l'essenziale, e non il "superfluo" ai poveri.

«Non è questione di sottilizzare tra consigli e comandi: simili distinzioni, che certo possono far comodo, non sono nell'Evangelo. Il ricco è all'inferno, caro padre Robotti, solo perché è ricco (Luca, XV: 19-31). Gesù in ogni occasione ripete il concetto del sermone della Montagna: "Guai a voi ricchi". Nella parabola dell'economo infedele, questi ruba al padrone pur di farsi amici tra i poveri. Nell'epistola cattolica di Giacomo, "ricco" è sinonimo di "empio" e "perverso". I seguaci di Gesù erano poveri. In Luca (VI): "*Beati voi, o poveri... guai a voi, o ricchi*".

«Padre Robotti dice che non può essere colpa il possedere, anche con una certa abbondanza. Gesù sostiene invece che non si possono servire due padroni, Dio e Mammona, cioè Dio e la ricchezza. Giustificazioni come quella del padre Robotti sono assenti dalla letteratura cristiana primitiva e fanno la loro apparizione solo quando anche i ricchi entrano nella chiesa e vi intrudono interpretazioni piuttosto elastiche.

«Non si tratta dunque di un Cristo demagogo o di un Cristo democratico, ma di non forzare troppo i testi per non spiacere ai seguaci di Mammona autentici profanatori del tempio che nessuno prende a *funate*, ché, anzi, vi sono accolti con ogni riguardo. Che così debba intendersi appare chiaro da Luca, III: 11: "*Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha; e chi ha alimenti faccia altrettanto*". Qui le espressioni non sono rivolte agli apostoli, ma a tutto il popolo.

«La condanna radicale della ricchezza è nella parabola del ricco Epulone. Comunque, la ricchezza fine a se stessa è sempre, per Gesù, peccato. Anche per S. Paolo: "Radice di tutti i mali è l'amore del denaro". Giuda stesso è il simbolo della cupidigia di denaro.

«Penso, padre Robotti, che ad un autentico cristiano non sia lecito nutrire preoccupazioni dei riflessi sociali della parola di Cristo, salvo una: il trionfo palese o larvato degli amici di Mammona».

Demetrio Nazzoni

Un lettore ci scrive:

«L'ultima lettera apparsa su "Specchio dei tempi" di sabato "Morte del porco" è davvero impressionante; pur non scoprendo nulla di nuovo fa meditare. E' necessario ad ogni modo dire subito a chi l'ha scritta che prima o dopo bisogna pur cominciare a reagire alle crudeltà divenute consuetudine, e che il primo passo poteva proprio essere l'abolizione del tiro al piccione.

«Purtroppo stavolta la Chiesa, i deputati, i ricchi hanno perso l'occasione per un'opera buona e popolare. Molta gente, per un piccolo fatto come questo — glielo assicuro — è entrata in crisi. Ma era davvero solo un piccolo fatto in un mondo che lentamente torna ad amare la natura?».

Ing. P. Rità

Un lettore ci scrive:

«In Italia siamo ormai abituati a sentirne di tutti i colori e niente più ci stupisce. E' dell'altro giorno la notizia di quella povera vecchia che da anni non riesce a riscuotere una pensione di 5 mila lire mensili che le competono, mentre a Roma, dicono i giornali, sono state liquidate nel frattempo pensioni per centinaia di milioni di lire a gente che non ne aveva diritto. Ma la notizia odierna di una povera donna della Valle d'Aosta che sarà processata mercoledì per aver conservato in casa i resti di un mezzo sigaro sbriciolato del valore di una cicca, ma di origine svizzera, passa tutti i limiti.

«Che gente con la testa sul collo abbia ritenuto necessario redigere verbali in Dio sa quante copie, istruire una causa che occuperà magistrati, cancellieri, avvocati, uscieri e tutto quell'apparato della Giustizia che a stento riesce a smaltire il lavoro ordinario, per una cicca, mentre a Genova si parla, fra l'ilarità generale, di miliardi di lire di merci estere importate in barba alla legge, è tale un controsenso che è meglio astenersi dal fare commenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Alcuni giorni addietro lessi l'articolo di fondo "Chi passa per la via", che fa seguito ad altri articoli, che fanno de *La Stampa* uno dei pochi giornali per i quali la carta e l'inchiostro non sono del tutto sprecati.

«Evidentemente però, e forse a ragione, a Roma si pensa che chi passa per la via sia solo un ubriaco e non si interessi dei bilanci di previsione. Malgrado la distensione in corso, la tendenza a smobilitare gli eserciti, l'Italia incrementa le inutili, improduttive, ingenti spese per la difesa di altri 53,8 miliardi, con un aumento del 8,77% anziché del 4% imposto dalla Nato.

«A fare le spese di questo sperpero di danaro è il Ministero del Lavoro cui dovrebbe essere affidata l'istruzione professionale, di cui l'Italia ha più bisogno che dei cannoni. Le spese per questo Ministero vengono tagliate di 23,8 miliardi pari al 25,19%. Se i 667,2 miliardi anziché in armamenti venissero destinati all'istruzione scolastica e professionale i più gravi problemi italiani: analfabetismo, disoccupazione, miseria verrebbero risolti, ma... chi passa per la via, se non è ubriaco, certamente vaneggia e freneticamente canta: libero! libero! libero!».

Marco Sciasca

Una lettrice ci scrive da San Damiano d'Asti:

«Rispondo al signore che ieri su *Specchio dei tempi* ha dichiarato che la sua classe, e cioè il 1894 è la vera "classe di ferro".

«No, caro signor Angelo Cecchelin, lei si sbaglia, la classe di ferro è piuttosto il 1892 con sette anni sotto le armi e cioè dal 1912 al 1919. Ad essa apparteneva il mio defunto marito che ha trascorso in Libia un ben lungo periodo senza mai venire a casa in licenza. E semmai classe di ferro si può anche chiamare il 1899, quella dei ragazzi che, a soli 18 anni, furono di valido aiuto per fermare gli austriaci sul Piave».

S. Galliano

Un lettore ci scrive:

«Avendo ottenuto per mia buona sorte un impiego presso una grande azienda di Torino, sono venuto già da qualche mese dal nativo Abruzzo in questa bella città di cui ammiro l'operosità ed il civismo. Sono molte le comodità e i vantaggi che da noi non ci sono ed a cui voi torinesi siete da tempo abituati. Certamente tutto costa e secondo me non avrebbero torto i torinesi di chiedersi perché a Torino il gas costa L. 29,50 al metro cubo: che cosa dovrebbero però fare e dire i cittadini di Sulmona che pagano il gas a 300 lire per metro cubo?

«E dire che in tale città abruzzese il servizio è svolto da un'azienda del Gruppo Eni e cioè da un ente statale avente funzione calmieratrice! Vi ringrazio per l'ospitalità su questo grande giornale tanto ammirato anche nella mia Regione».

dott. Salvatore Lamendola

Vita d'una ragioniera

L'anziana ragioniera è ospite del Cottolengo. Per lei abbiamo ancora ricevuto:

E. M. in memoria della mamma L. 1000; N. N. (Vercelli) in memoria di una persona cara 1000; Gino Bonda 1000; Laura Monateri (Biella) 5000; Antonio Gelpi (S. Margherita) 2000; R. M. G. 3000; N. Sandro 1000; un pensionato: in memoria della mia donna 5000; in memoria di Lelio 3000; N. N. 1000; R. E. 1000; Albina Grisero 1000; A. C. 500; Un collega di Canelli 1000; R.L. 5000; N. N. 1000; N. N. (Milano) 1000; A. B. 500; C. G. 1000.

Totale L. 37.000. Totale preced. L. 350.855. Totale gen. L. 387.855.

Una 1800 in cerca di padrone

E' scaduto domenica il termine per il ritiro del primo premio del concorso «Torino Natale». Nessuno si è presentato a ritirare la Fiat 1800 corrispondente al biglietto S 32314, consegnato a un cliente di un negozio di calzature in borgo S. Paolo. Una persona si è presentata all'Associazione commercianti con due biglietti, contrassegnati l'uno col numero precedente e l'altro con quello susseguente all'estratto, affermando di avere smarrito il biglietto buono. Ormai non c'è più nulla da fare: la Fiat 1800 spetta per regolamento al proprietario del primo biglietto di riserva, S 14021, valido fino a domenica 7.

Fotografi e fotografati

I giornali parigini hanno trovato tempo, anche in questa settimana, d'occuparsi di Arthur Fellig, un fotografo americano. Ai suoi intervistatori egli ha raccontato che all'inizio della professione abitava a New York lo stesso quartiere dei *gangsters* che facevano parte della «Anonima omicidi» e che li aveva conosciuti fotografando i loro matrimoni, i loro figli o i funerali di qualche loro parente.

Arthur Fellig sostiene che anche quei *gangsters* erano toccati dal desiderio della pubblicità e che per questo avevano pensato di far fotografare i loro delitti. Così egli, come fotografo, era avvertito di trovarsi ad una certa ora in un determinato luogo: di solito due o tre minuti prima dell'ora fissata, e in quel punto della città, qualcuno era stato ucciso in un negozio di barbiere o dentro un'automobile o lungo il marciapiede. Non credo che da parte dei *gangsters* ci fosse soltanto desiderio di pubblicità o, magari, di favorire un amico fotografo facendogli guadagnare molti dollari con le primizie fotografiche che poi vendeva alle riviste o ai giornali; penso invece che ci dovesse essere in ballo la vanità di vedere «quello che avevano fatto». I soci della «Anonima omicidi» volevano semplicemente rivedere, nella testimonianza fotografica, il luogo del loro crimine, la sua conclusione e la gente intorno sbigottita. Simile episodio, che ritengo verosimile, aggiunge qualche cosa a quel che pensavo intorno ai fotografi ed ai fotografati della nostra epoca.

Ho sempre saputo che l'essere fotografati paralizza quasi tutti, uomini e donne, si tratti di gente famosa o no. Quando scatta l'obiettivo, nell'animo del fotografato deve succedere un piccolo conflitto che vede la vanità in lotta con l'insofferenza, oppure c'è soltanto vanità o soltanto insofferenza, ma il risultato non cambia. L'ho imparato fin da ragazzo quando una volta mi trovai con un amico, che per caso aveva la macchina fotografica, a vedere uno sposalizio. Non sapevamo nulla degli sposi, e la cerimonia ci interessava soltanto come spettacolo gratuito. In quell'occasione una ragazza vicino a noi disse: «Mi piacerebbe osservare con calma la sposa», e allora il mio amico le rispose: «Ci penso io ad accontentarla. Aspetti». Quando gli sposi comparvero sulla porta della chiesa e vennero avanti per raggiungere un'automobile, il mio amico uscì dal gruppo dei curiosi, si mise nel mezzo della corsia e ordinò: «Fermi, un momento». I due sposi sorpresi, ma ubbidienti e scrupolosi, stettero immobili fino a quando il mio amico ridiede loro vita e movimento dicendo: «Ho finito. Grazie». La ragazza era soddisfatta avendo potuto ammirare la sposa, ma io ero meravigliato perché quelle fotografie mi sembravano inutili. «Ma non ho scattato niente — mi disse l'amico —, ho soltanto fatto finta». Avevo così assistito ad una prova molto semplice del fascino che esercita la macchina fotografica e, direi, anche della sua curiosa «autorità».

Il mio amico aveva una tecnica grezza, ma sempre di grande efficacia. Anche oggi i fotografi americani, che certe volte sono come cani ringhiosi intorno ad un osso, adoperano su per giù metodi uguali e ben pochi sanno loro resistere e quasi nessuno si ribella. Mentre un personaggio scende dall'aereo o dal treno, oppure mentre partecipa ad una cerimonia o, semplicemente, cammina per strada, lo affrontano e gli ordinano: «*Please, tell me cheese*». Queste parole («Prego, ditemi formaggio») sembrano soltanto assurde, e invece sono oltre che scherzosamente perentorie, anche funzionali, perché dicendo «formaggio» in inglese bisogna piegare le labbra in un certo modo che proprio sembra un sorriso spontaneo. Il fotografo ormai intrappola quasi tutti, è presente in tutti i luoghi e non c'è personaggio od avvenimento di qualche rilievo che non abbia la sua giusta documentazione fotografica. Nascite, morti, momenti di gioia o di disperazione, cerimonie ufficiali, scenette intime o disgrazie imprevedibili compaiono in immagini sulle riviste e nei giornali. E' una cosa oggi tanto diffusa e naturale, fa così parte delle nostre abitudini, che pochi giorni fa destò sorpresa quanto avvenne nell'aula del tribunale di Ginevra dove si sta processando l'avvocato Pierre Jaccoud, accusato di omicidio. Alla fine di una udienza, nella quale era stata interrogata sua moglie, egli si sentì male perché sopraffatto dall'emozione e lei allora, con un gesto di comprensiva pietà gli andò vicino per sorreggerlo: fu un attimo tanto commovente, che nemmeno uno dei fotografi presenti ebbe l'indelicatezza di puntarvi sopra l'obiettivo.

Ho letto questo episodio in una cronaca del processo, ma penso che sia inesatto. Nessun fotografo professionista ha simili sfumature sentimentali o conosce pudori, timori, reverenze e indugi di tal genere. Se fosse così, novanta volte su cento sarebbe imbarazzato e non riuscirebbe mai a combinare qualche cosa e si lascerebbe sempre sfuggire le occasioni migliori offerte dalla vita. Ma non bisogna, per questo, pensare al cinismo o alla insensibilità: anche il chirurgo non ha paura del sangue e su certe ferite aperte, che noi non riusciremmo nemmeno a guardare per un attimo, sa tenere fissi gli occhi.

Conosco un fotografo che nella vita privata è veramente uomo timido, molto gentile e sensibile. Ma se ha le macchine a tracolla, che gli penzolano sul petto, diventa un'altra persona, ai miei stessi occhi irriconoscibile. Ricordo d'essermi trovato con lui in un quartiere di Calcutta, uno di quei quartieri che ogni grande città pare debba avere per raccogliere uomini e donne da poco usciti di prigione o in attesa d'andarvi. Era scatenato. Fotografava, attaccava discorso con tutti, camminava sicuro e quasi insolente. Tornai un'altra sera con lui negli stessi luoghi e lo vidi infastidito e angosciato. Domandandogli che cosa aveva, mi rispose: «Stanotte non ho le mie macchine e mi sento sperduto». Qualche anno dopo questa esperienza mi capitò d'andare insieme con questo fotografo su un campo di golf, per vedere l'ex-re del Belgio. E questo mio amico, che è imbarazzato se deve chiedere una informazione ad un usciere, si rivolgeva all'ex-re con la sicurezza che un capo ufficio ha con un subalterno. «No — gli diceva in modo asciutto —, non va bene, abbassi di più il braccio. Faccia il gesto di raccogliere una palla. Grazie. Si sposti un po' a destra. Non è sufficiente, ancora di più. Grazie. E adesso cammini, vada verso quegli alberi. Cammini pure liberamente, vada avanti adagio, io lavoro col teleobiettivo». E l'ex-re ubbidiva con cordialità, ma anche con precisione, come se proprio non gli fosse stato possibile fare diversamente.

Credo che tali metamorfosi siano abbastanza comuni da parte dei fotografi e dei fotografati: e così i primi diventano sicuri di sé e gli altri molto remissivi. Il nostro tempo si riflette anche in queste cose, che non sono di certo misteriose. I fotografi conoscono bene l'autorità dell'istrumento che maneggiano e i fotografati, anche se non se lo vogliono dire, sanno perché si sottopongono a quelle prove. Nei casi più fortunati è una commedia che le due parti recitano senza mai farne parola, ma da qualche tempo in qua molte regole sono state spazzate via. Il fotografo si fa indipendente, astuto, si insinua e sorprende, come se la sua professione lo costringesse a stare in agguato e poi ad assalire. E, come conclusione, i fotografati sanno che ormai corrono il rischio di apparire poi in atteggiamenti strani o ridicoli e in situazioni imbarazzanti. Ma in questi casi chi può dire che l'obiettivo ha visto male o che ha sbagliato nel vedere? Fra l'altro il fotografo sa di avere sempre ragione.

Enrico Emanuelli

I DIVI DEL FESTIVAL HANNO LASCIATO LA RIVIERA GIURANDO DI NON TORNARE MAI PIU'

Il Festival ha lanciato un nuovo «divo»: Tony Dallara, dal fisico taurino e dalla voce urlante (Foto Moisio)

Se volete ridere leggete le canzoni di Sanremo

Troverete nuvole che vanno in cerca di sole e l'innamorato che nella notte grida «son qua, son qua, son qua» - Meno male che c'è anche quello che vuole stare «abbracciato a te da mezzanotte alle tre»

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 1 febbraio.

Partono i cantanti sulle vistose automobili fuoriserie, con i lineamenti induriti, spossati dalla grande fatica. Alcuni si fanno scortare dallo *chauffeur* personale, che spinge via a forza (la festa è finita) gli ultimi seccatori in cerca di firme e di strette di mano. Altri, molti, si tirano dietro assieme ai bauli un codazzo di malumori, dicono che il Festival ha speculato alle loro spalle e giurano che non torneranno più. Ma l'oblio arriverà presto, appena si accorgeranno che le loro quotazioni sul mercato stanno salendo: a Sanremo erano venuti proprio per questa ragione. Sui treni di lusso prendono posto, fra stormi di fresche segretarie, gli industriali della musica leggera, soddisfatti perché da Roma, da Napoli, da Milano, da Torino li hanno informati che «il listino si mette bene» e non è il listino della Borsa ma la vendita dei dischi del Festival, che va ottimamente, come del resto avevano previsto. L'affare di Sanremo è entrato nella fase concreta, quella degli incassi. Dopo la seminagione, si incomincia a mietere.

Non abbiamo nulla contro le canzoni, anzi. Sono ormai nel nostro costume e nelle nostre abitudini. Nel 1959 si son venduti in Italia 14 milioni di dischi, migliaia di orchestrine hanno prosperato, centinaia di cantanti noti e sconosciuti hanno tratto da vivere. Ogni anno almeno ottomila dilettanti (persino scrittori come Moravia e Soldati) depositano nei forzieri del *copyright* versi e musiche sgorgati dal loro estro latino: un primato che nessuno ci toglierà mai. Gli italiani, poi, vanno famosi nel mondo per le loro canzoni, ne esportano ovunque, nella Cina di Mao (*Piove*) come nei paesi dell'Africa nera (*Arrivederci Roma*). Se non ci fossero le canzoni, da noi la radio dovrebbe tacere quindici o venti ore al giorno, la televisione avvilirsi in lunghi oziosi intervalli, e francamente ci sentiremmo derubati. Fuori di scherzo: esistono e circolano con successo motivetti piacevoli, intelligenti, moderni o all'antica, di un certo gusto. Ma che genere di canzoni ci ha offerto il decimo Festival di Sanremo?

Per lo più canzoni banali, vuote, senza sapore e senza ispirazione. Le diresti fabbricate in serie, e magari lo sono. Musicalmente parecchie ricordano vecchi motivi del nonno, una è costruita con ritagli della *Danza delle Libellule* di Lehar, un'altra ha scomodato persino Puccini — per guastarlo, naturalmente. Non dovrebbe essere difficile, a chi ha familiarità con il repertorio, scoprire i veri genitori di questi brani che pretendono di essere i migliori del 1960.

I versi (o «liriche», come amano definirli gli autori) sono spesso rozzi, elementari, se non involontariamente umoristici. «*Tu sei romantica, amica delle nuvole che cercano lassù un po' di sol*»: che significa? Chi ha mai visto la nuvola cercare il sole? «*Quando vien la sera... vieni... vieni... Son qua, son qua, son qua solo per te*» è l'invocazione di un'anima in tumulto o un gioco onomatopeico, l'imitazione di un animale da cortile? «*La rinuncia è impossibile: meglio morir. No, non potrò, il mio cuor cambiare mai potrò*» sembra una parodia di Jacopo Ortis o un poema tolto dal quaderno di uno scolaretto innamorato. «*La la la, è mezzanotte, diamoci un bacio... Voglio stare abbracciato con te. Fino alle tre*». «*A come amore, B come bacio, C come cuore innamorato: questo è l'alfabeto dell'amore*». E' vero che una canzonetta che si rivolge ad un pubblico vasto dev'essere facile e popolare ed avere perciò molti limiti. «Ma lei che cosa pretende? — ci ammoniva indignato un autore. — Vorrebbe che scrivessimo come Libero Bovio o come Jacques Prévert?». Sarebbe meglio, ma dato che non è sempre possibile, almeno si chiede che le parole non siano sciocche e stucchevoli, melense e diseducative.

Perché dal Festival non sono uscite le belle canzoni? In verità (fatte due o tre eccezioni) non ci erano neppure entrate. Raramente un Festival sceglie e lancia un buon prodotto: *Arrivederci*, canzone scartata l'anno scorso, è stata tra i maggiori successi del 1959; e così è accaduto a *Come prima*, di cui si sono vendute centinaia di migliaia di dischi, ad *Acque amare*, a *Nessuno*, che si era piazzata ottava al Festival passato e che è nei primi posti, quanto ad incassi. I sotterfugi, gli imbrogli, gli scontri di potenti interessi che hanno caratterizzato la manifestazione — dalla selezione iniziale dei venti motivi fino al voto di sabato sera — hanno la loro parte.

La colpa, oltre che degli autori impoveriti d'ispirazione, è degli editori, i quali attribuiscono alla canzone una importanza minima: minore del nome del cantante al quale la hanno fatta eseguire. Il Festival si è perciò ridotto ad una operazione commerciale, condotta con manovre poco chiare e con scrupolo di quattrini. La grande assente da Sanremo era proprio la canzone. Il mondo della musica leggera è in rivolta. Gli esclusi ed i bocciati protestano contro le ricche case editrici e discografiche, chiedono che il Festival non sia più disputato con il libretto degli assegni e si battono perché la competizione sia abolita.

Non abbiamo invidiato i cantanti del Festival, quasi tutti alle prese con musiche piatte, concetti passeggeri e versi scipiti. L'unico forse che non è stato frenato dalla insulsità delle parole delle canzoni — anche perché non ha neppure tentato di afferrarne il significato — è il taurino Tony Dallara, l'idolo consacrato a Sanremo. Coraggioso ed incosciente, ha urlato *Romantica* nei toni più alti del pentagramma. I suoi colleghi dietro le quinte ed i suoi nemici nella sala lo guardavano come si osserva un acrobata sul trapezio; speravano di vederlo cadere in una stecca. Non è caduto. Per un anno le nostre giornate, volenti o nolenti, saranno popolate dagli urli del nuovo divo.

Prima del Festival le quotazioni di Dallara erano in ribasso, 150 mila lire per spettacolo. Adesso ne vale 300 mila, minaccia di superare Claudio Villa (350 mila) e Modugno (400 mila). Il suo successo, legato non alla bontà di una canzone ma ad una maniera di cantare, è un po' la chiave di questo Festival: è bastato un giovanotto con le tonsille robuste per far gridare al miracolo.

Gino Nebiolo

— LA RUSSIA RACCONTATA DAI RUSSI —

Lunghe code a Mosca e folla appassionata per ascoltare il giovane poeta Evtuscenko

Studenti, vecchi intellettuali, esili ragazze si pigiano alle sue audizioni; una sera gli esclusi spezzarono i vetri della sala per poterlo sentire - Le sue poesie suscitano aspri attacchi di critici, ma soddisfano le aspirazioni anticonformiste del pubblico - Sono storie semplici: operaie che fabbricano brutte scarpe fuori moda e sognano scarpette dai tacchi sottili; la ballata di una sposa fedele, che la maldicenza fece ripudiare - Anche la moglie di Evtuscenko, vigoroso siberiano di 26 anni, è una giovane poetessa tartara

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 febbraio.

Alle otto di sera, il Museo letterario della Bolsciaia Jakimanka era assediato da una folla di giovani intellettuali moscoviti. Doveva comparire sulla scena il poeta Eughenii Evtuscenko, di ventisei anni, autore fra i più discussi secondo il litigioso costume di questi critici (i più drastici del mondo nelle loro contese), mentre fra i lettori ottiene un successo strepitoso. A Leningrado il «caso Evtuscenko» aveva suscitato dibattiti tumultuosi. Nell'ultima primavera, a Mosca, la folla che era rimasta esclusa dalla sala in cui l'autore declamava i propri versi ruppe i vetri delle finestre per ascoltarlo.

Giungemmo sulla Jakimanka con l'ansia di non perdere questa nuova e certamente clamorosa «serata di poesia». Ci avvicinammo all'ingresso e per ottenere un passaggio tra la folla facemmo valere la nostra qualità di invitati. Fummo tirati per la manica da una quantità di giovani e ragazze, che chiedevano: «Dica che sono con lei... Un biglietto in più, uno solo anche per me...». I biglietti, ormai esauriti, costavano un rublo. La lettura dei versi e la discussione dovevano svolgersi nella sala Maiakovski, che trovammo stipata, mentre dalla via gli esclusi rumoreggiavano, con i colbacchi e le sciarpe bianchi di neve, che da ore non aveva cessato di venire giù.

La sala era addobbata con vecchi ritratti di Maiakovski, con alcune stinte locandine che ne avevano annunciato le declamazioni cubofuturistiche e libertarie — prima che prevalessero gli opachi rigori dell'amministrazione — e con i manifesti propagandistici che egli disegnava per la «Rosta» (Rossiiskoie Telegrafnoie Aghentsvo). Tra le locandine, ce n'era una al posto d'onore, annunciante la prima conferenza che Maiakovski tenne al suo ritorno dagli Stati Uniti: «La mia scoperta dell'America». Tra i manifesti, che avevano introdotto in Russia lo stile di Grosz e in genere l'espressionismo tedesco, violenti, impetuosi, bizzarri (sarebbero piaciuti a Longanesi), ce n'era uno famoso, con lo slogan: «E' vicina la fine della signora dissoluta» (la borghesia).

Quanto al pubblico, la sala presentava fisionomie diverse da quelle più comuni per le vie di Mosca: ragazze esili, riservate e composte, ravviate con cura, col collo lungo, allineate un po' dovunque sullo sfondo delle pareti; volti di studenti o di assistenti universitari già visti chissà dove, ma dal tratto particolare che distingue i giovani impegnati in un certo ordine di idee spregiudicate; anziane insegnanti miopi, ma di quelle — come ce ne sono anche da noi — sempre fresche, entusiaste, ricche di interessi, anche a cinquant'anni, che si direbbero invecchiate per errore; qualche vegliardo russo della classe colta, magari già portatore della rivoluzione leninista nell'università, ma dai modi irrimediabilmente personali, di educazione francese o tedesca, puntiglioso, esigente, ribelle per l'eternità, ben tenuto negli abiti, accurato nel taglio della barba bianca, esempio di uno stile.

Evtuscenko fu salutato da uno scroscio di applausi e, dopo il prologo di un critico a lui favorevole, cominciò a leggere le ultime sue poesie inedite, scritte ancora a penna, su fogli gualciti. Declamava alla maniera russa, con accento oratorio, oppure lirico o epico, ma sempre con una cadenza musicale, una scansione metrica che agli inesperti in materia di lettura poetica russa ricorda il ritmo di certi lirici greci studiati a scuola. Qualcuno, vicino a noi, sussurrava: «Tecnicamente è perfetto». Altri dicevano: «Ecco un poeta».

Dalla via, battevano colpi sui vetri delle finestre, chiedendo che si consentisse anche agli esclusi di ascoltare. La sala era affollata da circa mille persone. Il giovane leggeva ora con foga, ora con cautela, ora con ironia. Indubbiamente la sua interpretazione era eccellente, anche se in noi, per la prima volta spettatori di una simile esibizione, suscitava qualche disagio questa capacità di certi poeti russi d'essere anche formidabili guitti, da percorrere velocemente in su e in giù la strada che separa un predicatore religioso americano da un chansonnier francese e da un attore del teatro Maly.

Gli occhi spiritati come quelli del ritratto di Maiakovski, magro, affilato, appena biondo, Evtuscenko lesse versi di notevole qualità.

Per tradurre una poesia, concesso che sia possibile, bisogna essere poeti. Tradurre poesia russa, poi, è del tutto irragionevole. La materia della poesia di Evtuscenko, ridotta a puro racconto, è fatta di idee e di immagini assai semplici. Egli descrive, per esempio, il personaggio di un giovane «stiliaga», l'anticonformista solo, guardato con sospetto perché bizzarro. La canzone è triste, la cadenza dei versi ancor più. Ricorrono ritmicamente queste parole: «Non amava Gherassimov, gli piaceva Picasso» (Gherassimov fu il campione dell'arte ufficiale socrealista). Il giovane solo, ai margini della società, disprezzato come un bieco decadente e quasi come un traditore, è invece una ricca coscienza. Muore come partigiano per difendere un compagno. Ma la sua personalità, e il diritto di essere come egli era, gli sopravvivono, convalidati dalla moralità della sua azione. Le ultime parole ripetono: «Non amava Gherassimov, gli piaceva Picasso» e suonano come una lacerante dichiarazione di principio, sottolineata dal rimpianto, che la musica del verso esprime in lingua russa.

Nella pausa che seguì a questa lettura ci guardammo intorno; per quanto poco le emozioni visibili possano significare in materia di poesia, dobbiamo ricordare che alcune decine di ascoltatori erano rossi in viso come gamberi.

Una storia delicata. Il poeta descrive con quali sentimenti le giovani operaie di una fabbrica lavorano per produrre scarpe fuori moda, mentre sognano esili calzature dai tacchi sottili. Chi le giudica — c'è sempre chi si permette di giudicare — non capisce nulla di loro e non ricorda nemmeno, oppure non lo sa, che sedici anni fa, quando erano ancora bambine, portavano pesanti stivali e servivano ai pezzi di artiglieria. E oggi le ragazze sognano i tacchi sottili.

Storia di una famiglia. Una donna vive con la figliola. La ragazza deve maritarsi e dunque bisogna migliorare la casa. Descrizione della casa. C'è un letto vecchio, massiccio, invadente, monumentale, tirannico. Il verso esprime la sensazione fisica del soffocamento. Ah, quel letto! Non può rimanere vicino al tavolo, sul quale ariosamente fanno mostra «le più recenti riviste polacche». L'interpretazione è libera.

Anche un bravo uomo — dice un'altra poesia — non è buono, se non ha coraggio e se non sa difendere i suoi compagni. Quei compagni furono ingiustamente picchiati, umiliati, distrutti: perché non li avete difesi? Eravate buoni dentro di voi, ma non foste capaci di nulla. Evtuscenko declamò a voce spiegata questi versi — sonori, martellanti —, ma pronunciò le ultime sillabe lentamente e sommessamente. Una donna, in prima fila, estrasse dalla borsa il fazzoletto.

«Mi accusano di non capire il popolo», avverte poi una breve composizione del poeta. Ma il popolo è un mondo vasto e multiforme. Non è solo quello che semina il grano e che lavora il ferro. Il popolo è anche quello che va a teatro. Il popolo è cresciuto. I versi illustrano la tesi con alcune fulminee immagini che sanno di verità.

(Il pubblico, prontissimo, applaudì con foga).

La migliore, forse, tra queste letture, fu dedicata alla ballata di Nàstia Kàrpova, che, se convincerà il pubblico più semplice come convinse l'uditorio della Jakimanka, diverrà senza dubbio una canzone popolare. Nàstia Kàrpova aspettò fedelmente il marito, partito per la guerra. Ma la gente calunniò la ragazza sola e il marito, quando tornò, non volle più rivederla. «Nàstia Kàrpova, Nàstia Kàrpova, — ripetono i versi, — che cosa hanno fatto di Nàstia Kàrpova? Non credete mai a quello che si dice e quando sarete tentati di crederlo, ricordatevi di Nàstia Kàrpova». La ballata suona come una invocazione disperata della fiducia contro il sospetto, investe con semplicità non inferiore alla potenza espressiva l'antico e terribile problema del rispetto della persona umana.

Quando Evtuscenko cessò di leggere, prese la parola un vecchio: «Sento che la poesia russa — egli disse — sta rinascendo». Poi salì alla tribuna una ragazza: «Oscianin, che sulla Literaturnaia Gazeta ha tentato di stroncare Evtuscenko — dichiarò la giovane —, ammonisce che qualche volta, quando non si ha nulla da dire, bisogna saper tacere. Appunto. Perché parla Oscianin?».

Indubbiamente, Evtuscenko è oggi fra i poeti russi il più discusso. I suoi critici sono duri, ma i suoi partigiani lo difendono con impeto. Lev Oscianin, critico e poeta, ha scritto sulla Literaturnaia Gazeta del 20 dicembre: «Incontriamo sempre più spesso, ed in numero sempre maggiore, scrittori dei paesi capitalistici. Ci tocca discutere e, spero, convincerli... Bisogna restare fermamente sulle proprie posizioni ideologiche, non solo, ma anche su quelle estetiche. Invece, questo aspetto della attività poetica di Evtuscenko non mi sembra ben definito... Molti credono che egli sia un innovatore; si dice, per esempio, rima di Evtuscenko. Ma questa rima era usata da Marina Tsvetaieva all'inizio del secolo...».

Il critico Barlas, sulla Literaturnaia del 9 gennaio, lo accusa di essere troppo orgoglioso della sua ispirazione poetica e domanda: «L'ispirazione ha sempre ragione?». Ancora: «... trionfante avidità di vita... pensiero superficiale e disordinato... ammirazione per se stesso... ha molto bisogno di suscitare ovunque meraviglia... parla a nome della sua generazione e cerca grandi generalizzazioni, in un tentativo che finora non si può dire coronato da troppo successo...».

Il terreno su cui si muove il giovane, dunque, è piuttosto accidentato. Dobbiamo prender nota, tuttavia, che i suoi versi sono stati accolti nella Antologia della poesia sovietica russa, della Gosliteizdat, e che la rivista Oktiabr riserba molto spazio alla sua firma.

Evtuscenko è abile e risoluto. Non per nulla viene dalla taigà siberiana. E' nato a Zima, nella regione del Baical. Cominciò a scrivere poesie a sedici anni. E' sposato con una giovane poetessa di origine tartara, di nome Ahmadullina. Nel poema Di dove siete?, l'esperienza della taigà ha dettato a Evtuscenko questo consiglio: «Inoltrati. Sii ardito. — E se ti imbatti nell'orso, — Offrigli del mirtillo rosso».

Alberto Ronchey

Un cane trovato per strada salva una famiglia dal gas

La bestiola era stata accolta nell'unica stanza occupata da 13 persone - Con i suoi latrati ha svegliato i padroni mentre la casa si riempiva d'ossido di carbonio

Milano, 1 febbraio.

I latrati di un cane raccolto per strada giorni fa da una famiglia di meridionali, ha salvato i suoi padroni da sicura morte: il cattivo funzionamento di una stufa, infatti, aveva già saturato con esalazioni di ossido di carbonio l'unica stanza che ospita 13 persone, d'una stessa famiglia, che stavano dormendo.

Il fatto è avvenuto venerdì notte alla periferia di Paderno Dugnano, grosso centro alle porte di Milano. Da qualche mese in una vasta stanza di una vecchia costruzione agricola di via Tripoli 17, si era sistemato coi suoi familiari l'operaio Benedetto Mattucci nato a Bari 42 anni fa: la sua famiglia è composta dalla moglie, da una zia e da 10 figli di età compresa tra i 20 e i 4 anni.

Da martedì dormiva con la famiglia dell'operaio barese — occupato con uno dei figli in una fabbrica milanese —, anche «Dora», una cagnetta che Grazia Mattucci, di 14 anni, aveva trovato in una strada del paese. La notte scorsa Benedetto Mattucci è stato svegliato dal latrare di «Dora». L'operaio si è alzato dal letto. Un forte dolore di testa e uno strano intontimento gli ha fatto capire che l'ambiente era saturo di ossido di carbonio: gli altri familiari avevano ormai perduto conoscenza. L'operaio dava subito l'allarme e spalancava le finestre: poco dopo con un'autolettiga, i 12 intossicati — Benedetto Mattucci si è subito ristabilito — venivano trasportati all'ospedale di Niguarda e sottoposti alle cure del caso. Saranno dimessi fra qualche giorno.

Sarebbero morti annegati i 435 minatori in Sud-Africa

Johannesburg, 1 febbraio.

I tecnici che continuano a trivellare il terreno per raggiungere la galleria della miniera di carbone di Clydesdale dove 435 uomini sono rimasti sepolti hanno perduto ogni speranza di trovare qualche superstite.

Nonostante la notizia non sia stata ancora comunicata ufficialmente si è appreso che la trivella, la quale ha raggiunto una profondità superiore a 154 metri, ha rivelato la presenza nel sottosuolo di una zona completamente inondata. Pertanto la galleria dove si trovavano gli infelici non può non essere stata raggiunta dalle acque sprigionatesi da una falda sotterranea al momento del pauroso crollo.

Fra poche ore entrerà in funzione un'altra trivella in modo da forare il tetto della «galleria della morte». Ma anche questa misura non autorizza certamente a sperare. Un medico della miniera ha detto infatti ai giornalisti che, anche nell'ipotesi migliore, un uomo non può sopravvivere a dieci giorni di agonia in un budello sotterraneo.

Tolta la patente a Claudio Villa per aver investito un ragazzo

L'incidente venti giorni fa a Roma - Il provvedimento è stato reso noto al cantante che si trova in Spagna

Roma, 1 febbraio.

Le auto di tipo spinto non si addicono ai «divi». Dopo il caso di Maurizio Arena, chiamato in giudizio per danni da un automobilista che ha investito con la sua Mercedes sport, è ora la volta di Claudio Villa, al quale il prefetto di Roma ha sospeso la patente. Il fatto che ha dato origine al drastico provvedimento è già stato riferito: la sera del 12 gennaio il «reuccio della canzone» stava provando la sua nuovissima «Ferrari 2500» in viale Trastevere, quando un ragazzo, Luigi Rossi, di 12 anni, gli attraversava la strada di corsa. Egli tentava di frenare, ma inutilmente. Investito in pieno, il ragazzo ricadeva a qualche metro di distanza, riportando la frattura di una gamba e numerose ferite in varie parti del corpo. I medici lo giudicavano guaribile in quaranta giorni.

Claudio Villa, che si trova attualmente in Spagna per un film, apprenderà il provvedimento, preso nei suoi confronti in applicazione dell'art. 91 del nuovo Codice della strada, da una lettera che la moglie gli ha scritto quest'oggi. E' stato un giornalista a comunicare alla consorte del cantante la decisione che lo riguarda, resa pubblica da un comunicato del Ministero dei Lavori Pubblici. La signora si è mostrata molto sorpresa e, pur confidando che al ritorno di Villa a Roma, a fine febbraio, la situazione si debba chiarire, ha voluto esprimere un giudizio favorevole circa il comportamento del marito quando è al volante.

«Claudio non è un "corsaro" della strada, ha detto, e lo ha sempre dimostrato, sostenendo che l'automobile non è un mezzo di svago, ma uno strumento di lavoro. Va sempre a velocità moderata, sente il peso della responsabilità e poi, con i contratti che ha, non può certo permettersi di correre rischi. Non so quindi come spiegare la grave decisione presa nei suoi confronti».

A sua volta, il legale del cantante avv. Gian Pietro Savicali ha contestato l'esattezza del verbale steso dal vigile urbano dopo l'incidente. Secondo lui, Villa non stava provando la sua nuova Ferrari. Solo la targa era «in prova», non la macchina. L'investimento sarebbe avvenuto per l'improvviso arresto di una 600. Per evitare di urtarla, Villa doveva sterzare e investiva il ragazzo. «Mi pare, ha detto il legale, che non sussista l'elemento giuridico di gravità delle lesioni». L'avvocato ha soggiunto che il cantante ha dovuto lasciare l'Italia dieci giorni dopo l'incidente, durante i quali si è più volte interessato delle condizioni del piccolo infortunato, che abita in Trastevere, nel suo stesso rione e a poca distanza da casa sua.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Lancia Appia TO 309576; Fiat 600 TO 310031 TO 189577 - TO 190466; Fiat 1100/103 TO 149221 - TO 267581; Fiat 600 C TO 125053. Ritrovate: 1100/103 TO 252984; 600 TO 192640 - TO 187760 - TO 196100.

Improvviso sciagura sulla strada Cuneo-Caraglio

Piombano in motocicletta su tre uomini che camminano

Uno dei pedoni è morto; gravi i due investitori Un'altra moto si schianta contro un'auto in Val d'Aosta: gravemente ferito il guidatore

Cuneo, 1 febbraio.

Un grave incidente è accaduto sulla strada che da Cuneo porta a Caraglio, nei pressi dell'abitato di Bernezzo. Il ventinovenne Giovanni Occelli residente a Cervasca, in motocicletta — sul sellino posteriore viaggiava Luigi Galliano di 24 anni pure residente a Cervasca — procedeva diretto a Caraglio.

A causa, pare dell'eccessiva velocità, perdeva il controllo della guida e travolgeva alle spalle tre pedoni. I tre investiti, Giovanni Menardo di 49 anni, Stefano Cuniberti di 58 e Giovanni Mattalia di 46 anni venivano scaraventati al suolo mentre i due motociclisti finivano in un fosso.

Con macchine di passaggio tutti i feriti venivano prontamente trasportati all'ospedale di Caraglio. Purtroppo per Giovanni Menardo non vi era più nulla da fare: era morto per frattura della base cranica durante il tragitto; Luigi Galliano è stato ricoverato per commozione cerebrale, l'Occelli per frattura della gamba destra e stato di choc mentre il Cuniberti e il Mattalia hanno riportato ferite di poca entità.

E' morto oggi presso il nostro ospedale civile il ventiquattrenne Giovanni Dutto, contadino residente alla frazione Spinetta. Il Dutto, seduto sul sellino posteriore della motoleggera pilotata dal ventunenne Giovanni Candela pure residente a Spinetta, ieri pomeriggio era stato protagonista di un pauroso incidente.

Nei pressi di Tetto Gallotto, i due giovani — provenienti da Borgo S. Dalmazzo — per cause ancora imprecisate erano finiti contro la macchina pilotata dal dottor Giovanni Rocca, rappresentante farmaceutico residente nella nostra città in corso Nizza 64. Mentre il Candela e il dott. Rocca riportavano contusioni di poca entità, il Dutto si feriva gravemente.

Aosta, 1 febbraio.

Un incidente stradale è avvenuto la notte scorsa sulla statale 26, nei pressi di Aosta. In seguito ad uno scontro frontale tra un'automobile e una moto un giovane ha riportato gravi ferite ed altri due hanno subito lesioni di minore entità.

Alla volta di Quart viaggiava una motocicletta guidata da Ezio Theodule di 22 anni, da Chambave. Sul sellino posteriore il Theodule recava il compaesano Luigi Vuillemoz di 24 anni. Giunta all'altezza del cimitero di Quart, la moto, che procedeva sulla sinistra, andava a cozzare contro una Lancia Appia guidata da Osvaldo Cimaiando di 23 anni, da Torino e residente ad Aosta in viale dei Partigiani.

Il Theodule rimaneva esanime sull'asfalto e riportava la commozione cerebrale e la frattura del braccio sinistro. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Mauriziano di Aosta. Il suo compagno di viaggio, pur essendo stato sbalzato a venti metri di distanza, ha riportato ferite guaribili in soli dieci giorni; così pure il guidatore dell'automobile.

L'orefice rapinato e ucciso

Fermato a Parigi un milanese sospettato di un omicidio

Milano, 1 febbraio.

Il brigadiere Schirru del comando dei carabinieri di Brugherio partirà in uno dei prossimi giorni alla volta di Parigi per accertarsi se il giovane fermato dalla polizia francese è Vittorio Andreis, uno degli assassini dell'orefice Luigi Sordi, ucciso la sera del 3 agosto scorso con due colpi di pistola da tre rapinatori che avevano tentato di aggredirlo davanti al suo negozio di via Padova.

Il sospetto che si tratti del giovane criminale è affiorato quando si è saputo che l'italiano fermato a Parigi ha mostrato una carta di identità intestata a Giuseppe Angiolini di 22 anni, abitante a Brugherio: costui, però, non si è mai mosso da casa ed ha potuto dimostrare dove è stato in questi ultimi tempi.

Vittorio Andreis è cugino primo dell'Angiolini e subito dopo il delitto, con lo stesso nome, tentò di far perdere le proprie tracce cercando aiuto negli ambienti della malavita milanese. Se il fermato dalla polizia francese è effettivamente l'Andreis, e a stabilirlo sarà il brigadiere Schirru che ben lo conosce, l'intera banda che si macchiò dell'assassinio dell'orefice Sordi, comparirà davanti ai giudici della Corte d'Assise di Milano: gli altri due responsabili, infatti, sono da tempo rinchiusi nel carcere di San Vittore.

Imminente la riapertura

Il trapasso di proprietà dei cotonifici fratelli Poma

Biella, 1 febbraio.

Le trattative per la cessione ad un gruppo industriale biellese degli impianti dei cotonifici Poma Fratelli fu Pietro, che lo scorso anno avevano sospeso l'attività in seguito alla crisi nel settore cotoniero, si sono concluse col trapasso di proprietà degli stabilimenti di Miagliano, Sagliano Micca e Occhieppo Inferiore. La chiusura delle tre fabbriche aveva determinato il licenziamento di più di mille operai (altre centinaia avevano dovuto lasciare il lavoro in precedenza, allo scoppio della crisi), con gravi ripercussioni sull'economia della Valle del Cervo, dove abitano in gran parte i lavoratori disoccupati. Non appena possibile i tre stabilimenti riapriranno i battenti: la nuova società, a quanto risulta, apporterà notevoli trasformazioni, orientandosi, specie nel duplice complesso della Valle del Cervo, verso la produzione laniera. Questa decisione è suggerita anche dalla maggiore stabilità del mercato della lana rispetto a quello cotoniero. La nuova gestione potrà usufruire del mutuo garantito dallo Stato a particolari condizioni di ammortamento e di interesse. Il finanziamento è autorizzato da una legge speciale che è ormai giunta alle competenti commissioni parlamentari della Camera e del Senato per la definitiva approvazione.

La 960ª Fiera di Sant'Orso

Opere di artigiani-artisti in vendita stamane ad Aosta

Aosta, 1 febbraio.

Poco meno di duecento sono gli artigiani e artisti del legno che domani all'alba si riuniranno in via Sant'Anselmo per esporre i pezzi lavorati nei lunghi mesi invernali. Con questa rassegna e relativa vendita delle opere si esaurisce la 960ª Fiera di Sant'Orso, una delle più tipiche manifestazioni valdostane. L'Amministrazione della Valle ha stanziato 800 mila lire di premi. Alcune delle cose più belle saranno acquistate per il progettato museo dell'artigianato locale.

Tutte le valli della regione sono rappresentate, da quella di Gressoney e Champoluc e Valtournanche, dalla Valpelline dove è sorta una scuola, a Courmayeur, La Thuile, Pré Saint Didier e Cogne. Di quest'ultima località sono celebri, più dei legni scolpiti, merletti e trine tessuti a mano.

La via Sant'Anselmo (una specie di via Margutta per questa occasione) ha cominciato a brillare fin da questa notte dei falò accesi dai primi artigiani-artisti giunti a occupare i posti migliori. La vendita dei loro oggetti doveva già essere effettuata questa mattina, ma è stata rinviata a domani per non intralciare le cerimonie religiose nell'antico borgo di Sant'Orso.

Le commissioni interne ai cantieri Ansaldo di Genova

Genova, 1 febbraio.

Nei cantieri Ansaldo di Genova si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle Commissioni Interne. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno).

Operai: Cgil voti 3107 (3124), seggi 9; Cisl voti 828 (892), seggi 1; Lid (liberi lavoratori democratici) voti 169 (nel 1959 non si erano presentati), seggi 1; Uil voti 147 (199), nessun seggio.

Impiegati: Cisl voti 269, seggi 1; Cgil voti 232, seggi 1; Uil voti 104, nessun seggio.

SPETTACOLI

L'affascinante cinesina in un film

Dopo due anni d'ininterrotte repliche a Broadway, la commedia musicale «il mondo di Suzie Wong» diventerà tra breve un film. Ne saranno interpreti la graziosissima cinesina France Nuyen e gli attori William Holden e Michael Wilding.

Cronaca televisiva

Lunga serata di gala dedicata alla Spagna - Incompleto documentario sul processo di Norimberga - Interessanti riprese sportive - Ieri sera un tragico film di guerra - Alle 21 "Francesca da Rimini" di Zandonai

Una delusione, il processo di Norimberga in tv. L'attesa era senza dubbio notevole. La trasmissione, prevista per domenica 24 gennaio, aveva subito un rinvio, forse per motivi tecnici, forse per la presenza di Adenauer a Roma. Comunque se n'era parlato. Finalmente la rievocazione (un documentario americano) è comparsa sul video: frettolosa, sintetica, incompleta: un processo all'acqua di rose. I capi nazisti, coloro che avevano assecondato e aizzato i sinistri propositi di Hitler, apparivano come distinti signori o smarriti vecchietti trascinati per equivoco sul banco degli accusati. Delle loro nefande imprese non c'è stata una documentazione precisa. Qualche pallido, timido accenno e basta. Troppo poco per una tragica e criminale follia che ha sprofondato il mondo nella carneficina. E' vero che noi tutti ricordiamo quegli orrori e conosciamo il perché del processo e delle condanne di Norimberga: ma ci sono i giovani che «devono» sapere. Purtroppo l'altra sera essi, dalla televisione, non hanno appreso nulla.

Con qualche numero discreto, ma inutilmente lunga la serata di gala dedicata a Madrid. Tirate le somme, però, la Spagna ne è uscita malconcia. Presentava un celebre ammazza-tori la cui preoccupazione principale era quella di sfoderare un accecante sorriso con tutti i denti disponibili. Lo assisteva l'annunciatrice Milena Zini: dizione scolastica, ma visetto simpatico e grazioso.

S'è detto male per mesi e mesi del pomeriggio della domenica e par strano, ora, dirne bene. L'altro ieri, due buone riprese esterne: la sfilata dei carri a Sanremo e, ottima, la ripresa da Parigi del Gran Premio ippico America.

Ma l'attrazione migliore è pur sempre la cronaca registrata della partita di calcio. Di Juventus - Palermo è stato opportunamente scelto non il secondo tempo, privo di goals e di grosse emozioni, ma il primo, con tre reti e un rigore parato. I tifosi juventini sarebbero stati tuttavia più contenti di vedere la loro squadra sul video in un'esibizione più impegnativa e brillante.

Il soprano Marcella Pobbe sarà stasera «Francesca da Rimini» alla televisione

Abbiamo rilevato dal programma il debutto, ieri pomeriggio, di una nuova rubrica di musica leggera. Ma dopo tre serate di Sanremo, non ci sentivamo, francamente, di parlare ancora di cantanti e di canzoni. Un intervallo ci vuole. Discorreremo della nuova rubrica nelle prossime settimane.

Ieri sera, un drammaticissimo film tedesco-jugoslavo, «L'ultimo ponte» con Maria Schell. Non mancavano il melodramma rocchiniano e la retorica. Ma poteva essere accettato come un'opera di condanna della guerra e una disperata invocazione alla fraternità tra gli uomini.

Oggi alle 18,45 «Una risposta per voi»: alle 19 concerto sinfonico cui seguiranno un profilo di G. B. Piranesi e la rubrica religiosa del martedì. Alle 21 appuntamento con l'opera lirica: sarà trasmessa, in un'edizione realizzata negli studi tv, «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, protagonisti Marcella Pobbe e Giuseppe Campora, regia di Mario Lanfranchi. **u. bz.**

Musica da camera — Giovedì alle 21,15, al Conservatorio, ritorna dopo due anni di assenza il pianista Rudolf Firkusny. Presenterà una Toccata e fuga di Bach, la Sonata di Mozart K 330, la Fantasia e Toccata di Martinu a lui dedicata, le Scene infantili op. 15 di Schumann e cinque danze di Smetana. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso.

Vanno a ruba in Inghilterra le memorie piccanti di Diana Dors

Si calcola che vengano lette da 25 milioni di persone

Londra, 1 febbraio.

Le memorie a puntate di Diana Dors continuano ad apparire sul «News of World». Le memorie sono esplicitamente pornografiche. Nella seconda puntata, l'attrice racconta che a casa sua si giocava il «poker-strip tease». Chi perdeva era costretto a spogliarsi, e lei perdeva quasi sempre. Il giornale (otto milioni di copie, quindi circa 25 milioni di lettori), pubblica una foto dell'attrice quasi completamente svestita.

Un altro giornale, il «Sunday Pictorial» ha cominciato a pubblicare le rivelazioni di quello che accadeva in casa di Diana Dors, scritte da due amici dell'attrice e del suo primo marito. In questa atmosfera, Diana Dors sta aspettando la nascita del primo bambino.

In una lettera aperta ai suoi lettori, Diana Dors ringrazia commossa le «migliaia» di persone che hanno scritto al giornale, entusiaste delle «memorie» e delle «rivelazioni». Non importa, dice Diana, se non avete letto la prima puntata, oggi c'è la seconda, e «c'è ancora tanta roba...».

La Osiris vuol recitare con Fernandel e Danny Kaye

Milano, 1 febbraio.

Wanda Osiris non abbandonerà la ribalta. «Non so ancora se continuerò con la rivista o se mi dedicherò alla commedia leggera — avrebbe dichiarato a un'agenzia di stampa. — Tuttavia una cosa è certa, non abdicherò». La decisione sarebbe stata suggerita dalla constatazione che nessuna stella di grande rilievo è riuscita, in questi ultimi anni, a prendere il suo posto.

Il primo progetto dell'Osiris sarebbe l'allestimento di uno spettacolo con una vedetta internazionale come Fernandel o Danny Kaye. «Lo show — avrebbe detto la soubrette — dovrebbe essere spettacolare, per riallacciarsi così alla mia tradizione. Naturalmente questa formula dovrebbe contenere le necessarie innovazioni che certi orientamenti oggi giustamente suggeriscono».

La Wandissima, anche per questo progetto, si trova dinanzi alle solite «insormontabili difficoltà di carattere finanziario». Chi sarà il finanziatore? Attualmente pare che essa lo stia cercando tra gli industriali: «Per mettere in scena tale spettacolo occorrono almeno quaranta milioni. La somma dovrebbe essere depositata in banca, per evitare gli equivoci che hanno avvelenato qualche volta la mia carriera. Con questa cifra e con un nome come Fernandel, sono sicura di riuscire ad affascinare il pubblico come una volta. Gli errori che ho commesso mi pongono in una situazione molto delicata. Non posso quindi compromettermi».

«Carmen» di Bizet alla Scala

Milano, 1 febbraio.

Questa sera alla Scala è andata in scena la «Carmen» di Bizet, protagonista il mezzo-soprano Giulietta Simionato. La parte di Don José è stata sostenuta da Giuseppe Di Stefano, che ha cantato in lingua italiana, anziché in francese come in altre precedenti esecuzioni.

Giulietta Simionato — che già aveva interpretato la «Carmen» all'Opera di Vienna ottenendo uno strepitoso successo — è stata vivamente applaudita. Il pubblico ha accolto l'esecuzione con calorosi consensi: applausi si sono avuti alla fine di ogni atto e gli interpreti sono stati chiamati più volte alla ribalta.

Circolo della stampa — Sabato 6 febbraio avrà luogo un ballo dedicato alle diciottenni che hanno festeggiato il loro ingresso in società al Circolo della stampa. I soci sono cordialmente invitati ad intervenire accompagnando un familiare, per il quale si può chiedere il biglietto d'invito alla segreteria. Abito di società.

Pro Cultura femminile — Domani alle 17.30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Luigi M. Personè parlerà sul tema: «Salvatore Di Giacomo».

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Augustus, Reposi, Vittoria, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora. — Teatro Stabile: alla cassa del teatro.

ECHI di CRONACA

ABBIAMO possibilità sistemazione stenodattilografe, computometriste veloci. Interpellate Istituto Oreglia, via Cernaia 22.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 59.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE Ore 21 prima finale dilettanti *Concorso Mela d'Oro 1960.*

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: ore 21,15 Macario-Campanini e Valeria Fabrizi nello spett. music. «Una storia in blue jeans». **Fortino** (Cigna 45): Domani la Piccola Ribalta replica «'l temp a l'è nen galantom» di F. Roberto. **Teatro della 19** Rec. riservata. **Teatro dell'Officina** (via C. Alberto 12/1 t. 528-968) ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calzabigi. **Teatro Stabile**: ore 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli, Roldano Lupi.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Pittori dell'Ottocento. **Il Bollse** (via A. Albertina 40): Mostra di stampe umoristiche dell'800. Dal 28-1 al 6-2. **La Bussola**: Selezione dell'11º premio Lissone. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Nomadi» di Feyder (1938).

Al Florida (p. Solferino, t. 43-833) ore 17,15 e 21-1 Mº Mario Anselmo canta A. M. Peretti. **Al Nirvana**: 21 Orch. Petrini. **Arlecchino Danze** ore 21,30 Marino Barreto jr. e sua orchestra. **Augusteo**: ore 21 serata azzurra. **Bruno Valentino** danze ore 21. **Castellino** 21 Orch. Tony Montana. **Eden Danze** (v. A. Nota 2 t. 44.765) ore 21 Complesso Bettebello. **Gaudio Danze**: 16,30-21 A. Neva. **Gay** (via Pomba 7): 17-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo. **Gran Mago Danze**: 21 Travaglio. **Hollywood**: ore 21 Renzo Gallo. **La Cicala Danze**: 21 Orch. Lana. **La Perla Danze**: 21 Pippo Peano. **La Rotonda** ore 21 Orch. Mari. **La Serenella**: 21 Manzo-E. Lotti. Dame 300, cav. 350 cons. compr. **Lutrario**: 21 Happy Ruggero c. Vasquez. Scuola danze mod. grat. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): 21 Ottetto di Torino c. Galassi. **Principe Danze**: 21 Nuova formazione complesso Paolo Bittante. **Trocadero** (A. Doria 9, t. 553-771) ore 21-2 Barimar e suo complesso. **Tillie**: Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni. **Palazzo Sansoè** (p. Carlina, telefono 44-370): Music Hall, ristorante. Danze. Apertura 20 - Festivi 16.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mummia» techn., Peter Cushing, Christopher Lee e Yvonne Furneaux, Platea L. 400. **Astor**: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mimasu, A. Wakao. **Corso**: «Tokio di notte» Yujiro Ishihara, Miye Kitahara, sc. col. **Cristallo**: «L'impiegato» con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Ferrero, Ingr. L. 400. **Doria**: «Geremia cane e spia» di W. Disney con Fred Mac Murray. **Ideal**: «Cartagine in fiamme» supertechnirama technicolor, Pierre Brasseur, D. Gélin, A. Heywood. **Lux**: «La vera storia di Rosemarie» Belinda Lee, Viet. min. 16 a. **Reposi**: «Mio figlio» con Jean Gabin e Maria José Nat. **Romano**: «Il 7º sigillo» un film di Ingmar Bergman, Pomeriggio lire 400, Ultimo giorno. **Vittoria**: «Morte di un amico» G. Garko, Vietato minori anni 16.

Ariston: «Operazione sottoveste» col.; Cary Grant, T. Curtis. **Arlecchino**: «Brevi amori a Palma di Majorca» a colori con A. Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee. L. 300. **Augustus**: «Ferdinando I re di Napoli» col., P. De Filippo, V. De Sica, A. Fabrizi, R. Rascel, Pl. 200. **Nazionale**: Soldati a cavallo, tech. di J. Ford, J. Wayne, W. Holden. **Torino**: «Grand Hôtel» M. Morgan, O. W. Fischer, Ziemann. A. 10

Alexandra: Battaglia del Pacifico. **Capitol**: «Battaglia del Pacifico». **Faro**: «La battaglia del Pacifico». **Fiamma**: La fine del mondo. Scope Harry Belafonte, Stevens, Ferrer. **Hollywood**: «Il letto racconta». Doris Day, Rock Hudson. Colori. **Maffei**: «Miscellanea», Rivista M. Ferrero-A. Banfi 15,15 e 21,15. Film «Colpo sicuro». **Massimo**: «Joe Butterfly», Audie Murphy, G. Nader, techn. scope. **Principe**: «Il letto racconta» scope tech, Rock Hudson, Doris Day. **Sansoè**: «Il letto racconta», Rock Hudson, Doris Day, scope tech. **Statuto**: «Joe Butterfly», Audie Murphy, G. Nader, techn. scope.

Adriano: «I dannati di Varsavia». **Alcione**: «Stella solitaria». Gable. **Riv.** Carminio-Ferrari 16,15-21,15. **Alpi**: Giovani arrabbiati, R. Burton, C. Bloom. Viet. min. 16 anni. **La Perla**: Questo corpo tanto desiderato, Belinda Lee, D. Gélin. **Regina** Ultima battaglia g. Custer.

Asti: Titanic latitudine 41ª nord. Kenneth More. Apertura ore 10. **Milano**: «Operazione mistero» e «Figlia del diavolo». Apert. 10. **Olimpia**: «Il figlio di Tarzan». **Po**: «Tempesta di fuoco». **P. Nuova**: «Processo Norimberga» e «Lana figlia foresta». A. 10. **S. Felice**: «Tre strisce al sole» Aldo Ray e Phil Carey.

Esperia: «Sentiero della rapina» tech. scope. A. Murphy, G. Scala. **Giardino** (tel. 280-246): «Un colpo da due miliardi» technicolor. **Italiano**: «La sfida» Rosanna Schiaffino, José Suarez. **Mirafiori**: «Il dado è tratto». **Vinzaglio** (t. 596-125): «Colline nude» tech. D. Wayne, J. Barton.

Eliseo: «Cordura» techn. scope, Rita Hayworth, Gary Cooper. **Fréjus**: «Orgoglioso ribelle» scope tech. A. Ladd, O. De Havilland. **Nuovo**: «Zorro il ribelle». Vitale. **S. Paolo**: «I diavoli alati» techn. John Wayne, Robert Ryan.

Belgio: Figlio di Alì Babà, techn. **Corallo**: «Salvate la terra». **Eridano**: Rivolta dei cow boys, t. **Oropa**: «Fra due trincee». **Radium**: Ercole e regina di Lidia. **V. Veneto**: Prigioniero di Stalingrado, O. E. Hasse, Eva Bartok.

Astra: «Cordura» techn. scope, Rita Hayworth, Gary Cooper. **Bernini**: «Capo della gang», Ford. **Cibrario**: Ballata tragica. M. Allasio e «Anonima omicidi», Keith. **Elios**: Oro della California, techn. **Europeo**: «La figlia dello sceriffo» col. R. Calhoun, A. Baxter. **Excelsior**: «Paracadutisti assaltos. **Massaua**: «L'isola dei disperati». **Odeon**: «Acqua alla gola», Richard Todd, Anne Baxter. **Star**: «Il segno del falco» scope col., Sidney Poitier, Hernandes.

Adua: Sergente d'ispezione, Riva. **Aurora**: Vento di primavera, Col. **Brescia**: Molto un, Mr. Pennypaker, Sc. C. Webb, D. MacGuire. **Edelweiss**: «Gorilla», Sc. techn. **Eri-Dan**: «Prigioniera del Sudan». **Fortino**: Il mostro dell'astronave. **Maier**: «Jangal», colori. **Nord**: «Inferno di ghiaccio». **Palermo**: Mia moglie modella e io. **Sociale**: Uomini H. Sc. Shirikawa. **Zenit**: «Tempesta di fuoco».

Cabiria: «La bionda e lo sceriffo» con Jayne Mansfield. **Colosseo**: Decisione al tramonto, Randolph Scott, J. Carrel, techn. **Continental**: «Ordine segreto del 3º Reich», Claus Holm, M. John. **Flora**: «Barriti nella giungla». **Italia**: «Ritorno di Joe Dakota». Technicolor, Jack Mahoney. **Moderno**: «Il grande bluff» e «Spada insanguinata». **Piemonte**: «Ritorna il Capatas», Renato Rascel, Silvana Pampanini. **S. Carlo**: «I fuorilegge». **Spezia** Avvoltoi strada ferrata, T.

Diana: «10 secondi col diavolo». **Dora**: «Scandalo a Miami». **Remo**: «La notte del demonio». **Umbria** Viaggio interspazio. Duff.

Alba: «Tamburi di guerra» tech. **Ambra**: «Orizzonti di gloria». **Apollo**: Assassinio per contratto. Vince Edwards, Phillip Pine. **Edera**: La banda della frusta nera. **Lucento**: «La grande rapina». **Lutrario**: «Squali del III Reich». **Splendor**: «La signora prende il volo», tech. sc. Turner, Chandler.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,5: «Telescuola» Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: La tv dei ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba; presenta Febo Conti con Enza Sampò; partecipa Fausto Tommei; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di A. Cutolo con i telespettatori. Un autentico tesoro, che rappresenta una rarità artistica ed è un prezioso saggio di oreficeria del 700, sarà mostrato dal prof. Cutolo: si tratta della "rosa d'oro" che Pio VI donò a Maria Cristina d'Austria in riconoscimento delle sue virtù. La "rosa d'oro" è un ramo alto circa un metro, con molte rose.

19: Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis, in ripresa diretta dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli. In programma: Brahms, Concerto n. 1 in re minore opera 15 per pianoforte e orchestra; solista Wilhelm Kempf; 19,50: «Giambattista Piranesi». Per la rubrica «Galleria», a cura di Jean Marie Brot, viene presentata la vita e l'opera dell'architetto nato a Venezia nel 1720 e morto a Roma nel 1778: la trasmissione odierna sarà particolarmente dedicata alle incisioni e acqueforti con visioni di Roma ed alla serie «Carceri».

20,05: «Chi è Gesù?»; 20,20: Tic-Tac Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Francesca da Rimini», tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai. Con questa opera la tv riprende le trasmissioni di melodrammi dagli studi. L'allestimento dell'opera è stato molto curato sia nelle scene che nei costumi; per l'arredamento sono stati impiegati mobili e vasellame dell'epoca. L'opera, su libretto ridotto da Tito Ricordi dalla tragedia dannunziana, fu eseguita la prima volta al Regio di Torino nel 1914 ed ebbe gran successo; la tragedia di D'Annunzio fu rappresentata per la prima volta nel 1901 ed ebbe per protagonista Eleonora Duse. L'azione mette in scena il famoso episodio narrato da Dante nel quinto canto dell'«Inferno» con aggiunta la leggenda del matrimonio per procura narrato da Boccaccio nel suo «Commento» dantesco ed aggiunti anche alcuni personaggi. La tragica vicenda amorosa di Francesca e Paolo è stata allestita dal regista Mario Lanfranchi distaccandosi dall'epoca dugentesca rievocata da D'Annunzio, per allargare i tempi storici sino ad un presentimento del rinascimento; e tale impostazione si rifletterà su tutta l'esecuzione dell'opera.

Interpreti principali sono Marcella Pobbe (Francesca) e Giuseppe Campora (Paolo); sono con loro, Nicoletta Panni, Ugo Novelli, Fernando Lidonni, Sergio Tedesco, Miriam Funari, Renata Mattioli, Laura Zannini, Alberta Valentini, Gabriella Carturan, Mario Carlin, Paolo Pedani, Athos Cesarini, Gino Calò. Esegue l'opera l'orchestra e il coro di Torino della Rai con maestro concertatore direttore Arturo Basile e maestro del coro Ruggero Maghini. Scene e costumi di Attilio Colonnello.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Giornalino dell'ottimismo; 8: Giornale radio. Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera.

14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: direttissimo Nord - Sud; 16,30: La Germania nell'era atomica; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di inglese; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Letture poetiche; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21: «Il misantropo», di Menandro; 21,15: Musica leggera greca; 22,45: Padiglione Italia; 23: M. Legrand e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo. 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: Nino Besozzi presenta: il signore di tanti anni fa; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Strade di Napoli. La collana delle sette perle. Fonolampo; 13,30: Primo giornale. Strada a sorpresa. Stella polare. Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Mani magiche: W. Landowska e le sonate di Scarlatti; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Il loggione: rassegna dei melodrammi; 17,30: Il Buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio.

18,35: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Mike Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,30: Radionotte; 21,45: Piccola galleria; 22: La coppa del jazz, torneo radiofonico dei complessi jazz italiani; 23,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — 8: Benvenuto in Italia; 10: Carteliti Surace: fantasia da concerto; 10,30: Musiche di Haendel; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Rachmaninov e Ravel.

TERZO PROGRAMMA — 17: La variazione (terza trasmissione); 18: La storiografia antica; 18,30: Musiche di J. Cage e H. Pousseur; 19,15: Gli intellettuali russi e l'utopia; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La Società e la letteratura cortese del Medio Evo; 22: La musica italiana di questo dopoguerra; 22,55: Racconti tradotti per la radio; 23,25: Congedo.

"Sono innocente. Ho già pagato troppo per un delitto che non ho commesso„

Disperata autodifesa dell'avvocato Jaccoud in cinque ore di drammatico interrogatorio

Con fredda lucidità ha risposto alle incalzanti domande del Presidente - "Cellule di fegato sul mio impermeabile? Le avrà messe qualcuno; sangue sul mio pugnale? Ero caduto e avevo la mano bendata quando ho riordinato i miei oggetti„ - Con Linda Baud tutto era finito da tempo - Un biglietto "molto strano„ che l'imputato non riesce a spiegare - Una rivelazione: subito dopo l'arresto l'avvocato aveva deciso di uccidersi

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 1 febbraio.

L'interrogatorio di Pietro Jaccoud è durato cinque ore e mezzo e per tutto quel tempo l'imputato si è detto innocente del sangue di Carlo Zumbach con discorsi lucidi e con un tono generalmente tranquillo. Jaccoud era pur sempre disteso sulla poltrona a sdraio, la sua voce profonda era sempre la stessa, ampi e solenni come al solito erano i suoi gesti, tal che si sarebbe detto un direttore d'orchestra con quelle sue dita lunghe e bianche; eppure c'era in lui qualche cosa di cambiato, oggi. Non più gli scatti repentini e imprevedibili, non più la sua acre alterigia, non più quella sua tragica teatralità; e non ha nemmeno pianto, non è mai avvenuto. L'uomo non chiedeva pietà, non sembrava che facesse giochi di prestigio per cambiare le carte in tavola, e complessivamente ha suscitato una impressione di dignità e di sincerità.

L'interrogatorio si è svolto nella forma di un colloquio fra il presidente e l'imputato. Il primo presentava gli indizi uno per uno, dicendo quali erano gli elementi raccolti nella fase istruttoria e quali nuove circostanze si erano aggiunte nel corso del processo e poi domandava a Jaccoud quale fosse il suo punto di vista.

Si è cominciato dal bottone che la polizia rinvenne nel giardino degli Zumbach all'indomani del delitto e che è analogo a quello caduto dal soprabito di Jaccoud. L'imputato ha detto che il soprabito incriminato lui non lo indossava ormai da diverse settimane; era logoro, sfilacciato sulle maniche, con qualche strappo. Nei mesi precedenti il delitto di Plan-les-Ouates egli lo mise in rare occasioni, e per andare a visitare alcune miniere, oppure quando doveva fare qualche viaggio in automobile.

Presidente — Voi affermate che la sera del 1° maggio 1958 non indossavate quel vecchio impermeabile. Ciò è in contraddizione con quanto ha detto il vostro collaboratore Junod: ossia che quando egli pensa a voi in quel periodo vi ricorda vestito con un impermeabile blu.

Jaccoud — Che volete che vi dica? Quando mi recavo allo studio l'avrò messo sì e no un paio di volte.

Circa le macchie di sangue sull'impermeabile, Jaccoud ha offerto due spiegazioni. Nella primavera del 1957, cioè un anno prima dell'assassinio di Carlo Zumbach, il vetro della sua automobile esplose senza alcun motivo apparente. «Io, mia moglie e i miei figli ci ferimmo, sia pure molto leggermente, ma può darsi che qualche goccia di sangue sia caduta sul vecchio impermeabile. E' tanto vero che quando il giudice istruttore Moriaud volle sincerarsene e mise una mano in una tasca della macchina, la ritirò insanguinata».

Questa è la seconda spiegazione: «Nell'aprile del 1958 caddi dalle scale nell'immobile dove è il mio studio legale. Quando mi rialzai mi accorsi di essermi ferito alla mano destra e risalii di sopra per lavarmi e disinfettarmi. Poiché quella sera ero stato al garage, avevo addosso l'impermeabile blu. Ne volete la prova? Poco dopo essere stato arrestato venne a trovarmi il capo della polizia e volle vedere le mie mani; gli mostrai due cicatrici, una delle quali è ancora visibile».

Presidente — Mi rincresce che tutto ciò non risulti dagli atti istruttori. Pietro Jaccoud, come ritenete di poter spiegare la presenza di cellule di fegato umano sulla fodera del vostro impermeabile?

Jaccoud — Penso quello che dissi fin dal primo momento: se quelle cellule sono state trovate effettivamente, qualcuno le avrà messe di proposito là per farmi del male.

Presidente — La polizia scientifica ha rilevato, sia a proposito dell'impermeabile, sia dell'abito indossato da voi la sera del 1° maggio, che sul tessuto di alcune tasche, e cioè nel punto in cui sono state trovate le macchie di sangue, si osservano piccoli tagli e fori che si direbbero prodotti da un oggetto tagliente. Che ne pensate?

Jaccoud — Niente. Che volete, nelle mie tasche mettevo molte cose: gli occhiali, la matita, la penna stilografica, tante altre cose. Erano indumenti logori, e non so proprio dirvi quali furono gli oggetti che fecero tagli e buchi.

Si è poi discusso a lungo del pugnale marocchino. Ha domandato il presidente:

«Come mai non è stato trovato al posto solito, cioè nell'armadio della camera da letto, ma in un altro armadio, quello della sala da pranzo?»

Jaccoud ha risposto che aveva bisogno di fare un po' di spazio nella libreria, e perciò aveva portato nell'armadio della camera da letto alcuni libri, togliendo di lì il pugnale e altri oggetti che aveva sistemato nell'armadio della sala da pranzo. «Là dentro cacciavo tutta la roba che non serviva. Quando arrivarono i poliziotti per fare la perquisizione dissi di aprire da per tutto e di guardare liberamente in ogni angolo. Ero senza colpe e perciò sicuro del fatto mio. Del resto, basta andare sul posto per convincersene. E' vero signor procuratore? Voi lo sapete meglio di ogni altro che nell'armadio della sala da pranzo mettevamo molte cose alla rinfusa. Siete venuto tante volte a mangiare a casa mia...».

Procuratore Generale — Venivo in veste ufficiale in quanto voi eravate il presidente dell'Ordine degli avvocati.

Jaccoud — E vostra moglie?

Procuratore Generale — Anche lei.

Jaccoud — Suvvia, lo sapete benissimo che non è vero.

Presidente — Tuttavia si ebbe l'impressione che il pugnale fosse stato nascosto e si constatò che nella libreria non avevate bisogno di fare spazio in quanto alcuni scaffali erano vuoti. In ogni modo sul pugnale c'erano tracce di sangue e cellule di fegato umano.

Jaccoud — Per il sangue posso dire che spostai il pugnale da un armadio all'altro proprio la sera in cui ero caduto per le scale e ricordo che avevo una mano bendata. Per le cellule di fegato confermo il mio sospetto che siano state messe a mia insaputa.

Presidente — E le tracce di ruggine sul pugnale? e l'odore di muffa del fodero?

Jaccoud — Fin da quando me lo regalarono, da quel pugnale emanava un cattivo odore, precisamente di muffa.

Presidente — Passiamo ad un'altra coincidenza: il delitto fu il 1° maggio, e voi eravate andato il 28 aprile dalla polizia a ritirare il bollo per la bicicletta. Voi diceste che desideravate fare qualche passeggiata ed effettivamente sappiamo che l'11 maggio andaste con una vostra figlia in bicicletta a Collonges. Un testimone poi ebbe poi a testimoniare che quel giorno avevate una mano ferita. Bene. Parlateci ora del motivo che vi spinse a tingervi i capelli. Sappiamo che in un primo tempo cercaste di giustificarvi dicendo che era stato lo sbaglio d'un parrucchiere svedese, ma in seguito avete sostenuto di averlo fatto per liberarvi di certi incubi notturni: sconvolto dalle prime accuse che cominciavano a levarsi contro di voi, un giorno a Stoccolma vi sareste deciso a cambiare il colore dei vostri capelli.

Jaccoud — Me ne resi conto subito che avevo fatto una balordaggine. E quasi mi veniva da ridere nel vedermi così conciato. Però non potevo andare dalla gente e mettermi a parlare dei sospetti che si avevano contro di me e degli incubi che mi assalivano la notte. Inventai perciò la storia del parrucchiere di Stoccolma che non sapeva una parola di francese.

A questo punto il Presidente ha introdotto nell'interrogatorio un elemento ignorato dal pubblico e che ha prodotto nell'aula una certa sensazione: «Quando Jaccoud fu arrestato, gli trovarono nel portafogli un pezzo di carta che recava scritto in maniera frettolosa queste tre parole: «Impermeabile, incidente, strappo».

Jaccoud prima dell'arresto non poteva supporre che sarebbe stato chiamato in causa l'impermeabile e che sarebbe stato anche rintracciato in un involto destinato alla Croce Rossa. Eppure, con quel breve appunto, si è indotti a sospettare che la sua cattiva coscienza gli facesse prendere nota della spiegazione che avrebbe fornito alla polizia nel caso che avesse trovato l'impermeabile e scoperto le macchie di sangue. Jaccoud nell'udienza di oggi ha cercato di fornire alcune spiegazioni, ma non sono apparse convincenti al presidente, che dopo avergli contestato diverse contraddizioni ha detto: «Quelle tre parole erano strane, molto strane, e lo restano tuttora». Ha ribattuto Jaccoud: «Ma se io fossi stato colpevole, per prima cosa avrei distrutto il soprabito, il pugnale e tutto il resto, io invece non toccai niente».

Circa il modo come Jaccoud trascorse il tempo fra le 22,30 e la mezzanotte del 1° maggio 1958, non si sono avute novità: l'imputato ha continuato a sostenere che lui quella sera restò a lavorare fino a tardi nel suo studio in quanto doveva terminare un lavoro improrogabile.

Ed eccoci al punto centrale del processo: i moventi del delitto. Secondo l'accusa furono due: Pietro Jaccoud andò a Plan-les-Ouates per uccidere il suo rivale in amore Andrea Zumbach e per impadronirsi delle lettere anonime e delle fotografie di Linda Bau in abbigliamento molto succinto. Volle il caso che si imbattesse nel padre del suo rivale ed egli perdette la testa, sparò. Perciò a sentire l'accusa sarebbe stata la gelosia a fare di Jaccoud un assassino.

S'è cominciato col discutere come furono scattate quelle fotografie. Linda Baud ha sempre sostenuto che Jaccoud la indusse ad entrare con un inganno nell'appartamentino dove erano soliti incontrarsi quando erano amanti e là, minacciandola di suicidarsi, l'avrebbe costretta a spogliarsi; e poi, messa da parte la pistola, si sarebbe messo a lavorare su di lei con la macchina fotografica. Tutt'altra è stata la versione fornita oggi dal Jaccoud. Ascoltiamola.

«Io ho amato moltissimo quella giovane donna e non la capisco più. Una sera andammo a pranzo insieme e poi lei mi domandò se avessi ancora a mia disposizione il nostro appartamentino. Ci siamo andati... Lo ammetto, non sono quel che si dice uno stinco di santo. Avevo con me una borsa con diverse carte e una macchina fotografica; avevo comprato alcuni giorni prima un *flash* e fatto alcune fotografie di quadri nel mio studio. Salimmo di sopra, in quelle che erano state le nostre stanze, e la signorina si svestì. Ma io, ricordandomi di quanto grande fosse stato il nostro amore, le dissi: "No, Linda, non dobbiamo sciupare qualche cosa che deve restare puro dentro di noi". La signorina si mortificò, si mise a piangere. Allora le dissi: "Permettetemi di conservare alcune immagini di voi". Lei acconsentì subito e feci tre fotografie.

Il presidente ha annuito col capo, ha detto che in realtà, osservando le fotografie, non si ha l'impressione che Linda Baud fosse restia a lasciarsi fotografare in quel suo abbigliamento: appare anzi contenta e in posa. Tuttavia, aggiunge il presidente, se i due ex-amanti continuavano a frequentarsi, segno è che non tutto era finito fra di loro.

L'interrogatorio è continuato su questo tono: da una parte Jaccoud cercava di dimostrare che all'epoca del delitto di Plan-les-Ouates lui aveva cessato di interessarsi ai casi di Linda Baud e dall'altra il presidente precisava tutte le circostanze, episodi e lettere che dimostrano esattamente il contrario. Ha detto fra l'altro Jaccoud: «A me dispiaceva vedere come quella giovane donna fosse sempre più attratta dagli uomini. Era diventata irriconoscibile. Una volta le dissi: "Se continui questa tua esistenza di [illegible] in mano non ti resteranno che ceneri"».

Anche in merito all'arma principale del delitto le posizioni non sono cambiate durante l'interrogatorio di oggi. Linda Baud, seppure durante le deposizioni in aula attenuò le sue prime dichiarazioni, ha affermato ripetutamente davanti al giudice istruttore che Jaccoud possedeva una piccola «Mauser» dal manico nero e rugoso. Jaccoud ha invece confermato di avere avuto una pistola di quel genere, ma di essersene sbarazzato fin dal 1956 gettandola nelle acque del Rodano.

Sono state infine rievocate le vicende dei primi mesi del 1958, quando Linda Baud acconsentì infine a sposare Jaccoud e costui ottenne dalla moglie il consenso a divorziare; e quel che accadde in seguito quando Linda Baud si pentì. Jaccoud andò dalla moglie e le disse che avrebbe strappato volentieri il progetto di divorzio. A dire di Jaccoud dopo di allora la sua vita coniugale divenne quasi normale: egli non aveva più alcun motivo per odiare Andrea Zumbach, il quale si era fidanzato, e neppure pensava più a Linda Baud che nel frattempo si era legata a un funzionario delle Nazioni Unite.

Jaccoud ha terminato dicendo di essere innocente, di non avere mai pensato a sporcarsi le mani con un delitto abbominevole e di aver in vita sua detto sempre la verità a qualunque prezzo. E ha finito con queste parole: «Io sono innocente. Sono un uomo che ha pagato già moltissimo per un delitto che non ho commesso».

Jaccoud ha parlato senza mai eccitarsi, senza quasi divagazioni superflue; solo un paio di volte, quando le parole gli si ingarbugliavano nella bocca, ha chiesto di essere scusato per via delle sue condizioni di salute e della situazione terribile in cui è venuto a trovarsi. Come un uomo che abbia perdonato a tutti i suoi nemici, ha lasciato da parte il tono aggressivo che spesso assumeva nelle passate udienze e ha taciuto le rivelazioni frequentemente annunciate nei giorni scorsi contro la polizia e contro il giudice istruttore per il modo come lo avevano trattato. L'avvocato Floriot appariva molto soddisfatto del suo cliente. Complessivamente l'imputato ha dato l'impressione di essere un uomo con la coscienza tranquilla e sinceramente fiducioso nella giustizia degli uomini.

Ma, impressioni a parte, non si può dire che oggi Jaccoud abbia migliorato sostanzialmente la sua posizione: non è riuscito infatti a sgombrare nessuno degli indizi che pesano contro di lui e si sa che ci troviamo in presenza di un impressionante concorso di indizi. Anzi, a quelli già noti sono venuti ad aggiungersene altri due piuttosto gravi: il biglietto con le tre parole trovate nel suo portafogli al momento dell'arresto e due minute di lettere che sono saltate fuori per iniziativa dell'avvocato di parte civile.

Infatti, non appena terminato l'interrogatorio dell'imputato da parte del Presidente, l'avv. Yves Maitre, tenendo in mano due fogli di carta, ha chiesto al Presidente di voler dar lettura di quel che Jaccoud aveva intenzione di fare alcune ore prima che lo arrestassero. Jaccoud, allargate le braccia, ha detto: «So di che si tratta: quelle cose le scrissi dopo avere subito lunghi massacranti interrogatori e quando i miei nervi erano a pezzi. Volevo finirla a qualunque costo. Durante l'ultimo interrogatorio pregai il giudice istruttore Moriaud di far uscire il cancelliere e dopo avergli giurato ancora una volta e nei modi più solenni di essere innocente aggiunsi: «Se voi avete deciso di farmi arrestare, abbiate l'umanità di lasciarmi in libertà per alcune ore: domani io cesserò di esistere». Moriaud mi rispose di aver sospettato che gli avrei fatto una proposta simile. «E allora?» gli domandai. Lei tacque. Allora io gli dissi: «Lo so che cosa pensate. Temete che domani i giornali dicano che i metodi della nostra magistratura hanno costretto un galantuomo a togliersi la vita. Ebbene, io vi scriverò una lettera la quale vi scagionerà di fronte all'opinione pubblica».

Moriaud acconsentì e gli porse la carta da scrivere. Jaccoud fece la minuta di una lettera indirizzata allo stesso giudice Moriaud, in cui era detto che lui, Jaccoud, non potendo resistere alla vergogna di finire in carcere, preferiva scomparire dalla faccia della terra nonostante la sua innocenza. Mentre il giudice leggeva questa minuta, Jaccoud preparò un'altra lettera analoga per il procuratore generale in cui aggiungeva che il giudice istruttore lo aveva trattato con umanità. Il giudice Moriaud dopo aver letto le due minute disse di voler riflettere; invece qualche ora dopo lo fece arrestare.

Dopo questa spiegazione data da Jaccoud le due minute sono state rese di pubblico dominio dal presidente Barde. La reazione immediata del pubblico, e forse anche dei giurati, è stata che se Jaccoud al momento in cui venne smascherato decise di togliersi la vita, segno è che si sentiva colpevole. Un innocente avrebbe pensato a difendersi, avrebbe gridato, avrebbe fatto il diavolo a quattro. Jaccoud invece, il grande Jaccoud, pensò subito di sottrarsi alle sue responsabilità uccidendosi.

Domani parleranno l'avvocato della Parte Civile e il Procuratore Generale. Se non sorgeranno intoppi dopodomani sarà la volta dei tre avvocati difensori e avremo subito dopo la fine del processo.

Nicola Adelfi

Jaccoud ha risposto alle domande del presidente restando seduto in poltrona (Tel.)

Da scienziati in Inghilterra

Sperimentate pillole per il controllo delle nascite

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 febbraio.

(m. ci.) Esperimenti sono in corso in un ospedale inglese per produrre un'efficacissima pillola per il controllo delle nascite. Tutte le spese sono sostenute dallo Stato e responsabile delle ricerche è un ente ufficiale, il «National Research Development Corporation». Uno dei suoi direttori, il prof. Basil Bard, ha dichiarato ieri sera: «La battaglia preliminare nella ricerca di una pillola per il controllo delle nascite è stata vinta. Se tutto va bene, fra cinque anni sarà pronta».

La lunga storia di questi esperimenti ebbe inizio più di un anno fa, quando gli scienziati della «National Research Development Corporation» scoprirono un'interessante notizia in un giornale tailandese. Essa rivelava che, nelle piaghe più primitive di quella remota nazione, gli uomini anziani o malati ritrovavano, grazie a una radice, la perduta vitalità. La radice era di una pianta chiamata pueraria e — secondo quelle prime concise informazioni — poteva essere mangiata, con giovamento, anche da donne afflitte da vari disturbi tipici del loro sesso.

La «Corporation» inviò in Tailandia un gruppo di studiosi i quali si procurarono — sembra con difficoltà — numerosi esemplari di pueraria. Le ricerche di laboratorio in Inghilterra mostrarono cosa dovesse alla pianta i suoi decantati poteri. La radice conteneva una sostanza chiamata «miroestrol» che, se estratta e somministrata ad una persona, stimolava energicamente i suoi ormoni sessuali.

Il «miroestrol» — si sa ora con certezza — può esser dato, con leggere modifiche, sia agli uomini sia alle donne. Nei primi, riattiva la vitalità sessuale, ridando a molti debilitati ed anziani la capacità di procreare. Nelle seconde — affermano gli studiosi della «Corporation» — impedisce la fecondazione ed elimina le manifestazioni più sgradevoli della menopausa.

Gli esperimenti ora in corso mirano a stabilire, con esattezza, la durata dell'azione anticoncezionale della pillola, che sembra non inferiore al mese. Essa non avrebbe alcun effetto nocivo ma contribuirebbe anzi alla salute generale della donna.

Esperimenti simili, ma con un'altra sostanza, sono stati compiuti negli Stati Uniti e, sembra, con successo.

Pochi giorni or sono, un noto medico inglese dichiarava che l'avvento della pillola per il controllo delle nascite è ormai sicuro, e che essa, rappresentando un «metodo naturale», sarà accettata, come l'Ogino-Knaus, anche dalle religioni più contrarie ad ogni intervento anticoncezionale.

Invasione di volpi nella Valle Cannobina

Luino, 1 febbraio.

Una invasione di volpi è segnalata in Valle Cannobina. Da più giorni i valligiani sono costretti a ricorrere alla doppietta per difendere le loro stalle e i loro pollai dalle incursioni delle volpi affamate che si spingono fin nell'interno degli abitati. Continuano le calate verso il piano e fino attorno ai paesi delle valli Dumentina, Veddasca e Traziana, di stambecchi, camosci e caprioli. Gli animali scendono per la fame.

(Continua a pag. 6)

Con quindici giorni d'anticipo sulla data prestabilita

Il lancio d'un nuovo supermissile conclude la serie di esperimenti russi nel Pacifico

L'annuncio della «Tass» non ha dato particolari tecnici, ha soltanto confermato la precisione nella direzione del razzo - La zona dell'Oceano ad oriente di Bikini è nuovamente libera per la navigazione - Ora si attendono gli «Sputnik pesanti»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 febbraio.

Gli scienziati sovietici hanno concluso con quindici giorni di anticipo sul previsto i loro lanci sperimentali di supermissili nella zona centrale dell'Oceano Pacifico. Stasera la Tass ha dato notizia che un nuovo e ultimo modello del super-razzo ha raggiunto l'obiettivo con successo e che tale prova ha concluso il ciclo degli esperimenti annunciati l'8 gennaio per il periodo fra il 15 gennaio e il 15 febbraio. A differenza di quanto avvenne all'indomani del primo lancio della serie, questa volta la Tass non ha diffuso alcuna informazione tecnica sull'esperimento.

Dopo la prova del 20 gennaio, fu comunicato che il penultimo stadio del super-razzo aveva raggiunto la velocità di ventiseimila chilometri orari, che l'ordigno aveva raggiunto una località distante dodicimilacinquecento km. dalla base di lancio, e che il modello del suo stadio terminale era caduto a due chilometri dall'obiettivo prestabilito. «E' come sparare su una mela da dodici chilometri — si disse allora — e colpirla a due millimetri dal centro». Oggi la Tass tace del tutto sulla velocità del nuovo ordigno, sull'approssimazione con la quale l'obiettivo è stato raggiunto e sulla distanza dell'obiettivo dalla base di lancio. Si dichiara soltanto che l'esperimento ha ottenuto un pieno successo.

Ecco il testo del breve ed ermetico comunicato diffuso alle 17,30 di stasera dalla Tass: «Conformemente al piano di collaudi di un razzo balistico pluristadio più potente per il lancio di sputnik pesanti e per la preparazione di voli cosmici verso altri pianeti del sistema solare, la sera del 31 gennaio di quest'anno è stato effettuato il secondo esperimento. Il penultimo stadio del razzo, recante un modello dell'ultimo stadio, ha raggiunto la zona prestabilita dell'Oceano Pacifico, ad oriente di Bikini presso l'Equatore, il 31 gennaio alle ore 19,58 (tempo di Mosca). Il modello dell'ultimo stadio del razzo è stato osservato durante il suo volo nell'atmosfera ed è stato seguito durante la sua caduta nell'acqua dalle stazioni radar, ottiche e acustiche, installate sulle navi. I dati delle misure effettuate hanno nuovamente confermato l'alta precisione della direzione del razzo. Con il lancio del 31 gennaio è stata chiusa con successo la presente fase di sperimentazione. In relazione con ciò la Tass è incaricata di annunciare che la zona limitata dalle coordinate indicate nel comunicato dell'8 gennaio è libera dal 1° febbraio, in anticipo sulle previsioni, per la navigazione marittima e per i voli aerei».

Anche in questo caso la notizia dell'esperimento è stata diffusa con un ritardo di circa ventidue ore.

Nonostante il riserbo della Tass sui dati tecnici della prova, la rapida conclusione dei collaudi sembra confermare il successo di cui parlano i sovietici. A partire da oggi, si apre una nuova fase, nella quale si dovrà attendere l'annuncio del lancio del primo Sputnik pesante e del primo superrazzo interplanetario.

a. r.

Trenta ex-militi fascisti denunciati per una riunione

Durante un banchetto a Loano, hanno intonato gl'inni della disfatta

Savona, 1 febbraio.

Trenta ex-ufficiali della disciolta milizia, residenti a Genova, saranno denunciati alla autorità giudiziaria per manifestazione fascista. Essi erano convenuti ieri a Loano per ricordare la battaglia del Tembien. Nel corso del pranzo intonavano inni fascisti per cui interveniva un funzionario della questura che faceva tradurre i trenta ex-ufficiali presso la caserma dei carabinieri dove erano interrogati. I trenta, che fanno parte dell'Associazione nazionale arma milizia, saranno denunciati per manifestazione fascista.

Rivela in punto di morte il responsabile d'un incidente

Napoli, 1 febbraio.

Una confessione in punto di morte ha rivelato, dopo un anno esatto, chi si trovava al volante di un'auto che investì e uccise la veneziana Concetta Pernice. Il fatto accadde verso la periferia in una sera di nebbia, il 1° febbraio 1959, in via Traccia a Poggioreale; nessuno pensò a segnare la targa della macchina, si seppe solo che era un'«Appia» e le indagini si arenarono.

In un ospedale di Potenza giorni fa venne ricoverato un commerciante di passaggio, Pietro Minervino, affetto da una forma di broncopolmonite con complicazioni cardiache. Nonostante tutte le cure, il Minervino morì, prima però di chiudere gli occhi egli rivelò che si trovava nell'auto che il 1° febbraio travolse e uccise la giovane a Napoli e aggiunse che al volante vi era un suo amico, Domenico Bifulco, da Terzigno. Contro il Bifulco è stato emesso un mandato di cattura che lo ha però trovato già in carcere, dov'è rinchiuso per altri reati.

La mortalità in Italia diminuita del 2,6 % nel '59

Roma, 1 febbraio.

La mortalità in Italia è in diminuzione. Dalle informazioni fornite dall'Istituto centrale di statistica risulta infatti che nel periodo gennaio-settembre 1959 essa è stata inferiore del 2,6% a quella dello stesso periodo del precedente anno.

Dei 335.655 decessi avvenuti nel 1959 (contro 344.474 del '58) la maggioranza, e precisamente 94.655, sono derivati da malattie del sistema circolatorio, 53.450 da tumori e 53.422 da malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi.

In netta diminuzione la mortalità derivante da malattie dell'apparato circolatorio (—12,5 per cento), da malattie infettive e parassitarie (—7,8%), dell'apparato urinario (—5,2%) e del sistema circolatorio (—4%).

In lieve diminuzione risultano inoltre i decessi avvenuti a seguito di incidenti stradali che sono scesi da 5915 (1958) a 5771 (1959) con una diminuzione del 2,4%. E' invece in leggero aumento il numero dei suicidi e dei morti per omicidio, che sono saliti da 10.566 a 10.675.

Tra le cause di decesso in aumento si segnalano l'ulcera gastrica, duodenale e digiunale (11,3%), le malattie del fegato e delle vie biliari (8,1%), i tumori maligni (4%) con particolare riferimento a quelli della trachea, bronchi e polmoni (8,9%) e quelli della mammella e organi interni della donna (6,4%).

Nel periodo considerato si sono verificati — secondo le schede pervenute dagli uffici sanitari provinciali all'Istat — 311.360 casi di malattie soggette a denuncia di cui 73.422 di morbillo, 36.152 di varicella, 33.238 di parotite epidemica, 30.779 di pertosse, 21.824 di febbre tifoide e paratifo, 10.037 di scarlattina, 9612 di difterite. I casi di poliomielite anteriore acuta sono stati 4241.

Sempre nel periodo gennaio-settembre 1959 sono stati dimessi dagli ospedali complessivamente 2.740.460 persone.

CRONACHE DELLO SPORT

Solo i rossoneri sembrano pericolosi per la capolista

Bilancio di mezzo campionato in attivo per Juventus e Milan

Al termine del girone di andata il vantaggio dei juventini resta di quattro punti sui milanisti ma è aumentato nei confronti di Inter e Fiorentina - Anche il Torino è in testa nella serie B

E' successo questa volta al Milan quello che era avvenuto alla Juventus una settimana prima. Per contrattempi ed infortuni diversi — fra cui perfino una broncopolmonite — sono venuti a mancare ai rossoneri parecchi e svariati giuocatori: Maldini, Zagatti, Danova, Schiaffino e, più grave di tutti, Liedholm, il cervello della squadra. Come risultato, le cose sono andate allo stesso modo. L'undici preso di mira dalla sfortuna ha vinto ugualmente. Ma, godendo del vantaggio del campo, non è riuscito ad imporsi che di stretta misura ed a stento.

L'avversario, bisogna riconoscerlo era particolarmente difficile, l'Atalanta: una squadra che giuoca e che in questo momento è in vena ed in stato di grazia. Il Milan, pur non lasciando l'impressione di potenza che aveva destato la Juventus la domenica precedente, ha comunque vinto, e la distanza fra i due grandi contendenti è rimasta quella che era: quattro lunghezze.

Nel riferire di che, va detto che la Juventus, pur giuocando anch'essa sul proprio terreno, non ha brillato affatto. Ha vinto essa pure di stretta misura — pure due a uno, come nel caso del Milan — ha avuto Charles duramente toccato, ma non può allontanare i critici dall'impressione di aver preso gli oppositori — i siciliani del Palermo — alquanto alla leggera. Le cosidette partite facili nascondono spesso insidie insospettate.

Dove modificazioni, nella giornata, sono intervenute, è subito più in basso: nel distacco fra i bianconeri torinesi ed i neroazzurri milanesi ed i viola fiorentini. L'Internazionale non ha potuto portarsi più avanti del risultato di parità, a Napoli: era andato in vantaggio in inizio d'incontro, e poi si è fatto raggiungere sul traguardo. E contemporaneamente la Fiorentina, in sè piuttosto disordinata e sconvolta, è caduta nella pania di un Genoa, che sta lottando colla forza della disperazione per risalire.

A Marassi, nè l'una nè l'altra squadra ha messo un pallone in rete. Così, per quanto riguarda il gruppo di testa la situazione risulta ancora leggermente migliorata per la Juventus: nel senso che i suoi avversari si sono distesi in fila indiana: a quattro, a cinque ed a sei punti di distanza.

Il campionato, per noi, è sempre uno solo: quello che porta la designazione della stagione in cui lo si giuoca, e che termina quando il programma relativo è stato esaurito in ogni suo particolare. C'è però chi lo vuole scindere in due: il campionato d'inverno ed il campionato d'estate. Lasciamo che si dica: tanto la sostanza delle cose non cambia. Se un campionato d'inverno proprio si vuole che ci sia, il titolo va attribuito alla Juventus, con quella gradazione di valori di cui si è testè detto. Se inverno più estate equivale alla stagione tutta, fra cinque mesi circa, a maggio cioè, la situazione definitiva non dovrebbe essere gran che dissimile dalla attuale. Quel che importa, è che le partite che si giuocheranno d'ora in avanti avranno tutte un carattere di rivincita su quelle che hanno preceduto, e lasceranno una traccia più netta e decisiva nella classifica.

Indietro più non sarà possibile di tornare. Domenica, prima giornata dopo il giro di boa, la Juventus andrà a Vicenza e l'Internazionale a Padova, mentre il Milan e la Fiorentina rimarranno fra le proprie mura, ricevendo rispettivamente l'Alessandria e l'Udinese. Non è chi non veda come, delle quattro difficoltà da affrontare, al Milan spetti la più lieve.

Intanto, la questione della retrocessione non accenna a chiarirsi. Il Genoa, che da quindici giorni non perde più, risale faticosamente, e fra partita di ricupero ed incontro normale, è chiamato ora a fare fronte, l'una dopo l'altra, alle due unità romane, nello spazio di otto giorni. Ed al di sopra di sè, ha per il momento l'Alessandria, il Bari ed il Palermo, tutti a quota dodici. Ogni passo che queste quattro squadre d'ora in avanti compiranno, avrà carattere decisivo.

Ed intanto, nella categoria dei Cadetti, anche il Torino ha terminato il girone d'andata, in posizione di testa. I granata sono andati a Modena, ed ancora una volta ne sono ritornati imbattuti. La difesa dell'undici torinese ha confermato la sua solidità. Ha subito finora otto sole reti nello spazio di diciannove gare: un primato nazionale, estensibile cioè a tutte le categorie del campionato — un primato che il Torino divide in questo momento col Pro Patria del girone A della Divisione C; colla differenza però che i bustocchi hanno disputato sedici partite.

Il Catania avendo battuto in casa propria il Brescia per due reti a zero, è, al momento, il solo contendente che possa ancora raggiungere il Torino al primo posto della classifica — grazie all'incontro che ancora deve ricuperare col Novara, a Novara stessa. Vengono più in basso il Marzotto, il Lecco ed il Como. Ma l'undici granata, pare oramai consolidato come forze tecniche e come forze morali.

Se continua ad impegnarsi con tenacia anche negli incontri casalinghi — domenica deve ospitare la Sambenedettese — dovrebbe reggere: ed offrire materia perchè se ne parli.

Vittorio Pozzo

Amonti affronta Niche stasera sul ring di Roma

Il procuratore pugilistico Zappulla querela la Fpi e il Coni

Roma, 1 febbraio.
Sante Amonti, campione d'Italia dei pesi mediomassimi, affronta domani sera il tedesco Niche nella riunione pugilistica in programma al Palazzetto dello Sport romano.

Torna alla ribalta del mondo della boxe il «caso» Zappulla. Tempo fa egli era stato colpito da un provvedimento di espulsione da parte della federazione pugilistica e contro tale decisione aveva presentato ricorso al Coni. La giunta esecutiva del Comitato olimpico, presieduta dall'avvocato Onesti, ha esaminato tale ricorso nella sua ultima riunione ed ha approvato l'operato della F.p.i.

La ratifica del provvedimento ha suscitato una fortissima reazione dell'interessato: egli oggi ha indetto una conferenza stampa coi giornalisti sportivi, durante la quale esprimendosi in termini oltremodo decisi, ha annunciato il suo proposito di adire le vie legali nei confronti del Coni. Alla querela già presentata contro la F.p.i. si aggiunge ora anche quella contro il Comitato olimpico.

Totocalcio: i «tredici» (418) vincono 419.000 lire ciascuno; i «dodici» (12.270) 14.195 lire. Colonna vincente: x-x-1; 1-1-1; x-1-x; 1-x-1-2.

Totip: ai «dodici» (7) spettano L. 1.051.406 ciascuno; agli «undici» (164) L. 45.005; ai «dieci» (1686) L. 4291. Colonna vincente: 1-2; x-2; x-x; 2-1; x-1; 1-1.

Il Torino indice una leva per giovani nati dal 1° gennaio 1946 al 31 dicembre 1949 che desiderano iniziare l'attività calcistica.

I calciatori Emoli (da sinistra), Colombo, Charles e Stivanello al Sestriere (f. Moisio)

Vacanze al Sestriere per i calciatori juventini

Charles, Boniperti e Colombo sul campo di pattinaggio - Sivori e Cesarini nella piscina aperta e riscaldata - Solo Cervato sugli sci - Al Colle, in marzo un concorso ippico

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 1 febbraio.

L'unica nube stamane al Sestriere è stata disegnata da un reattore che sorvolando la zona aveva tracciato nel cielo blu-mare una lunga striscia bianca. Chi è pratico di alta montagna sa quale fascino abbiano queste giornate di sereno completo. I calciatori della Juventus ne hanno sentito il richiamo e, pur essendo in riposo, alle nove erano tutti in piedi. Non hanno sciato per non correre rischi. Soltanto Cervato, grazie alla buona esperienza acquisita all'Abetone, è stato autorizzato a compiere un paio di chilometri su un tracciato rigorosamente piano e con i legni da fondista. Un modo come un altro per allenarsi e fare del fiato. Charles, che domenica aveva ricevuto un brutto colpo al piede destro, è stato invece accompagnato dal massaggiatore Sarroglia al centro medico per una radiografia. Ne è uscito sorridente con un referto che esclude ogni frattura e prescrive solo tre giorni di quiete. Motivo per cui lo sportivissimo centravanti se ne è andato a pattinare insieme a Boniperti, all'instancabile Cervato, ad Emoli, Colombo ed a qualcun altro.

A causa della Juventus la giornata è stata la più emozionante della trentennale carriera di Angelini, il caratteristico custode della pista gelata, un ex-carabiniere, padre di 16 figli, una figura ben nota al Colle.

Quando Angelini ha saputo che le gambe e le caviglie del gruppetto intento a volteggiare ed — ahimè — a cadere con una certa frequenza valevano poco più poco meno sul mezzo miliardo, avrebbe voluto subito chiudere il suo levigatissimo campo. Boniperti e Colombo, i migliori dei pattinatori, non se ne sono dati per intesi e così gli altri. Difficilmente diventeranno giocatori di hockey, ma in piedi hanno imparato a stare.

Il reparto sud-americano della Juventus deve avere invece come sport di riserva il nuoto. Sivori e Cesarini si sono infatti recati alla piscina riscaldata dell'albergo Principi. Il loro esempio ha trascinato Emoli, Stivanello e Charles i quali hanno pure provato il gusto di un bagno all'aria aperta, a quota 2035, in acqua convenientemente riscaldata.

Così è passata la prima giornata delle brevi «vacanze invernali» concesse alla squadra attualmente in testa alla classifica del campionato di calcio. Il trasferimento di due giorni al Sestriere (domani si farà ritorno in sede) ha rappresentato appunto un premio per i juventini. Essi sono stati visitati, nel pomeriggio, dal presidente. Il dott. Umberto Agnelli era giunto in mattinata, insieme alla moglie.

Oggi, al Sestriere, i presenti erano poco più di duemila, ma ieri, domenica, gli sportivi si calcolavano in una decina di migliaia. Sono stati venduti — cifra ufficiale — 23.135 biglietti delle funivie e degli ski-lifts, senza contare altri duemila tagliandi dei nuovi impianti di «Borgata». Lo sci è il vero sport di massa, almeno nel nord Italia ed in quanto a praticanti.

Al Colle, però, oltre alle tre attività agonistiche di cui si è detto — discese pattinaggio e nuoto — sono in preparazione altri notevoli avvenimenti. Il Rallye del Sestriere appassionerà gli automobilisti dal 21 al 24 febbraio, il Kandahar attirerà gli assi dello sci nei primi tre giorni di marzo. Vi è ancora uno sport, l'ippica. Dal 17 al 19 marzo D'Inzeo, D'Oriola ed altri campioni potranno gareggiare in un concorso internazionale, l'autorizzazione della Federazione è già stata data. Si salterà sulla neve, spettacolo originale e interessante. Poi, tornando allo sport-base, lo ski-lift di La Motta offrirà agli appassionati dello sci, neve primaverile in zona riparata dal sole. Si prevede di poter sciare fino a tutto aprile e forse anche dopo.

Paolo Bertoldi

La Spal non presenta il reclamo contro il Bari

Ferrara, 1 febbraio.
Il consiglio direttivo della Spal si è riunito d'urgenza nel pomeriggio di oggi ed ha deliberato di non presentare alcun esposto alla Lega per i fatti verificatisi a Bari, affidandosi di conseguenza alle decisioni della commissione giudicante.

Risultati e classifiche

SERIE A — Risultati: *Bari-Spal 0-0; *Genoa-Fiorentina 0-0; *Juventus-Palermo 2-1; *Lanerossi - Sampdoria 2-0; *Lazio-Alessandria 2-0; *Milan-Atalanta 2-1; *Napoli-Inter 1-1; *Padova-Bologna 2-0; *Udinese-Roma 2-2.

Classifica: Juventus punti 28; Milan 24; Inter 23; Fiorentina 22; Spal 21; Padova 19; Bologna e Roma 17; Atalanta e Lanerossi 16; Udinese e Lazio 15; Sampdoria 14; Napoli 13; Palermo, Bari e Alessandria 12; Genoa 8.

Lazio e Genoa: una partita in meno.

SERIE B — Risultati: *Catania-Brescia 2-0; *Lecco-Catanzaro 2-2; *Messina-Marzotto 1-0; *Modena-Torino 0-0; Como-*Reggiana 2-1; *Sambenedettese-Novara 0-0; *Simmenthal-Taranto 4-1; *Triestina-Parma 4-1; *Venezia-Cagliari (sospesa per nebbia) 0-0; *Verona-OZO Mantova 2-1.

Classifica: Torino punti 28; Catania 24; Marzotto 23; Lecco e Como 22; Venezia e Modena 21; Triestina 20; Simmenthal e Catanzaro 19; Reggiana, Ozo Mantova e Messina 18; Brescia 17; Verona e Sambenedettese 16; Parma 15; Cagliari e Taranto 14; Novara 11.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	29	1
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	72 60	72 60
» » con.	72 50	72 50
[illegible]	70 —	70 —
Rendita 5%	103 85	103 85
» » con.	103 75	103 75
Redimibile 3½	95 80	96 60
» con.	95 70	96 50
Redimibile 5%	100 45	100 45
» con.	100 35	100 35
Ricostruz. 3½	84 85	85 10
» con.	84 75	85 —
Ricostruz. 5%	98 80	98 30
» con.	98 70	98 20
[illegible] 5%	96 40	96 40
[illegible]	96 45	96 45
[illegible]	96 20	96 70
B.T.N. 5% [illegible]	100 55	100 55
» » [illegible]	100 50	100 70
» » [illegible]	100 65	100 65
» » [illegible]	100 57	100 67
» » [illegible]	100 45	100 70
» » [illegible]	100 60	100 70
» » [illegible]	100 70	100 70
» » [illegible]	100 70	100 75
B.T.N. 5% [illegible]	100 32	100 32
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 40	102 10
[illegible]	102 60	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	[illegible]	104 70
[illegible]	102 75	102 82
[illegible]	150 —	150 —
[illegible]	150 —	150 —
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	137 90	137 —
[illegible]	99 90	99 85
[illegible]	96 20	96 70
[illegible]	101 75	102 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 62	102 65
S. Paolo 3%	97 50	97 50
» 1%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 50
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	94 75	95 30
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 60	102 65
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 25	102 75
[illegible]	102 25	102 40
[illegible]	102 40	102 50
[illegible]	102 55	102 70
[illegible]	96 85	96 85
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 80	102 40
Fiat 6%	103 [illegible]	[illegible]
Fiat 6% '56	104 25	104 50
Fiat 6% '57	104 50	104 55

	29	1
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	108 40	108 40
[illegible]	110 40	110 40
[illegible]	110 30	110 30
[illegible]	112 —	112 50
[illegible]	107 90	108 —
[illegible]	96 95	97 05
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	109 50	110 —
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	107 —	105 37
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 50	108 —
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	103 —	103 70
[illegible]	103 10	103 35
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	130 —	128 10
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 40	102 75
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	101 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	[illegible]	102 —
[illegible]	102 30	102 15
[illegible]	103 20	102 90
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 20	103 90
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 30	96 30
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18950	18975
[illegible]	6400	6440
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	94750	—
[illegible]	66500	65500
[illegible]	4250	4168
[illegible]	—	—
[illegible]	5522	5405
[illegible]	—	—
[illegible]	1995	1980
[illegible]	18850	18250
[illegible]	4000	—
[illegible]	—	6900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	29	1
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	30000	29000
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1590	1570
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	932 —	918 —
[illegible]	500 —	491 —
[illegible]	1135	1120
[illegible]	1795	1765
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	27 10	26 25
[illegible]	—	—
[illegible]	844 —	—
[illegible]	—	—
Fiat	2696	2651
[illegible]	—	1765
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1400	1385
[illegible]	1374	1350
[illegible]	—	4325
SIP	2215	2175
[illegible]	1915	1885
[illegible]	2302	2295
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	—	—
[illegible]	270 —	268 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5010	5000
[illegible]	24800	24400
[illegible]	2560	2530
[illegible]	4010	4000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1950	1930
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6200	6070
[illegible]	2305	2280
[illegible]	2550	2510
[illegible]	3530	3420
[illegible]	1225	1200
[illegible]	340 —	334 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	952 —	975 —
[illegible]	—	—

La settimana ha avuto un inizio pesante. L'evidente malessere di apertura si è tradotto in un afflusso di offerte, dapprima slegate, poi pressanti.

Naturalmente, le consuete voci primarie hanno accusato i maggiori regressi: il mercato, non privo di irregolarità, ha esposto a tratti una tenuta, accentrata principalmente sulla Viscosa, ma ha dovuto subire una larga pressione di offerte nella fase centrale della riunione.

Il listino ha sanzionato diffusi regressi dai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopoborsa orientato al ribasso con variazioni continue di tendenza. Diritti Venchi Unica 55. Le azioni Invest hanno staccato il dividendo di lire 120.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 12.200.000 c. n.; obbligazioni per lire 39.500.000 c.n., azioni per contanti n. 935.665 di cui n. 183.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 622,35; dollaro canadese 651,80; franco svizzero 143,35; corona danese 89,80; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,85; fiorino olandese 164,85; franco belga 12,40; franco francese 124,60; sterlina G. B. 1744,30; marco germanico 149,28; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4350-4550; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 620-621; franco svizzero 144-145; franco francese 1,23-1,27, oro fino 706-709; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 621,50; dollaro canadese 651; franco svizzero 143,40; corona danese 89,75; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,65; franco belga 12,39; franco francese 124,50; lira sterlina 1742; marco tedesco 148,90; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,28; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1320 p. 1.; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,30; lira turca 42,50; sterlina australiana 1375.

MILANO — La politica di forzare la mano al mercato, negli ultimi tempi fin troppo scoperta, comincia a dare i suoi frutti, ma sono frutti molto amari.

L'apertura odierna si effettuava già qualche linea al di sotto della chiusura di venerdì. Nel proseguo una corrente di realizzi si abbatteva pesantemente sul mercato e faceva arretrare in maniera un po' disordinata tutta la quota milionaria.

Per giustificare l'improvviso voltafaccia, c'era chi lo attribuiva alla delusione per la mancata conferma dell'aumento di capitale da parte di due società primarie. Altri attribuiva il ribasso a ragioni puramente tecniche, ossia al troppo pieno delle posizioni rialziste, rivelatosi in occasione dell'ultima liquidazione decadale. Sembra che una non indifferente porzione della clientela dell'ultima ora non sia stata in grado di fornire le richieste garanzie. Di qui l'obbligo di vendere, e conseguentemente l'atteggiamento assai guardingo dei compratori.

Tutte le voci del listino soffrivano larghe perdite, specie nelle zone più speculate.

L'immediato dopoborsa era ancora piuttosto pesante. Mercato regolare, orientato all'aumento, nel comparto dei redditi fissi. Calme le valute. L'Invest quota ex-cedola lire 120.

Titoli trattati n. 1.771.150 di cui: Nebiolo 600.000, Fiat 287.000, Finsider 94.000, Viscosa 76.000, Liquigas 72.000, Terni 76.000, Catini 60.000, Ilva 62.500, Edison 41.500, Rinascente 51.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Medioli. 67.800; Gino 8175; Centrale 18.050; Invest 1570 ex; Bastogi 3360; Sviluppo 3084; Finmare 630; Finelettrica 1560; Finsider 1114; Breda 4860; Pirelli & C. 6345, Sifir 2700; Siai 4150; Generali 93.300; Ras 41.475; Incendio 19.900; Assicuratr. 120.800.

Nord. Mil. 4320; Mittel 5750; Veneta 2900; Ausiliare 4100.

Cantoni 26.350; V. Ticino 101.50; Olcese 2510; De Angeli 5500; Cucirini 15.470; Linificio 1650; Rossari 33.860; Rotondi 37.000; Tosi 7840; Coton. Mer 900; Unione M. 78.500; Gavazzi 7005; Lanerossi 18.100; Tilane 665; Fisac 740; Cascami 12.400; Bernasconi 2710; Châtillon 12.000; Snia Viscosa 6260; Facchetti 1080; Scotti 205.

Cornigliano 1749; Ilva 913; Magona 1230; Metallurg. 7320; Amiata 5610; Montecatini 3402; Monteponi 1580; Dalmine 2525; Siele 3900; Breggi - Izar 1400; Falck 13.200.

Ansaldo 1630; Bianchi 661; Fiat 2620; Nebiolo 26; Fr. Tosi 910; Westinghouse 1590.

Sade 2230; Cieli A 4250; Cieli B 4250; Dinamo 4030; Edison 4580; Edison or. 2810; Edison pr. 3320; Bresciana 3940; Campania 2533; Caffaro 440; Valdarno 4250; Sarda 7500; Emiliana 3781; Seso 4320; Appenn. C. 4400; Pugliese 2170; Subalpina 3930; Sip 2175; Vizzola 5220; Sme 1692; Orobia 3100; Romana 4100; Terni 492; Unes 1343; Marelli 830; Magneti 1690; Tecnomasio 3255; Teti A 4900; Teti B 4860; Sit 1435; Alto Veneto 2710; Calabria 2280; Lucana 2856.

Distillati 5040; Eridania 5020; Es. Molini 3000; Certosa 3350; Motta 37.000; Rom. Zucch. 678.

Anic 2430; Saffa 5820; Italgas 1916; Liquigas 1201; Napol. Gas 1475; Pibigas 334; Snigas 2690; Larderello 1800; M. Lanza 22.825; Ossigeno 3507; Rumianca 2279; Carlo Erba 14.340; Brioschi 11.000.

Aedes 5010; Iniziativa 5460; Sagi 2790; Beni Stab. 5210; Generale Imm. 966; Milano C. 31.800; Silos 5000; Bon. Ferr. 1050; L'Edificio 5300; Risan. N. 8950.

Baroni 545; Binda 46.000; Burgo 24.350; Ginori 935; Ciga 7695; Italcementi 23.150; Cementir 4050; Cer Pozzi 997; Eternit 5100; Rejna A 1400; Smeriglio 545; Linoleum 4000; Pirelli S.p.A. 7280; Ter Acqui 12.100; Rinascente 515; C. Acqua 1000; De Ferrari 1800; Elettrocar 54.900.

Nemmeno durante le ore pomeridiane il mercato riusciva a riprendersi. L'offerta appariva sempre prevalente e il denaro restìo ad impegnarsi. Ecco le quotazioni pomeridiane: Fiat 2600-2610, Catini 3385-3395, Viscosa 6180-6230, Edison 4580-4590, Generali 91.500-91.700.

GENOVA — Seduta con affari limitati e mercato piuttosto fiacco. Resistenano gruppo Centrale, Bastogi, Catini, assicurativi, alcuni elettrici e qualche altro. Ben tenuti Viscosa e Ilva. Fra i locali influenzati da realizzi tutti i saccariferi. Prezzi fatti in apertura: Generali 93.000, Viscosa 6430, Catini 3465, Ilva 921, Fiat 2654, Sade 2265, Edison 4650, Eridania 5120, Industrie 25.775. Sostenuto il comparto del reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 10.200.000, obbligazioni 7.500.000, azioni 150.350.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Stamane ha avuto luogo un tentativo di Wall Street di recupero delle forti perdite subite in gennaio. Si notava tuttavia qualche incertezza e il listino a mezzogiorno presentava una tendenza irregolare al rialzo di un solo punto, che si ampliava nel pomeriggio.

Verso la chiusura il mercato sviluppava l'andamento irregolare e qualche emissione perdeva terreno, ma un buon numero di azioni rialzavano ulteriormente. Il listino manteneva comunque una tendenza irregolarmente al rialzo che si estendeva in maggioranza ad un punto o quasi. Guidavano il rialzo le automobilistiche e i metalli.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 626,30 (622,62); 20 Ferroviari 151,27 (151,60); 65 Obbligazioni Interne 81,38 (81,21); 15 Pubbliche Utilità 85,92 (86,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 27,50-28,12 (28-28,50); American Cyanamid 51,88 (51,50); American Tel and Tel 80,88 (80,62); Bethlehem Steel 50,75 (50,12); Du Pont De Nemours 237 (236); General Electric 87,62 (85,50); General Motors 48,88 (47,87); Kennecott Copper 92,75 (92,50); Standard Oil of New Jersey 47 (47); U.S. Steel Corp. 90,50 (90,12); Woolworth 59,62 (59,37).

LONDRA — Giornata perturbata, con riluttanza dei compratori. Un certo quantitativo di piccole vendite è bastato a determinare una prevalenza di ribassi. Il persistere della situazione di ribasso a Wall Street ha esercitato influenza negativa, tanto da annullare l'effetto di buone notizie economiche. Snia Viscosa 75.

PARIGI — I titoli francesi oggi, a causa degli avvenimenti di Algeria, hanno avuto un andamento sostenuto. Spesso si aveva difficoltà nel fissare i prezzi in quanto i venditori si erano ritirati dal mercato. I gruppi esteri erano cedenti e trascurati. Montecatini 27,50.

FRANCOFORTE — La settimana si è iniziata con intonazione sostenuta, per effetto di notizie economiche positive, tuttavia l'interesse agli acquisti era piuttosto limitato. Alla chiusura la vivacità del mercato si è alquanto intensificata su acquisti dall'estero, con rialzi di qualche punto rispetto all'apertura. Montecatini 22,80; Fiat 17,70; Pirelli 49,36.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	0,9	5,6	Pescara	2	10
Bolzano	—4	9	L'Aquila	5	10
Verona	—2	7	Roma	4	16
Trieste	0	7	Campobasso	1	6
Venezia	1	5	Bari	6	15
Milano	—2	7	Napoli	6	15
Genova	6	14	Potenza	2	6
Bologna	—2	6	Reggio C.	10	16
Firenze	2	17	Messina	12	16
Pisa	2	15	Palermo	12	15
Ancona	6	9	Catania	8	19
Perugia	3	10	Cagliari	4	16

(Continua a pag. 10)

Sottile polemica al congresso comunista sulla tattica futura

Longo e Scoccimarro chiedono un'azione politica più rigida

Il vice segretario del pci: « La lotta per la distensione è soltanto un momento nella nostra marcia » - Scoccimarro: « Può sempre esservi un ritorno offensivo dell'imperialismo » - Nenni evita un appuntamento con Suslov e rinuncia al viaggio a Mosca

(Dal nostro corrispondente) Roma, 1 febbraio.

Terza giornata del congresso comunista: interventi di Longo, Scoccimarro, Gullo. Il delegato del partito comunista francese, Gouyot, ha portato il suo saluto e illustrato le condizioni in cui lotta, « contro il potere personale del generale De Gaulle » e per la « totale indipendenza » del popolo algerino, l'estrema sinistra francese. E' noto che in Francia le posizioni ultime del Pci sono un po' diverse da quelle enunciate da Gouyot. Ciò non ha impedito al congresso di animarsi con una manifestazione di convinta solidarietà, con prolungati applausi, acclamazioni in piedi e il canto della *Marsigliese*.

Al di fuori di ciò i lavori, che ieri col deciso intervento di Suslov contro i socialisti dopo la ferma rivendicazione dell'autonomia fatta dall'on. De Martino, avevano vissuto i momenti di maggiore tensione, sono proseguiti stancamente. Impostato sul problema delle « maggioranze », concepite in maniera diversa dai « duri » e dai « flessibili », il congresso è ora tutto impegnato in una sottile polemica, cauta, spesso impercettibile ai profani, sulla tattica da seguire.

Il sen. Longo, nel suo lungo discorso s'è tenuto in una posizione di ambivalenza: egli ha aderito sostanzialmente alla linea elastica di Togliatti che Pajetta aveva « spiegato al popolo », ma ha sollevato numerose riserve con un richiamo al rigore dell'ortodossia marxista-leninista. La lotta per la distensione, con quel che essa esige dal Pci, è per Longo soltanto un « momento » della stessa lotta per il rinnovamento ed il progresso dell'Italia. Tutto quel che Togliatti ha detto riguarda, dunque, il « momento » attuale.

L'alleanza tra il proletariato e i ceti medi non deve esser posta su un piano corporativo e paternalistico, ma di lotta politica nella quale ai ceti medi son riservati un posto e una funzione ben determinati non solo nella lotta di oggi per il rinnovamento politico e sociale del paese, ma anche nella lotta di domani per la trasformazione e la costruzione socialista ». Le intese tattiche, cioè, devono essere attuate nella misura in cui possono prolungarsi nella realizzazione del programma comunista.

Il sen. Longo ha liquidato con due parole le « favole » sul « neocapitalismo » mostrandosi di non voler considerare le esigenze avanzate dalle nuove scuole socialiste che sono sensibili ai problemi nuovi che la lotta politica pone in rapporto alle trasformazioni che subiscono le strutture interne del ceto operaio. Questa presa di posizione è significativa.

Scoccimarro s'è mosso su un altro terreno: la distensione non è sicura, può esserci un ritorno offensivo dell'imperialismo. La lotta per la pace, perciò, deve svilupparsi al più alto livello politico, inserendosi nei contrasti interni fra le forze atlantiche. Nella misura in cui la lotta per la distensione si inserisce nella crisi politica italiana, si devono tentare tutte le alleanze e le convergenze per la lotta contro i monopoli.

Ma c'è una riserva: le forze anticomuniste sono per loro natura reazionarie e tendono a negare l'autonomia politica della classe operaia. Perciò le alleanze vanno costruite su una base precisa di concordanza sui problemi e sulla loro soluzione.

La conclusione delle rigide argomentazioni di Scoccimarro è questa: le forze democratiche si troveranno spontaneamente unite al Pci, le forze anticomuniste si scopriranno antidemocratiche e verranno schiacciate. Come si vede, quella di Scoccimarro è stata, nella sostanza, la manifestazione della retroguardia dogmatica del Pci.

Il senatore Gullo, che era stato negli anni scorsi accusato di revisionismo, ha accettato l'impostazione delle tesi proposte al congresso, ma ha voluto lanciare un appello allo spirito e alla logica dell'antifascismo, indicandolo come uno strumento di lotta radicale a tutta la società italiana e al clericalismo.

Mostrando di dissentire in parte dalle tesi ufficiali del partito, Gullo è stato il solo oratore che abbia nominato Stalin: « Stalin — egli ha detto — se è lecito ancora citare Stalin, disse un giorno che le forze della reazione avevano gettato nel fango la bandiera delle conquiste democratiche. Siamo noi che questa bandiera dobbiamo risollevare ».

La terza giornata del congresso comunista ha fatto emergere due cose: la polemica col psi è caduta dopo l'intervento di Suslov di ieri e il « milazzismo » perde terreno. Nel pomeriggio si sono riunite le commissioni i cui lavori, come è naturale, sono segreti.

L'intervento di Suslov di ieri ha avuto forti ripercussioni in campo socialista. Nenni, che attualmente è a Formia e che doveva rientrare a Roma in giornata, ha rinviato il rientro per non incontrarsi col delegato sovietico, il quale gli aveva chiesto un appuntamento. La direzione del psi si riunirà giovedì invece di mercoledì; e la delegazione socialista che doveva recarsi a Mosca sotto la guida di Nenni sarà guidata da Riccardo Lombardi. La delegazione sarà interamente composta di autonomisti: su questo punto Nenni si sarebbe irrigidito deludendo i « carristi » che speravano di essere rappresentati.

Si è appreso questa sera che l'on. Saragat ha inviato al presidente del congresso del pci una lettera sul massacro di centocinquanta giovani perpetrato nei giorni scorsi dal governo ungherese. Il testo della lettera sarà reso noto dopo che sarà pervenuta al presidente del congresso del partito comunista.

Michele Tito

Una nota dell'*Avanti!* in polemica con Suslov

Roma, 1 febbraio.

L'Avanti! di domani discute le affermazioni fatte da Suslov al Congresso del pci, sottolineando che, « nel suo discorso, Suslov ha voluto anche dare giudizi di merito sulla situazione interna italiana affermando di ritenere giusta la posizione del pci che vuole "salvaguardare e rafforzare l'unità d'azione fra i vari reparti della classe operaia" ed aggiungendo che "quando questo o quell'esponente del movimento operaio si pronuncia contro la collaborazione, vuol dire che ha perso la fiducia nell'energia creatrice della classe operaia e nella sua possibilità di realizzare la trasformazione socialista della società" ».

« E' evidente — nota l'*Avanti!* — che Suslov, che subito dopo si è rammaricato che i rapporti tra pci e psi si siano gradualmente indeboliti negli ultimi anni, ha voluto accennare con questa parole alle attuali posizioni del nostro partito. Posizioni, però, che non nascono certo dalla sfiducia verso il movimento operaio, ma, al contrario, dalla convinzione che un partito operaio deve tenere fede a tutti i suoi doveri verso la classe operaia.

« Le nostre posizioni — afferma il giornale — non sono piovute dal cielo in un sol giorno. Esse si determinarono attorno ai tragici avvenimenti del 1956 che rivelarono l'urgenza di rinvigorire la democrazia all'interno del movimento operaio italiano e mondiale, e sono passate, da allora, attraverso una serie di fasi pubbliche sulle quali già si è esercitata abbondantemente — e non certo a nostro sfavore — la critica operaia. La condanna di metodi e di un sistema le cui tragiche conseguenze sono state sotto gli occhi di tutti non ha niente a che vedere con la sfiducia nella classe operaia. E' esattamente il contrario.

« Il nostro impegno è per la democratizzazione del movimento operaio, per la liberazione di tutte le energie popolari soffocate dal burocraticismo ed oppresse dalle degenerazioni burocratiche, e cioè proprio un atto a favore della capacità creativa del movimento operaio, nella quale crediamo fermamente ».

Il prezzo dello zucchero forse ridotto a 200 lire al Kg.

Roma, 1 febbraio.

Il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero sarà portato molto probabilmente vicino alle 200 lire il kg. Tale, a quanto apprende l'agenzia « Italia », è l'orientamento del ministro Colombo, che sottoporrà al Cip il relativo provvedimento in una delle prossime riunioni. L'onere della riduzione sarà sopportato soprattutto dall'industria e dal fisco, e in modesta misura dai bieticoltori.

Miss Piemonte madre di tre gemelli

In un quarto d'ora circa sono nati Massimo, Roberto e Cinzia - Tutti stanno bene



Annamaria Riva, ex-Miss Piemonte, con i tre gemelli: Massimo, Cinzia e Roberto

Novara, 1 febbraio.

Annamaria Travaglino, la bella torinesina che nel 1949 fu eletta Miss Piemonte, è diventata nei giorni scorsi madre di tre gemelli, due bambini e una bambina, che, come lei, godono di ottima salute. Il lieto evento è del 25 gennaio scorso. I piccoli sono nati in una clinica di Milano nella quale si trovano ancora oggi per superare il periodo più critico. Il loro peso infatti è inferiore al normale: Roberto è di 2100 grammi, Cinzia e Massimo di 1700 grammi.

Già qualche giorno prima del parto i medici avevano avvisato la signora che si sarebbe trattato di un parto gemellare; una successiva visita radiologica aveva accertato la presenza di un terzo bambino. Tutto è andato nel migliore dei modi: nel giro di un quarto d'ora sono venuti alla luce i tre bimbi.

Ora la bella ex Miss Piemonte Annamaria Travaglino abita con il marito geometra Riva a Trecate in via XX Settembre 15 e fa la pettinatrice.

La giovane mammina ebbe il suo quarto d'ora di piccola celebrità nel 1948 quando fu scelta fra molte concorrenti di città piemontesi a rappresentare il Piemonte al concorso per Miss Italia che si svolgeva a Stresa. Alla finale sul Lago Maggiore parve molto vicina alla vittoria, ma poi si classificò al quarto posto.

LE NUOVE COSTITUZIONI SINODALI

Proibito ai preti di Roma assistere a gare sportive

Chi si recherà negli stadi, a spettacoli teatrali o cinematografici, incorrerà nella sospensione « a divinis »

Roma, 1 febbraio.

(f. p.) Secondo alcune notizie, un certo allarme si sarebbe diffuso in ambienti ecclesiastici all'estero, specialmente nei paesi anglosassoni, per le norme contenute nell'articolo 84 delle costituzioni sinodali romane, là ove queste vietano ai religiosi di assistere a partite e competizioni sportive non approvate dalle autorità ecclesiastiche.

L'articolo in questione dice esattamente al paragrafo 3: « Se qualche sacerdote interverrà anche una sola volta a spettacoli cinematografici e teatrali, in luoghi non approvati dall'autorità ecclesiastica, o assisterà a competizioni sportive negli stadi, incorrerà *ipso facto* nella sospensione *a divinis*. Se poi intervenisse ai suddetti spettacoli rivestito dell'abito laico, la sua colpa aumenterebbe e comporterebbe più severe pene, compreso, se il caso lo richiedesse, il definitivo allontanamento dalla città di Roma ».

L'allarme è stato particolarmente vivo tra gli ecclesiastici statunitensi che già si erano prenotati per assistere ai non lontani giochi olimpici di Roma. La serenità è tuttavia tornata quando è stato autorevolmente spiegato che le nuove disposizioni sinodali debbono essere ancora ufficialmente promulgate e che pertanto esse andranno in vigore soltanto quando il Papa le avrà firmate e pubblicate: il che potrebbe anche avvenire tra diversi mesi.

Per di più esse non si applicano ai sacerdoti ospiti provvisori della diocesi, mentre obbligheranno oltre che gli ecclesiastici della diocesi, anche gli altri sacerdoti che, pur non appartenendo al territorio diocesano di Roma, pure vi si trovano come « semi-domiciliati », cioè con permanenza di sei mesi, e « domiciliati » con permanenza di un anno e più.

Muore d'infarto a 35 anni dopo un attacco influenzale

Cuneo, 1 febbraio.

A distanza di una quindicina di giorni dall'improvvisa morte per infarto post-influenzale di una giovane signora residente in frazione Madonna delle Grazie, un analogo caso è avvenuto oggi pomeriggio all'ospedale sanatoriale Carle in frazione Confreria.

Il trentacinquenne Nino Pellegrino abitante in via Tornaforte 10, telefonista presso l'ospedale, terminato il suo turno di lavoro si recava in refettorio per consumare il pasto dovendo riprendere servizio due ore dopo. Pochi minuti dopo aver pranzato, il Pellegrino posava il capo sul tavolo come per riposare, poi cadeva a terra. Il medico di guardia, la dottoressa Onesti, gli praticava le cure del caso: tutto però era inutile, il poveretto era morto stroncato da infarto. Il Pellegrino era stato alcuni giorni or sono colpito da influenza e pareva ormai completamente rimesso. La sua morte è dovuta ad infarto post-influenzale.

La requisitoria al processo per il burro sofisticato

Chiesta la piena assoluzione per l'autotrasportatore torinese

Parma, 1 febbraio.

Il processo in Pretura per la produzione e la messa in commercio di ingenti quantitativi di burro sofisticato sta per giungere alla conclusione. Oggi ha parlato il P. M. dott. Furlotti, che ha chiesto la condanna al minimo della pena per gli imputati: Amleto Panciroli, titolare di un margarinificio; Elena Manfredi e suo marito Paolo Avanzini, e per il commerciante Umberto Cervino abitante a Torino in via Pietro Giuria.

Per l'autotrasportatore torinese Giovanni Spesso, titolare della ditta che ha sede a Torino in via Pinerolo 15, e per il suo recapitista di Parma, Dante Gorreri, il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione per non avere commesso il fatto.

Dopo il P. M. ha preso la parola l'avv. Costa di Parma che difende lo Spesso. Egli si è associato alle richieste del rappresentante della accusa. Quindi l'avv. Piano, di Torino, difensore del Cervino, ha chiesto l'assoluzione con formula piena del suo patrocinato. Nel pomeriggio di domani parleranno i difensori della Manfredi e dell'Avanzini e del Panciroli, dopo di che si avrà la sentenza.

Requisitoria scritta del P. M. per la catastrofe dello scorso settembre

Chiesto il processo contro 8 imputati per i 59 morti del crollo di Barletta

Cinque sono in carcere: progettista, costruttore, finanziatore, impresario e direttore dell'ufficio tecnico del Comune - Le cause del disastro: fondamenta poco profonde, cemento armato con materiale scadente e poco ferro - Il permesso di abitabilità fu dato senza controllo

(Nostro servizio particolare) Barletta, 1 febbraio.

(f.) La mattina del 16 settembre dello scorso anno, alle sette meno cinque, un grosso stabile di cinque piani, in via Canosa a Barletta, crollava seppellendo e sfracellando fra le macerie i sessantanove inquilini che in quel momento lo occupavano. Di essi, cinquantanove vi persero la vita. Ad appena quattro mesi e mezzo dalla sciagura, stamane il procuratore della repubblica presso il tribunale di Trani, dott. Poli, nella sua funzione di pubblico ministero ha depositato in cancelleria la requisitoria scritta che conclude l'istruttoria. In essa viene chiesto il rinvio a giudizio degli otto imputati, accusati d'avere una responsabilità nel disastro. Sono il progettista e direttore dei lavori ing. Francesco Lombardi, il costruttore Scipione Del Carmine, il finanziatore Sigio Turi, il direttore dell'ufficio tecnico comunale ing. Nicola Cafagna, l'imprenditore edile Giuseppe Landucci, detenuti; e l'ufficiale sanitario dott. Nicola Carelli, il segretario dell'ufficio di igiene Antonio Barracchia, e il commerciante Giuseppe Buono, a piede libero.

Cause della sciagura, come apparve fin dalle prime risultanze, e come è stato confermato dalla perizia tecnica dell'ing. Mario Rivelli acquisita all'istruttoria, sono l'inadeguatezza delle fondamenta, l'insufficienza dei muri maestri, e il materiale scadentissimo, costituito da malta magra con cemento di pessima qualità e da scarso uso di ferro nell'armamento. Lo stabile era stato costruito sulle fondamenta di un'autorimessa, quindi poco profonde, e con muri maestri poco solidi fatti a intercapedine. Su una primitiva sopraelevazione di tre piani ne erano stati aggiunti, per debolezza del progettista e direttore dei lavori, e per ingordigia del proprietario, altri due. Sei mesi dopo il termine della costruzione, l'edificio si afflosciò su se stesso come un castello di sabbia. « Ma ha resistito anche troppo » affermarono i tecnici quando si resero conto di quei criminosi criteri costruttivi.

In realtà lo stabile aveva già dato ripetuti segnali d'allarme, di cui nessuno tenne conto. Larghe e lunghe crepe si erano formate sui muri maestri; alcuni inquilini ne informarono il costruttore e il progettista, ed essi non vi badarono. La vigilia del crollo corsero in municipio, e nessuno diede loro retta. Sarebbe bastato un sopraluogo per constatare il pericolo e ordinare l'immediato sgombero dello stabile. E prima ancora, sarebbe bastato eseguire con coscienza i collaudi. Invece il permesso di abitabilità fu rilasciato a occhi chiusi. All'ingordigia criminosa e all'incompetenza si aggiunse una non meno grave leggerezza.

La mattina del 16 settembre l'edificio cedette mentre progettista e costruttore, finalmente allarmati, tentavano di metter riparo. Cinquantanove persone persero la vita nel crollo: diciannove donne, quindici uomini, tredici ragazzi e ragazze, dodici bambini e bambine. Un uomo, uscito pochi minuti prima per andare al lavoro, ebbe l'intera famiglia distrutta: moglie e otto figli.

Per il progettista e direttore dei lavori ing. Lombardi, per il costruttore Del Carmine, per il finanziatore Turi, per il direttore dell'ufficio tecnico comunale ing. Cafagna e l'imprenditore edile Landucci, la requisitoria del pubblico ministero dott. Poli ha chiesto il rinvio a giudizio con le imputazioni di concorso in delitto colposo per il crollo dell'edificio, in omicidio colposo plurimo e in lesioni colpose plurime. A carico del Cafagna, del Turi e del Landucci si aggiungono le imputazioni di corruzione e di falso ideologico. Per l'ufficiale sanitario dott. Carelli e il segretario dell'ufficio di igiene Barracchia la richiesta è di concorso in falso ideologico; per il commerciante Buono è di falsa testimonianza.

Su tali richieste del pubblico ministero si pronuncierà entro il mese il giudice istruttore dott. De Risi, che stenderà la sentenza di rinvio a giudizio, presumibilmente conforme alle conclusioni del collega richiedente. Il processo verrà celebrato alla fine di marzo al tribunale di Trani, mentre il 19 corrente si discuterà la causa per la responsabilità civile.

Un aereo ritarda la partenza a causa d'un cane inferocito

Roma, 1 febbraio.

Un cane di oltre 32 chilogrammi rinchiuso in una gabbia nello scompartimento merci di un aereo di linea, ha fatto ritardare oggi per più di un'ora la partenza del velivolo per Parigi. Subito dopo l'atterraggio d'un quadrimotore francese proveniente da Kartum, il personale addetto al ritiro dallo scompartimento merci dell'aereo dei bagagli dei passeggeri, notava che un cane stava scorrazzando nello scompartimento stesso abbaiando furiosamente contro chiunque gli si avvicinava. Impossibile pertanto prelevare i bagagli senza pericolo di essere azzannati.

Dalla lista delle merci si apprendeva che l'animale era stato caricato sull'aereo a Khartum diretto a Parigi entro una gabbia di legno; ma probabilmente durante il viaggio era riuscito a guadagnare la libertà. Dopo vari tentativi, è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco i quali, indossate tute speciali imbottite, si sono introdotti nell'aereo e sono riusciti a immobilizzare la bestia e a rinchiuderla in una gabbia più robusta.

Crolla il ponte sotto un'auto Morti annegati i tre passeggeri

Le vittime sono un padre, il figlio di dodici anni e un loro amico - Una delle arcate ha ceduto per la piena del fiume Monaci in provincia di Catania - Un'altra macchina precipita ma i due occupanti si salvano

Catania, 1 febbraio.

Tre persone sono annegate per il crollo di un ponte. Le vittime del tragico incidente sono il quarantanovenne Nicolò Bellino, di Mineo, suo figlio Sebastiano di 12 anni, ed il cinquantaquattrenne Salvatore Cantamore. La sciagura è avvenuta nella notte di ieri mentre i tre viaggiavano a bordo dell'auto del Bellino, una « Fiat 1100 ».

Di ritorno da Ramacca, dove si erano recati nella mattinata stavano attraversando il ponte in cemento sul fiume Monaci, che scorre a pochi chilometri da Mineo, in contrada Favarotta, quando improvvisamente una parte di esso, per il cedimento di un'arcata, crollava e la macchina precipitava nel fiume. La disgrazia è stata tanto fulminea che nessuno dei passeggeri è riuscito a mettersi in salvo e i tre sono annegati, travolti dalle acque in piena.

La sciagura è stata scoperta in paese nella mattinata di oggi, dopo il rinvenimento del cadavere del Bellino padre in località Sciara, a circa tre chilometri dal ponte crollato. I corpi delle altre due vittime non sono stati ancora ritrovati. I vigili del fuoco di Caltagirone, accorsi sul posto, hanno dovuto rinunciare allo scandagliamento del fiume, in questi giorni notevolmente ingrossato ed in quella zona tra l'altro molto profondo. Domani saranno inviati da Catania alcuni sommozzatori.

La disgrazia, come s'è detto, è stata causata dal cedimento di un'arcata del ponte provocata dalla forte pressione delle acque. Sempre a causa del crollo del ponte sul Monaci, l'« Appia » di un avvocato di Palagonia, Salvatore Calcaterra, di 54 anni, è finita nel fiume, ma il guidatore e un massaro che viaggiava con lui hanno avuto il tempo di aprire la portiera per mettersi in salvo prima che l'auto venisse travolta dalla corrente.

Suicida con il gas fa esplodere la casa

Nel centro di Vienna: 12 feriti

Vienna, 1 febbraio.

Alle 8 di stamane è avvenuto nel centro di Vienna, precisamente nel rione Fleischmarkt situato nel primo distretto, un insolito disastro: un'impressionante esplosione, provocata da un uomo che per suicidarsi ha lasciato aperto il rubinetto del gas nel proprio appartamento, ha devastato quaranta abitazioni, distruggendone quasi completamente dieci. Dodici persone sono rimaste ferite e, di queste, cinque versano in condizioni gravi. Si calcola che settantadue persone sono rimaste praticamente prive di appartamento.

L'autista Gabriel Steiner, di venticinque anni, che per una delusione sentimentale aveva deciso di togliersi la vita, rientrava verso l'alba a casa, scriveva una lettera d'addio ai parenti e apriva il beccuccio del gas. Le esalazioni venefiche riempivano a poco a poco l'appartamento e uccidevano l'autista.

Verso le 8, un inquilino dell'abitazione di fronte, allarmato dall'odore del gas che fuoruscìva dall'appartamento del suicida, usciva sul pianerottolo e suonava alla porta dirimpetto: la scintilla prodotta dal campanello elettrico provocava un'esplosione molto simile a quelle del grisou nelle miniere. Le porte d'ingresso degli altri appartamenti venivano divelte, le suppellettili e i vetri infranti scagliati sulla strada; una parte del muro esterno dell'edificio crollava.

Tutto il centro della città veniva messo in agitazione. Dall'albergo « Post », vicino all'edificio danneggiato, uscivano sulla strada decine di clienti, alcuni in pigiama e camicia da notte. Lo stabile dove si era prodotto lo scoppio pareva essere stato sottoposto ad un bombardamento.

Entra nel bar, ordina un caffè e muore colpito da infarto

Alessandria, 1 febbraio.

Stamane un uomo entrava in una trattoria di via Padova, si sedeva ad un tavolo e ordinava un caffè. Mentre attendeva la consumazione si accasciava d'improvviso al suolo in preda a grave malore. A nulla sono valsi i soccorsi. Il poveretto è morto per infarto cardiaco. Si tratta di Alfredo Giordano di 54 anni, molto noto in città come appartenente al gruppo dei donatori di sangue.

Un medico si getta dal quarto piano sfuggendo al padre che vuol fermarlo

Il suicida, di 34 anni, è un tisiologo romano - L'eccessivo studio lo aveva esaurito - Il genitore lo ha visto mentre scavalcava la finestra

Roma, 1 febbraio.

Un tragico ed impressionante episodio è accaduto, alle prime luci dell'alba, in un appartamento al quarto piano dello stabile n. 15 di piazza Risorgimento: un giovane medico si è tolto la vita gettandosi dalla finestra dopo che il padre aveva tentato di trattenerlo.

Il medico chirurgo Michele D'Adamo di 34 anni, abitava con la madre e il padre, direttore di divisione al Ministero del Tesoro. Il dott. D'Adamo era un giovane riservato e forse un po' chiuso. Sin dai primi anni di studio aveva sempre mostrato di preferire la solitudine alle compagnie rumorose; aveva preso la laurea in medicina con ottime votazioni specializzandosi poi in tisiologia. Anche recentemente aveva partecipato ad un concorso per recarsi, sembra in America, ad esercitare la professione. E lo studio lo aveva a tal punto affaticato ed esaurito da prostrarne le forze. Ultimamente prestava la sua opera presso la casa madre del mutilato ed invalido di guerra.

Stamane, erano le cinque circa, quando il padre si è svegliato di colpo come per un tragico presentimento. Affacciandosi nel corridoio ha scorto un filo di luce filtrare da sotto la porta della stanza del figlio. Preoccupato, ha aperto la porta proprio in tempo per vedere il giovane nell'atto di scavalcare il davanzale della finestra. Con la forza della disperazione l'uomo si è lanciato verso il figlio tentando di trattenerlo; ma tutto è stato vano. Un istante dopo, il corpo di Michele D'Adamo precipitava e si sfracellava sul marciapiede dopo un volo di quindici metri.

Un altro giovane si è tolto la vita in queste ultime ventiquattro ore. Si tratta del lucidatore ventiduenne Vito Potenza, il quale si è impiccato stanotte nel retrobottega del negozio in cui lavorava in via C. Giovanni. Egli era sposato e padre di due figli. I motivi del suo gesto sono da ricercarsi nelle disagiate condizioni economiche in cui versava da qualche tempo.

Un tredicenne fugge con i risparmi dei genitori

Cuorgnè, 1 febbraio.

Un ragazzo di Salassa, Remo Vercellino di 13 anni, è fuggito di casa dopo essersi impadronito di 88 mila lire. I genitori si sono rivolti ai carabinieri di Cuorgnè i quali hanno diramato fonogrammi di ricerca ai comandi della zona. Il ragazzo non è alla sua prima fuga, ma le altre volte era stato presto ripreso anche perché senza mezzi.

Il padre, Andrea Vercellino di 44 anni, è un commerciante ambulante; stamane con la moglie partiva sul camioncino per il mercato di Caluso. Prima però consegnava alla figlia Carla di 17 anni 88 mila lire perché pagasse una tratta. Del fatto si accorgeva il ragazzo il quale, salito sulla parte posteriore del camioncino, fingeva di partire con i genitori, ma appena fuori del paese saltava a terra, tornava a casa e, dicendosi inviato dal padre, si faceva consegnare il denaro con cui si allontanava.

La relazione al Parlamento del ministro Ferrari-Aggradi

Investimenti per 460 miliardi delle aziende statali durante il 1960

L'Iri impiegherà 80 miliardi per la rete telefonica, 54 per la siderurgia e 38 per le autostrade; l'Eni 30 nelle ricerche minerarie

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 febbraio.**

Investimenti per circa 460 miliardi di lire saranno effettuati dalle aziende a partecipazione statale nel corso di questo 1960. L'annuncio è contenuto nella relazione programmatica che il ministro delle Partecipazioni Statali, on. Ferrari Aggradi, ha consegnato, quest'oggi, ai presidenti dei due rami del Parlamento, in ottemperanza alla legge istitutiva del Ministero stesso.

Viene reso noto, tra l'altro, che sono state impartite agli enti di gestione precise direttive, perché si proceda alla liquidazione e alla dismissione delle attività o delle partecipazioni in cui la presenza dello Stato non è giustificata dagli obiettivi perseguiti dalla politica di sviluppo in corso. Tale «smobilitazione» dovrà essere diretta a realizzare mezzi finanziari per sviluppare e potenziare i programmi di investimento in corso o per favorire iniziative in altri campi di vitale interesse.

Il documento, attraverso la struttura del programma del gruppo Iri per il 1960, rivela come più del 70 per cento del volume degli investimenti previsti sia concentrato nei cosiddetti «servizi», tra i quali assumono particolare importanza i settori elettrico e telefonico. Di notevole rilievo appare anche il programma per le autostrade.

Dopo i «servizi», il maggiore sforzo dell'Iri si concentra nella siderurgia: l'investimento previsto in questo campo per il 1960 ammonta a 54 miliardi di lire, pari al 16 % degli investimenti totali. Nel complesso, gli investimenti nei servizi e nell'industria di base rappresentano circa il 90 % del totale.

Nel 1960 l'Iri prevede i seguenti investimenti (in miliardi di lire): telefoni 80; energia elettrica 59; trasporti marittimi 30; trasporti aerei 29; radiotelevisione 10; autostrade 38; siderurgia 54; meccanica 30; altre attività 4. Si ha, quindi, un totale di ben 334 miliardi di lire.

A sua volta, sempre per il 1960, l'Eni prevede, sempre in miliardi di lire, i seguenti investimenti: ricerca e produzione mineraria 29,8; trasporto e distribuzione metano 6,8; lavorazione, trasporto e distribuzione prodotti petroliferi 29,4; industria petrolchimica 16; industria nucleare e attività varie 21; totale 103.

Una misura dello sforzo che, sempre nel settore della ricerca, le aziende dell'Eni stanno compiendo nel nostro Paese, può essere fornita, secondo l'agenzia economica finanziaria, anche dalla circostanza che dei 30 miliardi previsti per il 1960 solo un quarto, e cioè 7 miliardi è dedicato alla ricerca all'estero. Circa i tre quarti degli investimenti previsti nel territorio nazionale saranno localizzati nel Mezzogiorno.

A questo ammontare degli investimenti globali (460 miliardi di lire) vanno aggiunti i capitali di esercizio ed altre occorrenze. Si valuta, perciò, a 590 miliardi di lire il fabbisogno finanziario. La relazione indica che una parte di tale fabbisogno sarà coperta dall'autofinanziamento e una parte da prestiti a media e lunga scadenza. **v. s.**

Aumento della contingenza nel trimestre febbraio-aprile

Scatto di un punto per i dipendenti dell'industria e commercio

Roma, 1 febbraio.

In base ai calcoli effettuati dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini della applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il trimestre novembre 1959-gennaio 1960 è risultato pari a 106,65 arrotondato a 107 contro 106 del precedente trimestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, questo indice comporta l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria e del commercio a decorrere dal 1° febbraio e per il trimestre febbraio-aprile 1960.

Ai dipendenti da aziende industriali e commerciali — uomini con oltre 20 anni di età se operai, e con oltre 21 anni se impiegati — a partire dal corrente mese di febbraio verrà applicato il seguente aumento per ogni giornata lavorativa (salvo eventuali arrotondamenti mensili o settimanali):

Gruppo territoriale A (comprendente l'Italia settentrionale, la Toscana e le provincie di Roma, Napoli e Palermo):

Industria: manovale comune L. 14,30; manovale specializzato L. 15,24; operaio qualificato L. 16,10; operaio specializzato L. 17,93; intermedi di seconda categoria L. 19,02; intermedi di prima categoria L. 25,02; impiegati di terza categoria B lire 16,27; impiegati di terza categoria A L. 19,20; impiegati di seconda categoria L. 25,60; impiegati di prima categoria lire 34,23.

Commercio: categ. D quarta: L. 14,20; categoria D terza ed E terza L. 15,24; categoria D seconda ed E seconda lire 16,10; categoria D prima ed E prima L. 17,93; categoria C terza e C quarta L. 16,27; categoria C prima e C seconda lire 19,20; categoria B L. 25,60; categoria A L. 34,23.

Gruppo territoriale B (comprendente il resto della penisola e le isole):

Industria: manovale comune L. 12,30; manovale specializzato L. 13,11; operaio qualificato L. 13,85; operaio specializzato L. 15,42; intermedi di seconda categoria L. 16,36; intermedi di prima categoria L. 21,52; impiegati di terza categoria B lire 13,99; impiegati di terza categoria A L. 16,51; impiegati di seconda categoria L. 22,19; impiegati di prima categoria L. 29,44.

Commercio: categ. D quarta L. 12,30; categoria D terza ed E terza L. 13,11; categoria D seconda ed E seconda L. 13,85; categoria D prima ed E prima L. 15,42; categoria C terza e C quarta L. 13,99; categoria C prima e C seconda L. 16,51; categoria B L. 22,19; categoria A L. 29,44.

Per le donne e i minori di età verranno applicate le riduzioni previste dagli stessi accordi interconfederali.

In base al «piano decennale»

5 miliardi per attrezzare 277 istituti tecnici

Roma, 1 febbraio.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha comunicato quale sarà la distribuzione dei primi 5 dei 50 miliardi previsti dal piano decennale per la scuola a favore delle attrezzature degli istituti tecnici e professionali.

Gli istituti che beneficiano di questa prima assegnazione sono 277, e precisamente: 106 ad indirizzo commerciale e per geometri, 64 di tipo industriale e femminili, 45 agrari e nautici e 62 professionali.

Mentre puliva la pistola

Ufficiale di stanza a Torino uccide il padre per disgrazia

Modena, 1 febbraio.

Un ufficiale del Genio militare, il ten. Francesco Marchi di 28 anni, in forza presso un reggimento di stanza a Torino, ha ucciso per disgrazia il padre con un colpo sfuggito dalla sua rivoltella di ordinanza che stava smontando per ripulirla. Il tragico episodio è avvenuto nei pressi di Carpi.

Il giovane era tornato dai genitori per una licenza di sette giorni ed oggi, preparando i bagagli per rientrare a Torino, toglieva la rivoltella dalla valigia e si apprestava a smontarla. Dall'arma, ritenuta scarica, partiva un colpo che colpiva in pieno il padre del giovane, Giordano di 69 anni. Il ferito, trasportato all'ospedale, vi è morto un'ora dopo.

Ritrovato il Premio Nobel scomparso



Lo scienziato americano Linus Pauling, rimasto [illegible] ore bloccato su una roccia presso la sua fattoria in California, è stato ritrovato e tratto in salvo da squadre di soccorso. Fortunatamente, l'illustre biochimico non ha riportato danni (Telefoto)

Inizia davanti ai giudici di Frosinone il processo contro Ignazio Melone

Il vigile che fermò l'auto del questore di Roma compare oggi in Tribunale accusato di sfruttamento

Imputati anche un suo presunto complice, Luigi Lavinia, e due donne - Citati oltre trenta testimoni: tra essi il questore Marzano - La difesa intende dimostrare che il vigile sarebbe vittima di una "vendetta" della polizia

(Dal nostro inviato speciale) **Frosinone, 1 febbraio.**

Domani, in tribunale, inizia il processo a carico del vigile urbano Ignazio Melone, imputato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Con lui, sul banco degli imputati, siederanno un suo presunto complice, il signor Luigi Lavinia, e due donne, Bertilla Zonta e Anna Maria Benedetti.

In particolare, quali sono i reati che vengono contestati ai quattro imputati? Ignazio Melone avrebbe tentato di indurre alla prostituzione Guglielmina Picci magnificando la facilità dei guadagni derivanti dalla prostituzione»; avrebbe favorito la prostituzione di Maria Porretta, Regina Savo Sardaro e Bertilla Zonta «trasportandole ripetutamente in automobile da Roma a Frosinone presso il Lavinia che procacciava i clienti» ed avrebbe sfruttato la prostituzione di queste ragazze «ricevendo compensi in danaro ed altre utilità». Inoltre l'accusa attribuisce ad Ignazio Melone la responsabilità di aver violato la legge di P.S. conducendo in auto a Roma «Zonta Bertilla che sapeva colpita da diffida a non fare ritorno nella capitale senza preventiva autorizzazione dell'autorità» ed infine di essersi appropriato indebitamente di un orologio d'oro.

Luigi Lavinia, proprietario di un chiosco di mescita nella piazza del comune a Frosinone, è a sua volta accusato di aver favorito e sfruttato l'attività di cinque ragazze: Maria Porretta, Regina Savo Sardaro, Bertilla Zonta, Anna Maria Benedetti e Maria Valori. Infine, Bertilla Zonta deve rispondere di appropriazione indebita e atti osceni, e Anna Maria Benedetti di atti osceni.

Non sarà un processo destinato ad esaurirsi rapidamente. La difesa, infatti, si ripromette di estendere il più possibile il dibattito, per tentare di dimostrare che tutta la vicenda sarebbe stata provocata da una particolare animosità della polizia contro il Melone. Secondo gli avvocati difensori, si tratterebbe, cioè, di una «vendetta» degli agenti contro il vigile urbano che, nel luglio scorso, provocò il clamoroso «caso Marzano» elevando una contravvenzione all'auto del questore di Roma.

Dal canto suo, il presidente del Tribunale, dott. Mario Carlevaro, intende svolgere le indagini nel modo più ampio possibile, perché ogni dubbio venga chiarito. Per questo sono stati citati oltre trenta testimoni, destinati, a quanto sembra, ad aumentare di numero; tra essi vi è il questore di Roma dott. Carmelo Marzano; i funzionari di polizia che hanno condotto le indagini; alcune ragazze: Raffaella Ferrandino, Rosa e Maria Porretta, Genoveffa Morganti, Rossana Marigliano, Guglielmina Picci (alla quale Ignazio Melone avrebbe fatto credere di essere scapolo e che per qualche mese fu «la fidanzata» del vigile presentatosi a lei con il falso nome di Mario Martinelli), e infine, la moglie di Ignazio Melone che verrà in udienza per difendere il marito. Con ogni probabilità verranno citati anche due giornalisti, Giuseppe Alfi, e Ivanoe Davoli, ai quali Bertilla Zonta avrebbe confidato di essere stata indotta dalla polizia ad accusare il vigile urbano.

Tutto ciò non fa presumere una rapida fine del processo. Comunque, l'unico elemento certo sarebbe che per questa settimana verrebbero celebrate solo tre udienze: domani, mercoledì e sabato. Il presidente del tribunale ha studiato già da tempo il proprio programma che presenta non poche difficoltà. La maggiore è di natura, diciamo così, logistica. L'aula dove verrà celebrato il processo è la più ampia a disposizione, ma sufficiente ad ospitare sì e no una trentina di persone, e se si pensa che, secondo un calcolo approssimativo, soltanto i giornalisti saranno venti e forse più non è difficile comprendere come i curiosi non potranno assistere al processo. In ogni modo per precauzione il presidente ha ottenuto che 50 carabinieri controllino l'ordine pubblico dentro e fuori il Tribunale.

Ignazio Melone, alla vigilia del suo processo, sembra aver riacquistato la tranquillità che aveva perduto quando si rese conto, poco dopo l'arresto, che avrebbe dovuto attendere molto tempo prima di sperare in una liberazione a breve scadenza. «So di essere innocente — ha spiegato ai suoi difensori avvocati Giuseppe Romano e Carmelo Tufarelli — ed è per questo che sono tranquillo. Cercate piuttosto di incoraggiare mia moglie che ne ha molto bisogno». E con estrema sicurezza si accinge ad affrontare domani il giudizio del Tribunale.

Guido Guidi

La Finanza precisa: non mezzo sigaro ma tre sigari interi e quattro mezzi

Domani ad Aosta il processo alla signora che deteneva 5 grammi di tabacco di contrabbando

L'imputata, Matilde Favre, nella sua casa, col marito, Luciano Mellé e la figlia minore, la piccola Emanuela

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 1 febbraio.**

Mercoledì si inizierà il processo a carico della signora Matilde Favre in Mellé, di 26 anni, nativa di Morgex e residente a St. Oyen. La curiosa vicenda giudiziaria della quale è protagonista la giovane signora valdostana ha suscitato un vasto interesse e si prevede che l'aula del Tribunale sarà gremita di pubblico. Riguardo all'ampio resoconto sui fatti, apparso sul numero di ieri del nostro giornale, il capitano Umberto De Bellis, comandante della Guardia di finanza di Aosta, prega di chiarire che l'episodio al quale si riferisce l'attuale procedimento penale è avvenuto il 9 dicembre 1958 e non come è stato pubblicato in seguito ad un errore tipografico il 9 dicembre scorso.

L'ufficiale, nel corso del lungo colloquio che abbiamo avuto con lui, ha voluto precisare che il brigadiere Bartolomeo Risi, allora comandante della stazione di Etroubles, rinvenì nell'abitazione della signora Favre non un mezzo sigaro, ma tre sigari interi e quattro mezzi sigari. L'affermazione del comandante delle guardie di finanza della Valle di Aosta contrasterebbe tuttavia con gli elementi del capo di imputazione. Appare strano infatti che i sigari ritrovati costituiscano solo cinque grammi di tabacco, ai quali si riferisce chiaramente, per ben due volte, il capo di accusa.

L'imputata è patrocinata dall'avv. Salvatore Siggia, del Foro valdostano. Il penalista, al quale l'imputata, dopo avere ricevuto dall'Intendenza di Finanza l'invito a pagare una multa di L. 13.700, a titolo di conciliazione amministrativa della vertenza, si era rivolta per un semplice consulto, dopo avere esaminato gli atti del processo ha voluto assumere la difesa.

Naturalmente il legale chiederà l'assoluzione con formula piena, sostenendo che il fatto non costituisce reato. D'altra parte è per lo meno singolare che possa essere imputabile chi detiene in casa cinque grammi di tabacco quando nei posti di confine si tollera l'introduzione in territorio nazionale di un pacchetto di sigarette mancanti d'un pezzo (del peso di [illegible] grammi) senza pagare i dovuti diritti.

Nel caso di un'eventuale condanna dell'imputata, che nell'ambiente della magistratura si ritiene poco probabile, la pena potrebbe essere una multa di qualche decina di migliaia di lire. La famiglia Mellé si troverebbe in seria difficoltà per pagarla, perché le sue condizioni economiche sono molto disagiate. I coniugi Mellé hanno tre figli, Silvana, di 5 anni, Renzo, di 18 mesi, ed Emanuela, di appena 5 mesi. Il piccolo Renzo è affetto dalla nascita da una grave forma di paralisi, che può guarire soltanto con lunghe e continue cure. Il salario di manovale dal traforo del Gran San Bernardo dà alla famiglia appena il necessario per vivere. **l. r.**

Pazzo l'ingegnere che voleva rincasare con una locomotiva

Alessandria, 1 febbraio.

L'ingegnere navale milanese che, sabato sera, era salito su una locomotiva con l'intenzione di metterla in moto e partire, è risultato affetto da schizofrenia con spunti deliranti ed allucinazioni. Ora egli è ricoverato all'ospedale psichiatrico.

L'episodio era avvenuto nel parco macchine della stazione ferroviaria di Alessandria. Protagonista ne era stato l'ingegnere Enrico Ghiselli, di 49 anni, abitante a Milano in piazza della Repubblica.

L'ingegnere, giunto alla stazione ferroviaria da Roma, si era avviato verso il parco macchine ed era salito a bordo di una locomotiva. Sorpreso da alcuni militi della polizia ferroviaria, aveva dichiarato che intendeva avviarla e tornare a casa a bordo d'essa. La risposta aveva fatto capire agli agenti che si trovavano di fronte ad un uomo in preda a una grave crisi nervosa. Il Ghiselli era stato subito ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Ballerina muore rovesciandosi col pullman della «troupe»

Roma, 1 febbraio.

Di un grave incidente stradale sono rimasti vittime i componenti di una compagnia di avanspettacolo che si recava a Pescara per una serie di recite. La disgrazia è avvenuta nei pressi dell'Aquila. La «troupe» Di Renzo, viaggiava al completo su un autobus che, forse per la velocità eccessiva e la considerazione del terreno sdrucciolevole, è precipitato da una scarpata, girando tre volte su se stesso. Le ballerine e gli attori sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale S. Salvatore dell'Aquila, ma poco dopo il ricovero una delle appartenenti alla compagnia, Luisa Tognazzi, di 30 anni, di Milano, è morta per schiacciamento del torace.

Tre ballerine inglesi e una francese, nonché il conducente dell'autobus e altri attori della formazione hanno riportato ferite leggere: tra questi figura il torinese Giorgio Astore, di 31 anno.

Un impresario di Firenze

A giudizio per aver venduto appartamenti non abitabili

Firenze, 1 febbraio.

Nell'ottobre dello scorso anno, le autorità comunali, dopo un sopraluogo effettuato in seguito all'esposto di alcuni inquilini, imposero a trentadue famiglie — in complesso settanta persone — di sgomberare immediatamente lo stabile di via Andrea del Castagno 39 e 39 A, ritenuto pericolante. Vennero infatti rilevate gravissime lesioni alle strutture portanti in cemento armato, tali da giustificare l'urgente ordine di sgombero.

Lo stabile di sei piani, costruito nel 1952 dal costruttore edile Patrizio Broccoletti, amministratore unico della società Urbano-Agricola, non aveva ricevuto dal Comune il permesso di abitabilità. Nonostante ciò, il Broccoletti aveva provveduto alla vendita dei quartieri nei quali, successivamente, erano comparse crepe e lesioni che posero in allarme i condomini. Ora le autorità competenti hanno rinviato a giudizio del Tribunale il Broccoletti per il reato di truffa continuata aggravata e per avere contravvenuto ai regolamenti edilizio e di igiene del Comune di Firenze.

In un processo per diffamazione

Rievocata la scomparsa del sindaco di Battipaglia

Milano, 1 febbraio.

(c. m.) La misteriosa scomparsa di Lorenzo Rago, il sindaco di Battipaglia, è stata rievocata oggi in Tribunale. La causa alle prime battute è stata rinviata su richiesta dei difensori al [illegible] febbraio: nel frattempo la magistratura dovrà accertare se i due esposti presentati alla procura della Repubblica di Salerno dalla famiglia di Lorenzo Rago per ottenere un supplemento alle indagini, sono stati o no archiviati.

All'origine del processo odierno sta una querela per diffamazione presentata da Fiorentino Rago, fratello dello scomparso, che ha ritenuto lesivi del suo onore un articolo e le dichiarazioni comparse sul settimanale *L'Europeo* del 7 giugno 1959. L'articolo era di Renzo Trionfera e le dichiarazioni erano attribuite alla vedova del sindaco, Anna Forino, e alla madre di questa, Elena Forino. Con i tre è comparso davanti ai giudici anche il direttore del rotocalco milanese, il giornalista Giorgio Fattori.

L'articolo era intitolato: «Per la prima volta la moglie del sindaco Rago si decide a parlare: io so chi è l'assassino», e in esso le due donne accusavano praticamente Fiorentino Rago «di non essere estraneo alla scomparsa e all'uccisione del fratello, nonché di avere prodotto un falso testamento dell'ucciso, di avere approfittato del patrimonio di questo, e infine, di avere perseguitato la vedova».

La vicenda risale alla notte del 20 gennaio 1953, quando Lorenzo Rago sparì senza lasciare traccia. Ogni ricerca si rivelò inutile. Si parlò per anni del «caso Rago», furono fatte le congetture più strane, e la magistratura se ne occupò a lungo. L'udienza di stamane si è iniziata con l'escussione di Anna Forino. La donna ha praticamente ripetuto al giudice le accuse contro il cognato. Ha detto che il mattino in cui scomparve il marito, il sindaco aveva dimenticato a casa il portafogli: la donna lo aprì e vi trovò tre ricevute di altrettanti libretti di risparmio per cifre considerevoli. Più tardi il marito tornò a casa e si riprese il portafogli: fu quella l'ultima volta che i coniugi si incontrarono.

Quando ormai Lorenzo Rago era scomparso da qualche giorno, le tre ricevute si trovavano in possesso di Fiorentino Rago. «Ecco perché — ha aggiunto Anna Forino — io ho sempre detto di essere convinta che mio cognato, quanto meno deve essere al corrente della fine toccata a suo fratello». La deposizione della moglie del sindaco di Battipaglia si è quindi dilungata sulla complessa vertenza giudiziaria tra lei ed il cognato, a proposito dei beni patrimoniali lasciati dal marito. Prima che i difensori chiedessero il rinvio della causa i giudici hanno ascoltato anche il fratello di Lorenzo Rago, che ha rigettato ogni accusa.

ULTIME NOTIZIE

Stati Uniti e Russia si sono opposti

Fallito un tentativo austriaco di discutere all'Onu sull'Alto Adige

Il delegato di Vienna cerca di inserire accenni alla questione atesina in una mozione sul problema delle minoranze - Anche la Polonia contraria all'iniziativa

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 1 febbraio.

Soltanto due giornali, il *Kleine Zeitung* e il *Kleine Volksblatt*, si sono decisi a pubblicare molto timidamente la notizia che venerdì, durante una riunione del Sottocomitato dell'Onu, che si occupa delle questioni delle minoranze, tanto la Russia quanto l'America hanno bocciato il tentativo austriaco di inserire nell'ordine del giorno per i lavori del 1961 la questione altoatesina. Il fatto, su cui fino a ieri si era cercato per carità di patria di mantenere un comprensibile silenzio, ha destato l'attenzione più significativa degli ambienti politici, diplomatici e giornalistici di Vienna. Benché secca, la notizia nella versione dei due quotidiani è di per sé eloquente: il dott. Matsch (rappresentante austriaco presso la Sottocommissione) ha richiesto, senza nominare il Tirolo del Sud, di inserire il problema della difesa delle minoranze nell'ordine del giorno per l'anno venturo. I rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Polonia hanno preso posizione contro diverse proposte del delegato austriaco.

La Sottocommissione ha, sì, accettato di inserire nell'ordine del giorno la questione della difesa generica delle minoranze, ma, come scrivono i due giornali, «alcune formulazioni della risoluzione austriaca, che chiaramente sembrava riferirsi al Sud Tirolo, sono state cancellate». La brevissima nota conclude affermando che «nei circoli delle Nazioni Unite è stato fortemente sottolineato l'atteggiamento concorde dell'America e della Russia».

Ripetiamo che nessun altro giornale austriaco ha voluto pubblicare la notizia, ed il fatto si spiega. Una volta gli austriaci tentarono di guadagnare alle proprie tesi l'America, o per lo meno di maniera neutrale, e il Dipartimento di Stato invece fece conoscere il suo parere contrario ad un passo austriaco per l'Alto Adige davanti all'Onu; parecchie voci allora, e anche autorevoli in alcuni giornali, affermarono che, dopo il rifiuto americano, l'Austria avrebbe cercato, e forse ottenuto, l'appoggio dei Paesi comunisti. Ora sembra caduta anche questa seconda possibilità.

Che il fatto potesse essere prevedibile, lo conferma l'intervento negativo, accanto alle due grandi potenze, della Polonia. La Polonia, infatti, su cui a causa della frontiera Oder-Neisse preme il revanscismo pangermanista, come avrebbe potuto dare nel massimo foro internazionale un appoggio all'irredentismo tirolese senza gravemente contraddirsi? Lo stesso atteggiamento vale per esempio anche per la Cecoslovacchia, la quale sa certo troppo bene che non potrebbe sostenere le richieste austriache per l'Alto Adige senza portare contemporaneamente con questo suo atto l'acqua al mulino dell'irredentismo sudetico.

e. b.

Venerdì la partenza di Gronchi per Mosca

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 febbraio.

Il Presidente della Repubblica lascerà Roma in aereo nella tarda mattinata di venerdì. Dopo la sosta notturna a Copenaghen, Gronchi ripartirà sabato mattina per giungere a Mosca nel primo pomeriggio. I colloqui politici si svolgeranno nelle mattinate di lunedì e martedì. Altri, meno formali, avranno luogo durante i numerosi incontri in programma.

Gronchi parlerà ai russi alla tv martedì 9 febbraio alle 21; tutte le stazioni dell'Urss saranno collegate a quella della capitale sovietica; subito dopo partirà in treno per Leningrado, dove si fermerà un solo giorno. La sera stessa di mercoledì tornerà a Mosca, da dove ripartirà in aereo per l'Italia nel primo pomeriggio dell'11 febbraio.

A Montecitorio si è discusso il problema della preventiva approvazione da parte del governo dei discorsi del Capo dello Stato. Si era parlato di una riunione del Consiglio dei ministri, in programma per giovedì, e cioè alla vigilia della partenza di Gronchi, nel corso della quale si sarebbero presi in esame i testi. Dal Viminale, tuttavia, si è precisato che «una riunione del Consiglio dei ministri si sarà di certo in settimana, ma non si può precisare quando».

Al Quirinale ed al ministero degli Esteri si definiscono, intanto, gli ultimi preparativi. Domenica Gronchi ha ricevuto nuovamente l'ambasciatore sovietico Kozirev, mentre due funzionari del ministero degli Esteri sono già partiti ieri per Mosca.

Alla «scadenza» del viaggio di Gronchi nell'Urss è subordinato, secondo vari osservatori, l'epilogo della crisi politica italiana. Questa è, ad esempio, la opinione dei dirigenti del pri i quali, sull'organo del loro partito, fanno scrivere oggi: «Al rientro di Gronchi si apriranno le riunioni dei partiti che dovranno sancire la conclusione di un travaglio lungo, ormai maturo per una soluzione e comunque tale da non poter essere protratto senza gravi pericoli per la democrazia». I liberali, dal canto loro, fermamente decisi a provocare la «chiarificazione», non escludono che alcuni dei fatti del viaggio nell'Urss la accelerino.

Alle offerte di Nenni alla dc, di concorrere cioè al processo di sviluppo democratico, *Il Popolo* ha risposto quest'oggi con una sorta di *fin de non recevoir*. «Nenni — ha scritto il giornale — torna a condizionare questa offerta alla politica delle cose (ordinamento regionale, nazionalizzazione delle fonti di energia elettrica e nucleare, la scuola) dimenticando che una vera differenziazione non può avvenire sulle cose, ma sulle ragioni politiche di fondo, senza dire che oggi l'incontro sulle cose è auspicato anche dai comunisti».

v. s.

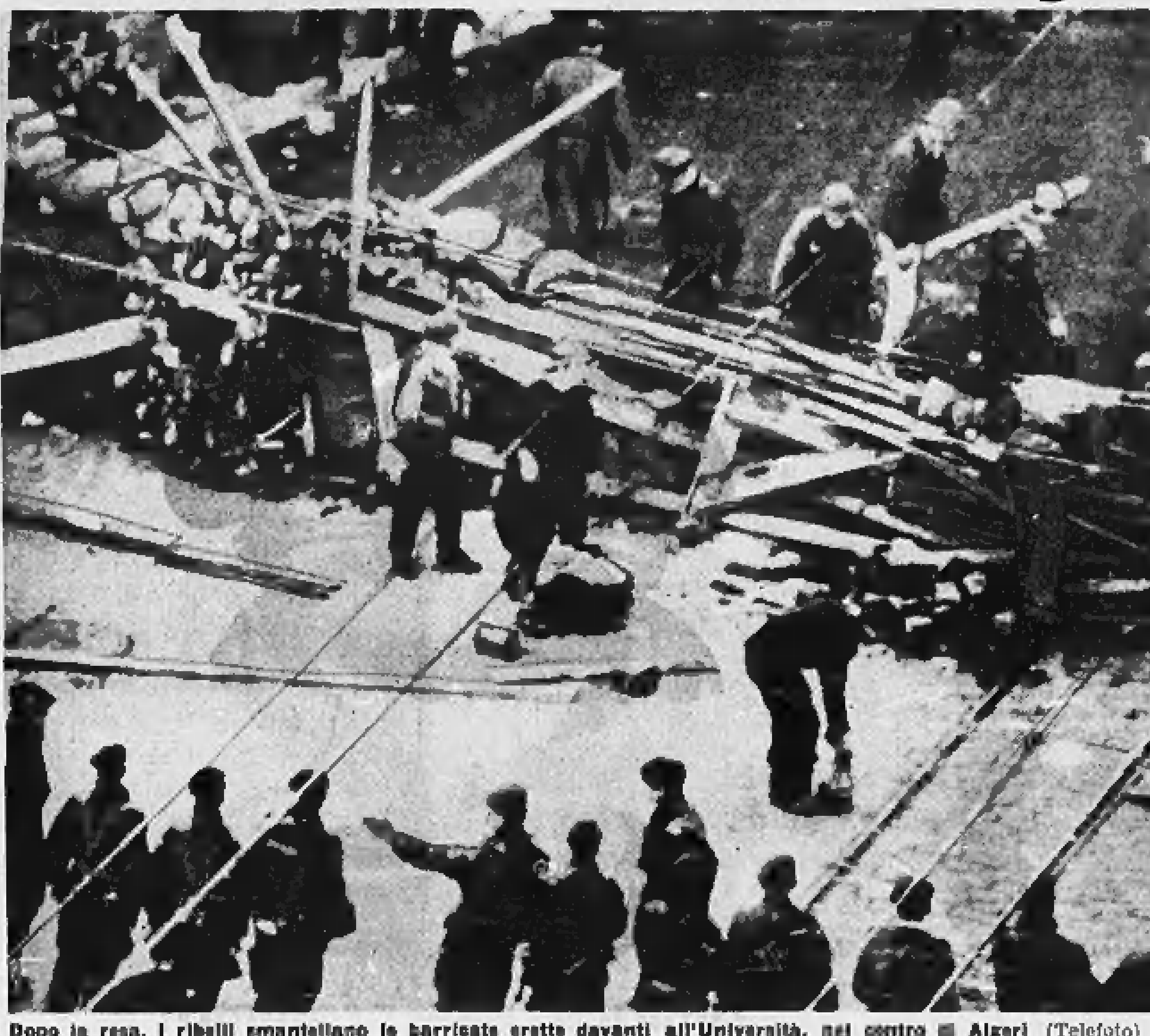
Saranno vendute negli Usa diecimila automobili russe

Mosca, 1 febbraio.

La «Tass» ha reso noto stasera che il commerciante americano di automobili Robert Casle ha firmato oggi un accordo per la vendita, sul mercato degli Stati Uniti, di 10.000 piccole autovetture sovietiche «Moskvich».

Secondo la «Tass», le prime 5000 vetture saranno disponibili entro il secondo semestre dell'anno in corso, con una adeguata scorta di pezzi di ricambio.

Si smantellano le barricate ad Algeri



Dopo la resa, i ribelli smantellano le barricate erette davanti all'Università, nel centro di Algeri (Telefoto)

Dopo l'interrotta fuga in Europa con la giovane

Il rapitore dell'ereditiera americana denuncia i parenti della ragazza

«Avete sequestrato mia moglie per impedirmi il divorzio» - «La nonna di Benedict aveva promesso di non opporsi alle nozze della nipote se io avessi potuto sposarla»

(Dal nostro corrispondente) New York, 1 febbraio.

La romanzesca vicenda della interrotta relazione dell'ex autista d'origine rumena, Andrea Porumbeanu e della ereditiera diciannovenne, Gamble Benedict, si sta complicando. Oggi, il Porumbeanu, davanti al tribunale della Suprema Corte di New York, ha accusato la nonna e il fratello di Gamble di avergli rapito la moglie e la figlia, che sono irreperibili.

«Sono più che mai convinto — ha dichiarato l'ex autista — che mia moglie e mia figlia sono trattenute in luogo nascosto e contro la loro volontà dai Benedict, al solo fine di non permettere a me e a mia moglie di arrivare al divorzio. Le sole persone che hanno interesse a far questo sono la nonna e il fratello di Gamble. Essi sanno che, quando dovessi essere in possesso della sentenza di divorzio, niente più ostacolerebbe il mio matrimonio con Gamble».

Non c'è dubbio che i milioni dei Benedict possono molto, che la nonna di Gamble è decisa a far tutto quanto sta in lei per far rinsavire la nipote; però, per quanto l'intervento odierno in Corte del Porumbeanu abbia destato molto scalpore, la sua accusa appare enorme e lascia perplessi i più.

Il Porumbeanu, nella sua odierna denuncia, ha dichiarato di aver visto l'ultima volta la moglie e la figlia, Georgette, di anni dieci, chiamata Gigi, in casa, il 23 dicembre scorso, nel loro appartamento dell'82ª Strada Ovest. Ritornato il 27 gennaio, dopo la sua nota avventura europea con Gamble, interrotta dal rimpatrio forzato della ragazza, il Porumbeanu ha trovato l'appartamento deserto; nessuna traccia della moglie, nè della figlia.

Nell'odierna deposizione al giudice Irving Levy, il Porumbeanu ha anche dichiarato che, fin dall'aprile del 1958, sua moglie aveva accettato di separarsi da lui. In quanto a sua figlia, gli risulta che essa è stata prelevata dalla scuola che frequentava e che, anzi, la direzione della scuola ha citato sua moglie, per avere spiegazioni circa la prolungata assenza della fanciulla dalle lezioni.

I sospetti del Porumbeanu sono avvalorati — secondo lui — dal fatto che la nonna di Gamble avrebbe più volte ripetuto alla nipote che il matrimonio con lui non sarebbe mai potuto avvenire, perchè egli non sarebbe mai stato libero di poterlo contrarre. Non solo, si sa che la nonna, davanti al Tribunale dei minorenni di New York, si sarebbe impegnata a dare il suo consenso al matrimonio il giorno nel quale Andre Porumbeanu risultasse divorziato e libero. «Inoltre, la mia scomparsa moglie non risulta che abbia disdetto l'appartamento dell'82ª Strada» ha concluso il Porumbeanu.

Trentacinquenne, ex-autista, spiantato, nella sua lotta contro i miliardi della «Remington», rappresentati dalla nonna di Gamble, signora Katherine Geddes Benedict, e dal giovane fratello di Gamble, Douglas, bisogna convenire che Andrea Porumbeanu sta richiamando intorno a sè parecchie simpatie popolari.

«Lei è una bambina, vicino a lui, che forse l'amerà per i suoi soldi». Si dice. Ma con tutto ciò, si ha l'impressione che il favore del pubblico sia tutto rivolto agli innamorati: alla fresca diciannovenne Gamble, chiusa e piangente nella casa lussuosa della nonna, sulla settantacinquesima strada e allo spavaldo Andrea, nervoso, alle prese con gli avvocati, con i giudici, con la moglie e con la figlia volatilizzate, impossibilitato pertanto a raggiungere l'agognato divorzio.

Ovviamente, pertanto, la strabiliante accusa formulata oggi dal Porumbeanu ha destato il più grande interesse: evidentemente — si pensa — egli gioca il tutto per tutto, possibile che la sua accusa sia vera?

Antonio Barolini

Trasmessa al Senato la legge sull'uso dell'energia nucleare

Roma, 1 febbraio.

Il ministro per l'Industria e Commercio, on. Colombo, ha trasmesso al Senato il disegno di legge sull'impiego pacifico dell'energia nucleare, già approvato dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge prevede la costituzione di un ente di diritto pubblico — Comitato nazionale energia nucleare (Cnen) — sottoposto alla vigilanza del ministero dell'Industria e Commercio, col compito di effettuare studi e sperimentazioni, ricerche e preparazione di minerali, ecc. Nel suo ambito sono previste due commissioni consultive, una per la ricerca scientifica e l'altra per l'applicazione industriale ed agricola dell'energia nucleare. Quanto al finanziamento, la legge prevede a favore del Cnen un contributo statale, per il primo quadriennio, di 75 miliardi di lire che, insieme col finanziamento di altri 5 miliardi già in corso di approvazione, comporta una erogazione di 80 miliardi di lire.

Il disegno di legge prevede poi le modalità di denunzia delle materie fissili speciali, dei minerali e delle materie grezze e di altro materiale radioattivo, le modalità di trasporto delle predette materie e quindi, in particolare, la disciplina giuridica per l'esercizio di impianti per l'utilizzazione dell'energia nucleare a scopi industriali, in regime di concessione.

A consiglio i ministri della Comunità Economica

La prima Università Europea sorgerà certamente a Firenze

Bruxelles, 1 febbraio.

Il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea si è riunito stamane sotto la presidenza del ministro degli Esteri del Lussemburgo, Eugene Schaus, presente, per l'Italia, il ministro dell'Industria e Commercio, Colombo.

Il Consiglio si è dichiarato d'accordo che la Commissione europea inizi, dopo il 15 febbraio, negoziati ufficiali con il governo di Atene per l'associazione della Grecia alla Comunità, sulla base del mandato il cui testo sarà messo a punto nel corso delle due prossime settimane dagli esperti di ciò incaricati.

Il Consiglio ha poi concesso l'autorizzazione a iniziare «conversazioni preliminari» con la Turchia, che pure desidera essere associata alla Comunità europea.

Il presidente della Commissione dell'Euratom, Etienne Hirsch, nella sua qualità di presidente del comitato interinale creato dai ministri per lo studio dei problemi dell'Università europea, ha chiesto di rinviare al primo maggio le proposte concrete sulle modalità della creazione della prima università europea (che sorgerà certamente a Firenze). I ministri si sono dichiarati d'accordo su questa proposta ed il rappresentante tedesco ha assicurato che le difficoltà giuridiche di ordine interno che furono all'origine del ritardo saranno ben presto superate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sorpresa la figlia con l'amante li ferisce a coltellate e sviene

Il responsabile, un calzolaio milanese, arrestato - Il giovanotto è grave

Milano, 1 febbraio.

Un uomo, scoperta la propria figlia in compagnia dell'amante, li ha entrambi colpiti a coltellate e subito dopo si è accasciato per un collasso cardiaco. I feriti sono stati trasportati all'ospedale: la giovane guarirà in pochi giorni, l'amante è gravissimo e l'accoltellatore si sta ristabilendo.

Secondo la ricostruzione della polizia, i fatti si sarebbero svolti in questo modo. Verso le 18, in una vecchia caserma di corso XXII Marzo 50, dove vengono ricoverati gli assistiti dall'Eca, è entrato il calzolaio Giuseppe Cappa, di 52 anni, nato a Biaccia presso Avellino, ma da tempo abitante con la moglie in via Inganni 88. Egli si recava a trovare la figlia Maria, di 22 anni, sposata all'imbianchino Mario Gabrielli, di 27 anni, di Trapani, abitante in una cameretta al primo piano. La giovane donna vive sola con la figlia di 2 anni, in quanto il marito, ammalato di tubercolosi, è da mesi all'ospedale.

In questi ultimi tempi Maria Cappa aveva intrecciato una relazione con Francesco Infanti, di 22 anni. Il Cappa ha bussato alla porta, ma nessuno gli ha risposto: eppure il calzolaio era sicuro che la figlia fosse in casa. Ha bussato ancora, poi si è chinato a guardare nel buco della serratura; ha visto filtrare un filo di luce. Con una spallata è riuscito a scardinare l'uscio.

La figlia e l'Infanti sono rimasti paralizzati dalla sorpresa. Che cosa sia avvenuto a questo punto non si sa con precisione. Pare che ai rimproveri sdegnati del Cappa, il giovane abbia risposto brandendo una sedia; allora il calzolaio avrebbe estratto un coltello, cominciando a colpire all'impazzata. La lama è entrata più volte nella spalla sinistra e nel ventre dell'Infanti, il quale pur così gravemente ferito, è riuscito a vestirsi ed a raggiungere il vicino ospedale Resnati, da dove poi è stato trasportato al policlinico.

Intanto la furia del Cappa si era riversata sulla figlia: ad un tratto il calzolaio è caduto svenuto.

Un'auto investe una ciclista sbanda e prosegue la corsa

Vigevano, 1 febbraio.

Verso le 18, in corso Torino, la signora Ermelinda Travaglia, di 60 anni, stava tornando a casa in bicicletta quando, nei pressi del casello del dazio, veniva investita da un'auto sopraggiunta a forte velocità. Gettata violentemente a terra, la donna riportava gravissime ferite.

L'automobilista, dopo aver sbandato paurosamente, si dava alla fuga. Alcuni passanti hanno rilevato gli estremi della targa: VC 43707. La macchina è una «Giulietta».

Sarà discussa la "conferenza al vertice"?

I capi dei Paesi comunisti riuniti a convegno a Mosca

La Germania Orientale rappresentata da Grotewohl e da Ulbricht - Grande rilievo della «Pravda» alla relazione di Togliatti al congresso del p.c. italiano

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 1 febbraio.

Domani si aprirà a Mosca una conferenza dei rappresentanti di tutti i regimi comunisti, presieduta da Kruscev. E' stato già segnalato l'arrivo di delegazioni dirette da Walter Ulbricht e Otto Grotewohl per la Germania orientale, Gheorghiu Dej per la Romania, Henver Hogia per l'Albania, Todor Jivkov per la Bulgaria, Kim Ir per la Corea, Zedenbal per la Mongolia. Sono attesi i rappresentanti polacchi, ungheresi e cecoslovacchi.

La conferenza deve discutere i problemi dell'economia agricola del «campo socialista», ma la circostanza che le delegazioni sono presiedute dai massimi esponenti dei singoli paesi, lascia supporre che potranno essere esaminati anche altri problemi. Non è da escludere, per esempio, che si colga l'occasione per una analisi collegiale delle prospettive della prossima conferenza al vertice.

E' da notare, a questo proposito, che la Germania orientale, la più diretta interessata al problema di Berlino, è rappresentata non solo dal segretario del partito Ulbricht, ma anche dal capo del governo, Grotewohl, mentre le altre delegazioni sono dirette soltanto dai capi partito.

La *Pravda* ha pubblicato oggi il testo integrale della relazione letta da Togliatti al 9° congresso del pci. Il documento occupa una intera pagina e due colonne del giornale, che il lunedì dispone soltanto di quattro pagine. L'avvenimento viene interpretato come un particolare omaggio reso al pci, il maggiore fra i partiti comunisti occidentali. Si tratta, infatti, di una prova di attenzione verso la politica dell'on. Togliatti, che non è esagerato definire inconsueta, almeno da parecchi anni.

Inconsueta è anche la circostanza che ieri e oggi la *Pravda* ha pubblicato la cronache del congresso del pci in prima pagina: la prima pagina, infatti, viene solitamente dedicata agli avvenimenti interni dell'Urss, qualunque cosa accada nel mondo, a meno che Kruscev non si trovi all'estero. E' da segnalare altresì che la *Pravda* ha narrato con particolare calore e compiacimento dell'abbraccio fra Suslov e Togliatti.

Questi fatti sembrano smentire che i rapporti fra Togliatti e gli attuali dirigenti dell'Urss possano considerarsi freddi, come avevano asserito fino a pochi giorni or sono alcuni giornali europei. Anche se negli ultimi anni, in seguito all'intervista che Togliatti concesse a *Nuovi Argomenti* alcune relazioni personali si intiepidirono, oggi sembra certo che il prestigio del segretario del pci è notevole come non mai presso il Comitato centrale del pcus.

a. r.

Un'altra lettera di Kruscev al cancelliere Adenauer

Berlino, 1 febbraio.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev, ha oggi ripetuto la minaccia di firmare una pace separata con la Germania Orientale. L'agenzia della Germania comunista «Adn» riferisce che Kruscev, rispondendo alla lettera del cancelliere Adenauer ha dichiarato che, poichè un governo tedesco singolo non esiste, bisogna firmare un trattato di pace con ciascuno dei due Stati tedeschi.

Alunni d'un paese scioperano per la mancanza di maestre

Tortona, 1 febbraio.

Gli alunni della scuola elementare di Torre Garofoli, una frazione dell'oltre Scrivia tortonese, sono entrati da oggi in sciopero: su sessanta e più, solo una decina si è presentata alle lezioni. I genitori sono pienamente consenzienti e domani probabilmente l'astensione sarà totale. L'agitazione ha carattere di protesta perchè dei tre posti di insegnante a ruolo che la scuola conta, ne sono effettivamente ricoperti due; la terza maestra ai primi di novembre è stata trasferita. Sono state quindi costituite due pluriclassi che, secondo i genitori, non danno lo stesso proficuo insegnamento. L'interessamento del sindaco di Torton presso il provveditorato non aveva raggiunto l'esito sperato.

ULTIME DI CRONACA

E' guarito ma ha perduto un occhio il negoziante che si sparò in auto

Domenica è uscito dal Maria Vittoria il commerciante romano Vincenzo Valorani di 56 anni: mercoledì 27 gennaio si era sparato in auto quattro colpi di pistola cal. 22, e due pallottole dirompenti lo avevano raggiunto alla tempia destra uscendo una di mezzo alla fronte, l'altra dall'occhio destro. Sembrava morente allorché lo portarono all'ospedale. Dopo pochi giorni già è stato dimesso. Ha perso un occhio, e porta i segni dei due fori di entrata e di uscita delle pallottole. Subito ha fatto ritorno a Roma.

Aveva cercato la morte, secondo le sue dichiarazioni e le due lettere scritte come testamento, perché abbandonato da una donna, di lui più giovane di 26 anni, con la quale aveva convissuto un paio d'anni. La donna era venuta a Torino ad abitare con la madre e l'uomo l'aveva raggiunta e qui a Torino avrebbe voluto morire. Non risulta che i due si siano rappacificati: ormai l'amore tra loro era definitivamente finito.

A trovare il Valorani al Maria Vittoria era venuta da Roma la figlia, avuta dalla moglie. Il commerciante si occupava della compra-vendita di auto ed aveva una catena di macchinette per gomma da masticare: pare che gli affari andassero male e che anche questo motivo abbia concorso nella decisione di togliersi la vita.

I rapinatori dell'industriale confessano altre aggressioni

Alla polizia stanno giungendo fonogrammi con notizie relative alle rapine compiute dai quattro banditi che rapinarono l'industriale Pier Luigi Piolato dopo averlo legato e imbavagliato in uno scantinato della casa della sua fidanzata, in via Domodossola 37. Sono il ventenne Francesco Patisso, organizzatore del colpo e fratello della fidanzata della vittima, i trentenni maceratesi Michele Quagliantini e Alberico Paglianelli e il venticinquenne Mario Alesso da Savigliano.

A Macerata, dove erano fuggiti dopo avere compiuto l'aggressione a Torino, rapinarono un tabaccaio, poi rubarono una Fiat «1100» con la quale viaggiarono tutta la giornata del 26 gennaio dopo aver sottratto un «pieno» di carburante a un rifornimento. In località Zelio di Isola fermarono, minacciandolo con una scure, il contadino Giuseppe Loreti che rincasava in bicicletta e gli pretesero da lui il portafogli, ma dato che era vuoto si accontentarono di 17 sigarette Alfa.

Una decina di chilometri dopo, in località Fontanella di Dozza sbarravano la strada ad altri due ciclisti, Guerrino Solaroli e Dante Becca e li rapinavano di 10.300 lire, poi fuggivano a fari spenti; ma uscivano di strada e l'auto si fermava col «muso» quasi rivolto all'alto. A piedi, di corsa, raggiungevano la località Castelsampietro dove rubavano la Fiat «600» targata BO [illegible] con la quale raggiungevano la nostra città. Sulla «1100» uscita di strada, i carabinieri rinvenivano molti generi alimentari e cinque chili di caramelle, rubati a Macerata.

Sfondata la vetrina d'un negozio di piazza Castello

Alle tre di ieri notte una macchina si fermava in piazza Castello, ne scendevano tre uomini i quali si avvicinavano al negozio di calzature della ditta Saua, al numero tre. Con un mattone avvolto in un panno frantumavano il cristallo di una vetrina e fuggivano poi portando via tre paia di scarpe. Il danno complessivo è di cento mila lire.

Cristianamente dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato
Giovanni Virano
Ne danno il triste annuncio: il figlio Aldo e famiglia; la sorella Maria; i fratelli Francesco, Luigi, Mario, Giuseppe, Giacinto con le rispettive famiglie; zii, cugini e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 14,30 da corso San Maurizio 53. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1960.

Franco e Bianca Mazzucchi con zia Peppa e Gorlaldis sono affettuosamente vicini a Aldo e Nilde.

Armando Iscardi e Gianni Pollone Ponte Fiat e famiglie partecipano al dolore dell'amico Aldo per la perdita del padre
Giovanni Virano
— Torino, 2 febbraio 1960.

Gli Amici della Canottieri Armida prendono viva parte al dolore della famiglia Virano.

Gli amici della Fides et Robur: Ascarno, Amprimo fratelli, Assauto, Bonomelli Chiesa, Cello, Lovera, Marchiaro, Michela, Oselli, Ottelli, Passalova, Rossi. Famiglie Bolorini, Peretto, Pierini Gatto, Marsala, Odrone, Trabbia partecipano al lutto per la dipartita di
Giovanni Virano
— Torino, 2 febbraio 1960.

Presidenza, Direzione e Soci tutti della «Canottieri Esperia e Torino» partecipano con profondo dolore il decesso del consocio anziano e Consigliere
Giovanni Virano
— Torino, 2 febbraio 1960.

Il Gruppo dei «Cardinali del Po» della «Società Canottieri Esperia e Torino» angosciati per la scomparsa dell'indimenticabile suo animatore, si unisce al dolore dei familiari.

Vittorio Re partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del [illegible] amico
Giovanni Virano
— Torino, 2 febbraio 1960.

Teresita e Silvio Mondelli sono vicini nel loro dolore, ai familiari dello scomparso amico
Giovanni Virano
— Torino, 2 febbraio 1960.

Le famiglie Gazelli Morangero partecipano al dolore della famiglia Virano per la perdita dell'amico
Giovanni
— Torino, 2 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del
Comm. Armando Durio
Lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie Maria Dasta; i figli: Carmen ved. Richelmy e figli; Secondo con la moglie Rosa Scippa e figli; Vittorio; Teresa con il marito Carlo Bertolo e figli; Alberto e lo zio Antonio.
— Torino, 30 gennaio 1960.
Via Amendola, 12.

Le Famiglie Bonino e Oppeti partecipano al dolore dell'amico Vittorio per la dipartita del padre
Comm. Armando Durio
— Torino, 1° febbraio 1960.

Le Famiglie Donati e Ferrero prendono viva parte al dolore della Famiglia Durio per la scomparsa del
Comm. Armando Durio
— Torino, 2 [illegible] 1960.

Partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro Zio
Comm. Armando Durio
la cognata Emilia nipoti Dosola, Emilia, Marisella, Carlo.
— Torino, 2 febbraio 1960.

Santamente come visse con i conforti della Chiesa e della Benedizione papale, con l'affettuosa filiale assistenza del Vescovo mons. Arduino è mancata
Maria Cerrato n. Aghemo
Danno il triste annuncio il marito Francesco ed i figli: Giuseppe con moglie e figlio, Marinella con marito e figlio, Don Natalino missionario Salesiano (Hong-Kong), Luigina con marito e figlio, Giacomino con moglie e figli, Maddalena, Ferdinando con moglie e figli, la sorella Antonietta e famiglia. Un ringraziamento particolare al dott. Angelo Scrella per le cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 3 febbraio alle ore 10.30 partendo da corso Gabetti 1.
— Torino, 1° febbraio 1960.

Munita dei conforti religiosi dopo penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Parola nata Violino
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe Parola, i figli: Dino, Ida, Adelaide, fratello, sorelle, nuora, generi e parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai Dottori, alla rev. Suore tutte della corsia S. Giulia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Cottolengo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Vergnano
di anni 53
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elena Abati; la figlia Silvana col marito Giorgio Parola; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Virle 10. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Uno speciale ringraziamento al dott. Domenico Anglesio ed alle Suore dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri per le premurose cure prestate.
— Torino, 1° febbraio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vincenza Ruggero nata Bergandi
L'annunciano il marito, figli, genero, nuora, nipoti, parenti. Il funerale oggi alle 14.30 da via Marchese Visconti 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1960.

Improvvisamente mancava ai suoi cari
Maria Felotti
Pittrice
L'annunciano addolorati i vicini di casa, le amiche Rina, Paola, Stefanina, Fernanda. I funerali avranno luogo mercoledì 3 febbraio ore 9. Corso Potenza, 135.
— Torino, 2 febbraio 1960.

Serenamente è mancata
Adele Ellena
Addolorata lo annuncia la sorella Maria e parenti tutti. Funerali oggi martedì alle ore 16 da corso Principe Oddone 64.
— Torino, 31 gennaio 1960.

3-2-1959 — 3-2-1960
Marchese Carlo Polizzi di Sorrentino
Tre indimenticabile nel cuore dei suoi cari che con immutato dolore lo ricordano a quanti vorranno unirsi nella preghiera. Messa in suffragio: mercoledì 3 corrente ore 10 nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 2 febbraio 1960.

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa della indimenticabile
DONNA
Rosa Pievna Sigismondi
I figli Remo, Vittorio e famiglie con immutato dolore e rimpianto ne ricordano la cara memoria e ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi nelle preghiere per l'anima eletta. La santa Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 3 febbraio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 2 febbraio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Franco Cena
I suoi cari, con immutato dolore, lo ricordano a parenti ed amici. Messa di suffragio giovedì 4 febbraio 1960 ore 9 nella chiesa N. S. della Pace corso G. Cesare.
— Torino, 2 febbraio 1960.

3-2-1959 — 3-2-1960
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto
Domenico Campiglia
la figlia ne ricordano la cara memoria. Saiga per lui a Dio una preghiera da quanti ne serbano vivo il ricordo.
— Torino, 2 febbraio 1960.

Il Signore ha voluto in Cielo l'angioletto
Dario Coppo
di mesi 5
Angosciati piangono la mamma, papà, la sorellina Erica, nonni, zii, cugini e parenti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 16 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 2 febbraio 1960.

I Dipendenti della Ditta Coppo, le famiglie Martelli e Ferrero si uniscono all'immenso dolore della famiglia Coppo per la perdita del carissimo
Dario
— Torino, 3 febbraio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Tomalino ved. Bertolino
La piangono: i figli Ottavio, Carlo con le rispettive famiglie e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi 2 corr., ore 16, partendo da via Malone 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1960.

Stamane, alle ore 5, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Angelo Cossota
di anni 29
Angosciati ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, i fratelli, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 febbraio alle ore 9, partendo dall'abitazione.
— San Giorgio Monf., 1 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pignatta
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Panfio con la figlia Simonetta e marito Felice Martella, i fratelli Andrea, Battista, Paolo, Felice, Giovanni con le rispettive famiglie e parenti tutti. Una prece.
— Andora, 1 febbraio 1960.

Santamente come visse, munita dei Conforti religiosi, mancò all'affetto dei suoi cari
Anna Bozzalla ved. Rosso
anni 92
L'annunciano a funerali avvenuti la nuora Flaminia Bozzalla ved. Rosso e figli Bertino e Clelia (Argentina), la figlia Lidia col marito Giuseppe Pignatta e figlio Gianluigi, Elena col marito Matteo Vidotto, nipoti, cugini, parenti tutti.
— Trofarello, 1 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Brusasco
anni 48
Ne danno il doloroso annuncio la moglie e figli.
— [illegible] Torino, 31-1-1960.

3-2-1956 — 3-2-1960
Nel quarto, triste anniversario della scomparsa del caro
Silvio Roberto Oddone
la moglie e i figli lo ricordano a parenti ed amici.
— Torino, 2 [illegible] 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Facaldi ved. Cavalca
Con profondo dolore ne danno il tristissimo annuncio: la sua Amalia e parenti tutti. I funerali mercoledì 3 corr. alle ore 10,30 da via Giotto 21. Non fiori, ma eventuali offerte per i poveri della parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1960.

Dirigenti, Collaboratori ed Amici della Fiat Sezione Automobili partecipano con animo commosso al dolore della signorina Amalia Cavalca per la scomparsa della sua carissima
Mamma
— Torino, 2 febbraio 1960.

Le Impiegate degli Uffici Retribuzione Operai delle Sezioni Fiat: Ausiliarie, Automobili, O.S.A. e Sede Centrale prendono viva parte al dolore della sig.na Amalia Cavalca (Dirigente Fiat) per la dipartita della sua adorata mamma
Giuseppina Cavalca
— Torino, 2 febbraio 1960.

Prendono parte al dolore della figlia per la scomparsa della mamma
Giuseppina Cavalca
Barbero, Bertero, Cascino, Giuliantini, Grabaria, Meiaz, Pavia, Rinaldi, Rizzetto, Salasso, Sozzani, Zucca, Margherita Alessio, Audisio, Accornero, Alessio, Corti, Ferrara, Lunati, Gerrino, Gilino, Racca, Saglio, Torelli.
— Torino, 2 febbraio 1960.

Dopo molte sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Martinelli
Ne danno il triste annuncio: la mamma Giuseppina Caudana, la moglie Rosina Martini, cognata Imelda Combi vedova Martinelli, nipoti Adriana col marito Emanuele Rana, Gian Piero e moglie Gemma Tenzo col piccolo Maurizio, parenti tutti. Non fiori. Funerali oggi ore 16 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1960.

Mariuccia e Alberto Morello si associano al lutto.

I Coinquilini della casa di via Cigliè 34 si uniscono al dolore della famiglia Martinelli per il decesso del signor
Antonio Martinelli
— Torino, 2 febbraio 1960.

Egidio Barbero e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Martinelli con la perdita del caro
Antonio
— Torino, 2 febbraio 1960.

La famiglia Piola-Combi, Martinelli-Combi, Picconi prendono viva parte al dolore della famiglia Martinelli per la dipartita del caro
Antonio
— Torino, 2 febbraio 1960.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Ing. Cesare Caratto
Ne danno il triste annuncio: la moglie Nella Zucca, il fratello Mario con la moglie Lia Mariotta, i nipoti Giorgio e Paola Botta-Micca con le rispettive famiglie, la sincera Epifania Zucca, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Martiri della Libertà 21/4 per la parrocchia di S. Martino, indi la cara salma proseguirà per Acqui per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Genova Pegli, 2 febbraio 1960.

Sorretta dalla Fede e confortata dai suoi cari si è spenta serenamente
Celestina Caligaris ved. Becchino
di anni 95
La ricordano i figli Giovanna e Giovanni, il fratello, la sorella, il genero, la nuora, i nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata nipote Albina. Funerali mercoledì 3 febbraio ore 10 in Calosso.
— Calosso (Asti), 1° febbraio 1960.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari con i conforti della Fede
Rita Guizzi ved. Platone
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i figli avv. Felice e Giuseppe con le rispettive famiglie, la figlia dott.ssa Maria, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
— Asti, 31 gennaio 1960.

Improvvisamente mancava
Giuseppe Vezza
Lo piangono: figlia, genero Pietro Camino, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Ospedale San Giovanni vecchia sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1960.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Italiana di Medicina Sociale partecipano con dolore l'immatura, repentina scomparsa del proprio Presidente nazionale
Prof. Giulio Buonomini
avvenuta in Pisa.
— Torino, 30 gennaio 1960.

Il Comitato d'Amministrazione dell'Osservatorio di Genetica Animale di Torino, il Direttore e Collaboratori si associano al lutto che ha colpito il collaboratore dott. Giuseppe Sartore per la perdita dell'adorato nonno signor
Giovanni Bertolotto
— Torino, 2 febbraio 1960.

L'avv. Angelo Formica e famiglia partecipa al dolore per la perdita del caro
Cav. Guido Crova
— Torino, 21 gennaio 1960.

1937 — 1960
Pietro Marcenaro
1951 — 1960
Maddalena Riello ved. Marcenaro
Nel ventitreesimo e ottavo anniversario, il figlio e la nuora ricordano con affetto e rimpianto immutato. La Messa anniversaria sarà celebrata in San Carlo alle ore 10 del 4 febbraio.
— Torino, 2 febbraio 1960.

2-2-1956 — 2-2-1960
Nel quarto anniversario della scomparsa del
CAV. UFF.
Raffaele Destefanis
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. Messa in suffragio: 3 febbraio ore 8, parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 1 febbraio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto
Fioravanti Ciuntelli
la moglie, ed i figli ne ricordano la carissima memoria, e ringraziano tutti coloro che si uniranno alle loro preghiere. La santa Messa a suffragio sarà celebrata giovedì 4 febbraio alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di San Carlo Canavese.
— S. Carlo, 2 febbraio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Ettore Clerico
la moglie lo ricorda con infinito rimpianto. Venerdì 5 febbraio alle ore 9 sarà celebrata la S. Messa in suffragio nella parrocchia di S. Rita.
— Torino, 2 febbraio 1960.

1950 — 1960
La nipote Carla ed i nipoti Giraudi ricordano con dolore
Angela Pozzo Gaborna ved. Giraudi
Messa di suffragio mercoledì 3 febbraio, parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 2 febbraio 1960.

1950 — 1960
Dott. Francesco Zucchi
Chimico Farmacista
Ricordo nel decimo anniversario. Messa in S. Carlo, alle 8,30 del 4 febbraio.
— Torino, 2 febbraio 1960.

I familiari del carissimo
Gigi Campolonghi
ringraziano, riconoscenti, tutte le persone che si sono unite a loro nel grande dolore. In particolare gli amici che condivisero i suoi ideali di mente e di cuore nella vita, nello studio e nel lavoro, la società Ardron, Direttore e Assistenti dell'Istituto di Chimica Farmaceutica dell'Università di Torino, la famiglia Menardi, Fasana, Zappi, la Congregazione Mariane, il Goethe Institut. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale del Pilonetto sabato 27 febbraio, ore 8.30.
— Torino, 2 febbraio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

NERVI. Soggiorno «Luisa». Ambiente famillare, televisione. Via Oberdan 81. Telefonare 378-446. 16247

VARAZZE. Pensione Ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. 20909

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI preparazione ottimi sicuri impieghi, consigliamo frequentare Istituto Boldoci, Nizza 65. A5659

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti, messinpiega, tinture, manicure, ecc. Dante Mario, via S. Pio V, 5. Telef. 687-006.

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierrolette diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis. Tel. 634-218.

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Oreglia, Cernaia 23, stenodattilografia, computisteria prova gratuita.

FREQUENTANDO rapidi corsi Comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, per esaudire offerte di impiego di ditte locali. Diplomi ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino. Telef. 86-655. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

FRANCESE diplomata università [illegible] impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 595-154. A392

INTERPRETI traduttori iscrizione gratuita schedario Centro Servizi Congressi Convegni, via Maria Vittoria 54, telefono 873-276. 20348

LAVORI ufficio ogni genere eseguo domicilio. Telef. 768-712 ore pasti. A5569

PROFESSORE lettere cercasi per ripetizioni due ore giornaliere 17-19 alunno media. Scrivere età, posti occupati, pretese «Pubblicità Stampa 9183 — Torino».

RAGIONIERE assume amministrazioni case e società, contabilità, paghe. Telefonare 365-946. A4294

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTO ammobiliata bellissima due volendo tre letti ogni comfort. San Secondo, telef. 587-304. A6536

AMMOBILIATA signorile referenziati stabili zona D'Azeglio. Telefono 680-663 ore pasti. A5293

BELLA matrimoniale indipendente affittasi, servizi. Costelli, S. Martino 4.

PORTA Nuova affittasi [illegible] ammobiliata per scapolo, comodità. Telefonare 682-514. A7614

PORTA Nuova bellissima soffitta ammobiliata due finestre, 7000. Via Saluzzo 3. Telef. [illegible]. A7604

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILE commessa calzature e abbigliamento ottime referenze, libera subito. Telefonare 684-939. A6295

BELLA presenza, cultura, offresi cassiera azienda, bar, cinema, negozio. Telefonare [illegible]. A6381

CAPO magazziniere esperienza ventennale campo meccanico, occuperebbesi mansioni fiducia disposto viaggiare automezzo proprio massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino». A7417

CAPO ufficio mano d'opera grande industria trentacinquenne, esperienza ultradecennale, pratico anche approvvigionamento magazzino, costi, offresi scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino». A6870

CAUZIONANDO distinta signora pratica commercio, buona [illegible] tedesco, francese, impiegherebbesi cassiera, mansioni fiducia pomeriggio sera, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4017 — Torino». A7502

CERCO impiego mezza giornata cassiera con cauzione. Scrivere Zanoni, piazza Repubblica 21, Città. A6640

CORRISPONDENTE aiuto contabile pratica ufficio, Banche, trattare clientela ventenne bella presenza, ottime [illegible] libera subito. Telefonare 519-464.

CORRISPONDENTE inglese francese contabile massima serietà ottimo [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino». A6941

[illegible] inglese francese stenodattilografa pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». [illegible]

[illegible] veloce dattilografa cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5429 — Torino».

DIRIGENTE stabilimento esperto costruzione, studio macchine utensili, servizi inerenti completi, impianti, cinquantenne attivissimo diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino».

ESATTORE, libero mezza giornata, cauzione, offresi. Telefonare 744-228.

ESPERTO organizzazione et [illegible] vendite distinto referenziatissimo 38enne automezzo disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino». A2991

EX carabiniere 35enne offresi [illegible] mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino». A6053

EX sottufficiale 30enne torinese, praticissimo lavori ufficio, attivo, volenteroso, massima serietà, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9179 — Torino». 21439

GIOVANE geometra militesente [illegible] rebbesi. Miti pretese. Telef. 687-811.

INGEGNERE meccanico pratica quinquennale progettazione [illegible] impianti grande industria, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino». A6158

LAUREATA [illegible] inglese, francese, stenodattilo, offresi segretaria, corrispondente, interprete. Telef. 752-098.

PENSIONATA imposta pratica paghe, mezza giornata, offresi. Telef. 589-134.

PERITO tessile 28enne pratico organizzazione direzione reparti impianti e macchinari buona conoscenza inglese offresi. Casella 301 A. SIP. Milano. 21355

PRATICISSIMA lavori ufficio dattilografa, aspirante dati trattamento clientela. Telefonare 555-559. A6281

PREMIERE offresi casa alta moda esperta modelli fantasia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino».

RAGAZZO 18enne corrispondente commerciale inglese, nozioni tedesco, licenza media, primo impiego offresi. Telefonare 573-562. A5587

RAGIONIERA contabilità generale, pratica contabilità meccanizzata, scopo miglioramento, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5369

RAGIONIERA primo impiego, libera subito, conoscenza stenodattilo impiegherebbesi. Telefonare 399-351. A5177

RAGIONIERA secondo impiego offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7447 — Torino». A6571

RAGIONIERA stenodattilo volenterosa ventunenne offresi orario extra ufficio. Telefonare [illegible]-822. A6558

RAGIONIERA 21enne stenografa conoscenza inglese migliorerebbe. Telefonare 871-038. [illegible]

RAGIONIERE 36enne, occupasi [illegible] fiducia, esattore, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4019 — Torino». A7506

[illegible] d'albergo corrispondente inglese e francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5437 — Torino».

SIGNORINA licenza prima istituto offresi cassiera fissa disposta trasferirsi eventualmente anche all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino».

SIGNORINA 30enne offresi impiegata cassiera pomeriggio. Telef. 518-193.

STENODATTILOGRAFA 17enne, secondo impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 253-075. A7530

VENTIDUENNE dattilografa, pratica lavori ufficio libera subito. Telefonare 279-517 [illegible] 13-14, 19-21. A6393

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pensionati, attivi, volenterosi, offriamo possibilità buon guadagno senza impegno, orario e lavoro facile ed organizzato. Scrivere pubblicità Stampa 9139, Torino.

ABBISOGNAMO ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione, dischi, rivista. Radiocanto, via Montebello 19. A6222

AGENZIA Assicurazioni, nota compagnia, cerca per riorganizzazione quadri, elementi seri, dinamici, et moralità ineccepibile. Lavoro facile et organizzato. Rimborso spese et provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino».

AIUTO contabile 16-17enne presenza, assume industria. Telef. 594-998. A6303

AUDIT 302 operatrice pratica lavori vari ufficio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino». A7211

CAPO pettinatura cercasi da importante Filatura torinese. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino». A6789

CERCASI [illegible] referenziata esperta perfetta stenodattilo corrispondente commerciale inglese francese. Telefonare 624-428 solo se rispondente. A5432

DISEGNATORE progettista apparecchi elettromeccanici, pratico tecnologie tranciatura lamiere stampaggio termoindurenti, cerca media industria. Telefonare ore 13-19 al 773-855. A7621

ENTE Bancario [illegible] elemento qualificato pratico ufficio titoli et altri tutti servizi. Scrivere dettagliatamente. Assicurasi riservatezza. «Pubblicità Stampa 6007 — Torino». A6705

FABBRICA mobili metallici [illegible] impiegato addetto vendite, pratico. Stipendio, provvigione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4067 — Torino».

IMPORTANTE ditta cerca [illegible] pratica tenuta schedario carico scarico magazzino et conti lavorazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino».

IMPORTANTE società assume due diplomati [illegible] residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». 99

IMPORTANTE società petrolifera cerca laureato tecnico per uffici sede centrale, età preferibilmente non superiore 32 anni, esperienza almeno 2-3 anni presso raffinerie, attitudini studi tecnico-economici, [illegible] conoscenza inglese parlato. Specificare curriculum. Casella 1481 M, SIP, Genova. 21366

INDUSTRIA assume stenodattilografa fatturista 16-17enne, presenza. Tel. [illegible].

INDUSTRIA produzione laminati plastici in Brasile cerca capo tecnico per produzione Formica. Salario da concordare. Inviare curriculum C.I.M.E. via Po 32, Roma. 21339

INGEGNERE preferibilmente elettrotecnico per attività nel ramo commerciale con brillanti possibilità cerca industria torinese et avviamento nuova filiale lombardo-veneto. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4040 — Torino». A7571

ISPETTORE Regionale [illegible] subito grande organizzazione internazionale per controllo e incremento vendita eclatante calcolatrice di assoluta novità. Stipendio di categoria, interessenza sul fatturato, diaria, rimborso spese auto. Richiedesi elemento distinto, provata capacità venditiva organizzativa, provenienza macchine ufficio con auto propria. Massima riservatezza trattativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9180 — Torino». 31817

MEDICO cercasi per direzione studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4064 — Torino». [illegible]

ORGANISMO carattere nazionale, assume elementi ambosessi 22-40 anni, da inserire propria [illegible] ed avviare redditizia carriera. Saranno preferiti elementi pratici trattazione [illegible] in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi dinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9147 — Torino». 98

PERITO industriale elettrotecnico giovane possibilmente cerca industria elettrodomestici. Possibilità buon avvenire ad elemento serio intelligente. Manoscrivere curriculum, [illegible] pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3496 — Torino».

PRIMARIA fabbrica bruciatori cerca disegnatore meccanico particolarista massimo 20enne, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino».

PRIMARIA fabbrica bruciatori cerca disegnatore meccanico aiuto progettista 25-30enne possibilmente conoscenza schemi elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A7231

SIGNORA signorina perfetto francese o inglese cercasi subito per compagnia studentessa 17enne, disposta trasferirsi Versilia 4 mesi anche non consecutivi. Serietà, cultura, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino» A6405

STUDIO professionale cerca signorina 15-18 anni. Presentarsi Dacomo, via Roma [illegible], ore 11.30-12.30. A7029

ULTRA [illegible] cerca produttori tutti rami [illegible] massime. Scrivere per abboccamento senza impegni. Discrezione assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9151 — Torino». 20663

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE falegname tuttofare 36 anni, offresi. Telefonare 683-656. [illegible]

APPRENDISTA tipografo metalfogli offresi. Telefonare 295-272 nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 14 alle 19. A7918

AUTISTA lunga pratica 3ª, 2ª, 3ª diesel libero subito offresi. Telefonare 293-274.

AUTISTA meccanico patente 3ª, 2ª, passaporto, lunga esperienza, referenze controllabili offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5470 — Torino».

AUTISTA il completo, aiuto magazziniere et fattorino offresi. Telef. 873-913.

AUTISTA 2ª gruppo Diesel offresi come fattorino o da privato. Tel. 664-728.

CERCO portineria massima serietà, ottime referenze. Telefonare 45-508.

CONIUGI piemontesi cercano portineria o custodia in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino» A6859

CONIUGI soli piemontesi referenziati pratici giardino e tutti i lavori domestici offronsi per villa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5486 — Torino».

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa elettrodomestici pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4055 — Torino». A5098

DICIOTTENNE verniciatore pratico carrozzeria. Telefonare 587-633. Corso Cairoli 32. A3196

EX agente ottime referenze 32enne buona cultura robusto volenteroso offresi magazziniere o altre mansioni lavoro [illegible]. Telefonare 812-420. A7603

ELETTROTECNICO pratico acquisti [illegible] magazzino offresi. Tel. 399-964. [illegible]

EX agente 32enne, referenze ineccepibili offresi guardiano notturno o diurno. Telefonare 513-428. [illegible]

INFERMIERA disposta accudire malati mentali e in genere. Telef. 31-376.

INFERMIERA offresi assistenza signora anziana dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino».

LATTONIERE idraulico cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5469 — Torino». A5316

LAVORANTE sarto uomo piemontese offresi presso seria sartoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4070 — Torino».

MAGAZZINIERE aiuto, 30enne, pratico carrozzeria, materiale radioelettrico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7447 — Torino». A7803

MECCANICO 24enne offresi ore libere presso seria officina riparazione moto scooter. Telefonare 393-978. A6347

MONTATORE, revisore strumenti ottici, precisione, incisione reticoli, specializzato occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1245 — Torino». A3157

OFFRESI operaio abile lavandaia confezioni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1258 — Torino». A7215

OPERAIO cerca lavoro mezza giornata magazziniere giardiniere ortolano o qualsiasi lavoro massima serietà. Telefonare 650-583. A6281

PANETTIERE, 22enne, pratico pasticceria, occuperebbesi subito. Telef. 260-640.

PIEMONTESE quarantenne cerca portineria o lavoro notturno. Telef. 253-192.

PIEMONTESE 30enne [illegible] fattorino patente 2ª offresi mansioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 885-631.

QUARANTOTTENNE occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino».

ROBUSTO piemontese 50enne offresi operaio o manovale addetto qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1266 — Torino». A3164

SARTA [illegible] per signora offresi per lavori [illegible]. Telef. 395-796. A7973

VENTENNE diplomato conoscenza disegno esperienza [illegible] aggiustatore stampista termoplastica offresi scopo migliorare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino».

VERNICIATORE abile spruzzo e pennello offresi. Telefonare al 352-589.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO tuttofare giornata 8-19 oppure fissa. Gillio, via Boucheron 9.

ABBISOGNAMI 36-38enne aggiustatore meccanico, anche solo generico, purché volenteroso. Savojut, corso Marroni 25.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enss corso Vinzaglio 12.

ABILE tornitore meccanico e saldatore elettrogeno cercasi. Telefonare 22-435.

ABILE tuttofare cercasi da piccola famiglia camera con bagno esclusi lavori pesanti, buon trattamento, ottimo stipendio. Referenze. Telefonare 40-377.

ABILISSIME lavoranti fantasia apprendiste cercansi. Telefonare [illegible].

ABILISSIME lavoranti [illegible] urgono. Marazio, via Secondo Frola 4.

AGGIUSTATORE generico 30-40enne, [illegible] capace banco pialla [illegible], buona pratica tornio e lavorazioni meccaniche in genere, ottima conoscenza disegno cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino». [illegible]

AGGIUSTATORE pratico montaggi cercasi da officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino».

AGGIUSTATORI montaggio macchine ottima conoscenza disegno prima categoria, cercansi, età [illegible] superiore a 35 anni. Telef. 22-116. A7632

AGGIUSTATORI montaggio macchine seconda categoria, età non superiore a 36 anni cercansi. Telef. 220-939. A7632

ALBERGO cerca donna tuttofare fissa. Piazza Gallimberti 12, Torino. A6580

ANZIANO abitante fuori Torino casa moderna assumerebbe governo casa preferibilmente provinciale massimo sessantenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino». A6621

APPRENDISTI aggiustatori 16-18 anni cercansi. Telef. 23-116. A7632

ASSUMIAMO tornitori seconda terza categoria per piccole serie. Ilica, via Sansovino 243/34. Telef. 254-132.

AUTISTA lunga pratica guida cercasi. [illegible] età dei componenti famiglia, posti occupati, pretese. «Pubblicità Stampa 9150 — Torino». 20534

AUTISTA presenza, referenziato, [illegible] Commissionaria Automobili, corso Vittorio Emanuele 306. 30573

AZIENDA alimentari [illegible] apprendista aiuto [illegible]. Presentarsi pomeriggio Nizza 39 bis. A7941

CARROZZERIA cerca apprendisti. Telefonare 380-884. A6835

CERCANSI apprendisti anni 15-17. Presentarsi in via Mombarcaro 94.

CERCANSI elettrotecnici disposti trasferirsi provincia Vercelli. Specificare età e pretese. Scrivere cassetta postale 6/7 Pubblivalsesia, Borgosesia. 21437

CERCASI [illegible] tuttofare referenziata fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino». A6637

CERCASI abilissima lavorante, aiutante apprendista sarta [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A6474

CERCASI aiuto barista pratico massimo diciannovenne. Corso Peschiera 57.

CERCASI aiuto commessa calzature 16-18 anni. Rivolgersi calzature, via Legnano 4, tel. 47-983. [illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 527-257 ore negozio. A6750

CERCASI assunzione immediata carpentieri ferro veramente abili tutti lavori buona retribuzione. Assicurata riservatezza. Inutile scrivere mancando requisiti piena capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8037 — Torino».

CERCASI giovane 17 al 23 anni meccanico auto, [illegible], vivere in famiglia Villanova Asti. Telefono [illegible]. A6818

CERCASI lavorante ed apprendista sarta. Telefonare 367-208. A6372

CERCASI lavorante parrucchiere per sabato, domenica e ragazzo apprendista. Rosso, via Monti 29. A6541

CERCASI pensionato militare, massimo 50enne pratico garage, orario lavoro dalle ore 19 alle 24. Telefonare 584-020.

CERCASI provetto elettricista, impianti civili industriali bobinatore trasformatori e motori elettrici. Telef. 372-652.

CERCASI ragazza per lavori casalinghi mattino. Telefonare 531-578. [illegible]

CERCASI segantino cassaio. Scrivere Ghiglione Mosetti, via Maggiai 8, Moncalieri. A6000

CERCASI subito ragazzo 18-20 anni come [illegible] negozio tessuti. Tel. 40-067 ore 9-12 e 15-19. A7976

CERCASI tuttofare abilissima a giornata referenziata. Telefon. 761-540 mattino.

CONIUGI cercano cameriera con referenze. Telefonare 519-125. A3298

CONIUGI due bambine cercano tuttofare sana. Telefonare 528-186. [illegible]

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abile operaio tranciatore carpentiere metallica, prima categoria, ottima conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9151 — Torino», indicando referenze e pretese. 21518

LABORATORIO pasticceria cerca ragazza 16enne. Rivolgersi c. Casale 53 interno. A6298

LAVORO domicilio previo apprendistaggio taglio confezione camiceria, pantalonista bustaia. Labor, via Bligny 5.

MAGAZZINIERE pratico ramo automobili carrozzeria cercasi. Indispensabile patente secondo grado e pratica del ramo. Indicare posti occupati, età e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8040 — Torino». A5553

MANUTENZIONE sorveglianza funzionamento presse pompe idrauliche pesanti et lavori vari cercasi addetto pratico anche anziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1266 — Torino». A7212

MOBILIFICIO cerca giovane 17-18enne capace lucidatore consegne. Telefonare 80-801. A6624

TORNITORE prima categoria cercasi da officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino». A6879

VOLANTINISTI 15-17enni cercansi lavorazione [illegible]. Formara, Bogino 17.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elementi femminili mezzo proprio per zona Torino e dintorni affiderei articolo mercerie largo consumo ottima provvigione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5425 — Torino».

A produttori [illegible] operanti in campi più redditizi grande azienda offre assunzione tre elementi capaci, residenti Torino, da inquadrare propria organizzazione. Possibilità carriera. Richiedonsi massima serietà, curriculum vitae, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9117 — Torino». 30152

CONIUGI due [illegible] cercano tuttofare fissa, abile, referenziata. Telef. 759-251 ore 11-13. A6277

FAMIGLIA cerca ragazza 14-18 anni tuttofare fissa. Telefonare 298-314.

GRUISTA di autogru Lorain portata 20 tonn., o di autogru equivalenti, preferibilmente pratico montaggio carpenterie metalliche, cercasi. Scrivere dettagliando. Casella 349 T, SIP, Milano. 31355

INDUSTRIA chimica cerca operaia aiuto laboratorio pratica analisi. Dotando dettagliate capacità, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7459 — Torino».

LABORATORIO farmaceutico cerca signorina diciottenne per lavori manuali vari. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LAVORO giardinaggio tempo libero a 18 km. Torino compenso con alloggio per famiglia referenziata più persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5451 — Torino». A6443

MONTATORI di finizione, ebanisti, montaggio cristalli, ferratori porte, ottonieri, elettraulo, sellai, apprendisti cercansi. Presentarsi Carrozzeria Monterosa, Borgo San Pietro. A6553

OFFICINA meccanica cerca pratico tornitore, seconda conoscenza disegno. Telefonare [illegible]. A5978

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare referenziata buon stipendio. Tel. 741-513.

REGGISENI, guaine, specialistica cuciniste domicilio et apprendista bustaia cercansi. Telefonare 760-682. A6397

RETTIFICATORE esterni interni cercasi da officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3485 — Torino».

SIGNORINA tuttofare referenziata cercano coniugi fissa, escluso dormire. Presentarsi Piguet, corso Fiume 12, dalle 16 alle 20. A6910

TAGLIATORE referenziatissimo, a cresco lavorazione serie impermeabili. Telefonare 585-378. [illegible]

ABILE introdotto alimentari drogherie ditta vini cerca rappresentante [illegible], massime referenze, stipendio provvigioni, affidando clientela. Inutile presentarsi adeguate referenze. Telef. 793-808.

AFFIDEREI clientela provincia Torino ad esperto piazzista alimentari o alimentarista che voglia dedicarsi all'attività di piazzista. Vastissima gamma di prodotti in esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9176 — Torino». 30645

ASSUMIAMO agenti vendita olio oliva sanoni preferenza direttamente privati lauta provvigione premi operosità. Assicuriamo olio oliva esente da oli al solfuro o altri estratti con solventi. Fratelli Oleciona, Casella Postale 491, Oneglia.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen Casella 127 S, Biella.

CASA farmaceutica cerca propagandista zona Novara, Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino».

ASSUMIAMO produttori propagandisti ottime referenze, bella presenza, possibilità avvenire dopo esperimento. Scrivere: Pubblimen Casella 20 B, Alessandria.

BIELLA [illegible] per maglieria, agugliaria cerca rappresentante particolarmente introdotto presso maglifici, calzifici Torino e Piemonte. Scrivere: Pubblimen, casella 118 T, Biella. 21335

CASA vermouth marsala assume ottimo agenti motorizzati introdottissimi dettaglio alimentari drogherie vinicole pasticcerie bar ecc., eventualmente agente principale organizzi subagenti. Scrivere precisando ditte rappresentate, referenze. Cestinansi non introdotti. Dott. Angera, [illegible] Umberto 188, Torino. [illegible]

CERCANSI ambosessi per vendita in Torino articoli facile collocamento. Buon guadagno. Presentarsi: Targhinplastica, Monte [illegible] 57, [illegible]. A6835

CERCANSI, ogni comune, ambosessi facile remunerativo lavoro collocamento articolo vasto impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3476 — Torino».

CERCASI per novità introdotti negozi regalo artistici cornicini pittografia, via Campana 15. A2997

CERCASI rappresentante articoli tecnici industria acquistati Uffici tecnici comunali provinciali provvigioni elevate. Zona Piemonte. Casella 354 T SIP, Milano.

DISPONENDO automezzo, cauzionando, giovane 28 anni occuperebbesi mansioni esattore, incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5421 — Torino».

DISPONENDO capitali, uffici, autovetture, personale, ditta referenziata assumerebbe seria rappresentanza Piemonte-Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino». 5324

DITTA' produttrice polveri acqua da tavola assumerebbe due piazzisti per Torino città ed altro per provincia veramente introdotti presso drogherie ed alimentari, stipendio, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

ELETTRODI saldatura tratterebbesi cessione rappresentanza Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FARMACEUTICI laboratorio noto specialità ammesse totale carico Inam cerca propagandista introdotto per Torino e provincia altro per Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6932

IMPORTANTE [illegible] commerciale assumerebbe giovani dinamici, bella presenza, per la vendita in Torino, direttamente ai pubblici esercizi, di speciali apparecchiature. Precisare curriculum. Scrivere Pubblicità Stampa 7270, Torino.

IMPORTANTE industria serramenti metallici di Torino cerca rappresentanti, possibilmente diplomati, introdottissimi imprese edili per provincie: Vercelli, Novara, Aosta, Asti, Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino».

IMPORTANTE industria tinture e prodotti parrucchieri signora cerca agenti vendita presenza macchina propria [illegible] spese et provvigioni per [illegible] Piemonte. Cassetta 1484 L. SIP. Genova.

IMPORTANTE società sede Milano affiderebbe rappresentanza ad elemento 30-40enne diplomato o laureato introdotto grandi industrie Piemonte inviare curriculum [illegible] et foto recente. Casella 324-T Sip Milano. 21154

INDUSTRIA lubrificanti. Importanza nazionale, esclusiva distributrice noto Motoroil originale Pennsylvanico, cerca ottime condizioni e possibilità carriera, [illegible] efficienti agenti, veramente introdotti clientela residenti provincie di: Torino, Cuneo, Asti, Novara, Vercelli. Scrivere: Movoline, San Desiderio, Genova.

PRIMARIA ditta importatrice prodotti chimici tedeschi [illegible] novità, ramo drogheria, cerca agenti per Piemonte scopo potenziare propria organizzazione vendita, purché introdottissimi et forniti automezzo, disposti assumere esclusiva vendita sul rappresentanza. Esigonsi primarie referenze. Casella 1482 M, SIP, Genova. 21356

RAPPRESENTANTI introdotti cartolerie empori drogherie, mercerie, abbigliamento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino». A6374

SEDE Torino importante industria elettromeccanica cerca giovane diplomato 25-30enne per vendita zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7492 — Torino». A7583

SOCIETA' importante nazionale cerca abili produttori. Presentarsi in via Bernardino Galliari 15 bis dalle 18 alle 20.

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible] abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 30, tel. 683-110, 653-876.

ABBIATE presente Istituto Tremontano informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patenali, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-161. 382

ACCERTAMENTI [illegible], sorveglianze, indagini, [illegible] ovunque «Italpol». Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia, via don Minzoni 14, telefono 511-024.

DAL [illegible] Cittadini dell'Ordine, [illegible] Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Organizzazione bancaria. Comunito, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 16 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), [illegible] 47-346. 30343

A privato vendo 600 mesi sei perfetta. Telefonare 529-743 ore serali.

A rate 103, 1400 nero metano, nuova [illegible] 600, 500 C, Goggomobil, 1100 E, cambi. Telefonare 46-007. 30348

ALFA Romeo Giulietta, T.I., Automatic Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. [illegible] 553-484. 30342

ABBIAMO sempre pronte 600 6 mesi, vetture multiple, nuove 600, 103 H, 1800, 103 tutti i tipi, belle 500 C, cambi, rateazioni 16 mesi, prenotazioni auto nuove Fiat, Lancia, Alfa, autosalone corso Vinzaglio 5. 21295

ABBIAMO Simca [illegible], 103, 600, multipla, belvedere. Cavalieri, Brescia 18.

ALFA 1900 Super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51 Torino, tel. 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, Fiat, Lancia, Alfa, vendesi 1200 recenti, Giulietta seminuova, 1400 B-A [illegible], 103, 600. Rateazioni. Telefonare 529-652. 12450

ALL'AUTOSALONE Mundicum, Petrarca 6. Telef. 651-501: 1800, 1300 nuova, Dauphine Gordini, M.G. Spider, Mercedes 180, Simca Montlhéry, [illegible] lusso, 600, 500, funzionari, familiare [illegible].

ALL'AUTOSALONE «Tesoliere» Roma n. 237 bis, telefono 42-535, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, Aurelia B 24 spider, B 12 liquigas, 1800 familiare, 103 familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 25599

APPIA II-III serie nuova, Giulietta T.I. 6 mesi e sprint, Fiat 1300, 103 lusso, Bianchina, 600, multipla, 500, massime facilitazioni. Nizza 135. Telef. 690-138.

ASSORTIMENTO Appie, 103 normali, 103 familiari, 103 le gas, Ardea, [illegible], belvedere. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Scindia, Galliari 11, telefonare 60-484.

AUTO Fam Accademia Albertina 3. Telefono 882-892 bellissima Appia Vignale, Giulietta Sprint, Sunbeam, 600, 103 et altre occasioni, compra vendita, cambi, rateazioni. 20846

AUTO [illegible], corso Principe Eugenio 11 Vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 30342

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 2. Telefono 774-226. Dauphine seminuova, Appia II, Aurelia B 12, 1400 B seminuova, 1400 gas, 103 nero 1958, pulmino 600 Coriasco, Furgone 600 Monviso, furgone Romeo benzina nuovo. 27

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, Familiare 1956, Familiare Monterosa, 103 1956, 1957, Appia I, II, serie, 600, Camioncini 10 q.li gas, 615 nafta. 31002

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile cassone ferro, vendo. Via Perosa 11.

AUTOCARRO [illegible] Rolfo come nuovo vendo. Via Perosa 11.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1900. Allegola, Principe Tommaso 17, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476

[illegible] Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10, Telefonare 47-114. 20748

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti, Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12, Telefonare 47-114. 11060

FIAT-Sava, [illegible], v. [illegible] 30, telefoni 652-662, 652-663. [illegible] Mercato Comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, [illegible] normale granluce, Appia, [illegible] Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-032, 885-960. 21476

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto [illegible], telefono 530-297. 8590

GIULIETTA T. I., Berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vende permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 78

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 839-990. 9820

[illegible] Agip economia 60%. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzie. S.P.E.M. centrale [illegible] via Botticelli 71. Telefoni: 290-300, 289-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 36, [illegible] 30-856. 20574

NUOVA 500 [illegible] mesi vendo. Telefonare [illegible]. [illegible]

OCCASIONE privato vende privato 500 C perfette condizioni generali. Telefonare 599-354. A5985

OCCASIONISSIMA Fiat 1400 ultimo stato vendesi rateando, corso Unione Sovietica 91. 21967

OCCASIONISSIME diverse Giuliette, Appie, 103, 600, 500, giardinette, topolini, 1400, Ardea. Permute, rateazioni. Vigone 44. 16347

PIEMONTE Autoagenzia Tunisi 129, telefono 670-092: Appia Spider, Appia furgone, Aurelia B 12, B 10, 500 ogni tipo, 103, 1100 dieci quintali, 615, Leoncini ll, 626 ll. Rateazioni. 95

PRIVATI vendono 103 1953-54-57; belvedere '53-'54 visibili via Gravere 36.

PRIVATI vendono 1400 [illegible], [illegible] Gran Luce 1955. Via Monti 30. 30

PRIVATO vende 103 1953 completamente revisionato. Via Torricelli 4. 30

PRIVATO vende 500 C metallica, ottima, motore [illegible]. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 600 mesi sei verdolina perfetta. Telefonare 282-969. A6400

PRIVATO vende 600, 7 mesi. Telefonare ore pasti 519-679. A5449

PRIVATO vende 1400 gas, topolino B, A. Telef. 22-931. A2993

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

VENDESI 600 pervinca [illegible] mesi. Telefonare 301-472. A6583

VENDO Appia '57, '55, 103, 600, Ardea, B 12, 1900 A, Beta nafta, camioncino Ardea, Cigna 3. A5635

VENDO Beta nafta come nuovo camioncino Ardea, Bellissimo. Cigna 3. A5635

VENDO pullman 626 prolungato, motore perfetto, adatto trasformare furgone trasloci, merci voluminose. Tel. 21-008.

VENDO 600 mesi sei, km. 4000 grigio chiaro. Telefonare 390-601. A3134

VIOTTI 600 fuori serie quattro posti da immatricolare vendo cambio. Tel. 772-381

120.000 vendesi rateando Aurelia buono stato impianto gas liquido. Corso Unione Sovietica 91. 21257

600 avorio sei mesi privato vende. Telefonare ore pasti 366-320. A6858

600 [illegible] mesi grigia vende privato. Telefonare pasti 390-418. 21524

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI [illegible] per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telefonare 273-516. 14822

AGENZIA Vespa nuovo motofurgone portata q.li 7, prove cambi. Tosa, corso San Maurizio 31. 75

[illegible] Pegaso [illegible]. Ritiriamo [illegible] massima valutazione: Garavini, corso Orbassano 38. 20735

[illegible] Pegaso 60: trasporto due persone. [illegible] corso Orbassano 23. 20738

[illegible] Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefon. 521-449.

LAMBRETTA: nuova Agenzia Romeo, Piazza Paravia Vigliardi 5 (angolo via San Donato) vi offre le migliori possibilità di acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

LAMBRETTA produzione 1960 permute, comodi pagamenti, garanzia anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 21158

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-836. 20342

MOSQUITO 49 a rullo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della Strada, uno due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggera Garelli 70, Motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provaldi, Rinico, corso Brescia 44. Telefono 273-516. 20798

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni, Cavalieri corso Vittorio n. 26, via Nizza 35. 20508

[illegible] motofurgone Piaggio 3,5 e 7 quintali esposto da Corvais. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 31426

SENZA patente! Motocarrino Morini, L. 126.000. Dimostrazioni, prove Gimca, Giulio Cesare 158. Telefonare 21-606.

VELETTE comperate cambiate vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-528. 30149

20.000 minimo valutiamo vostra [illegible] permutando con nuova Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 159, tel. 21-606. [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

[illegible] articoli per regali: argenterie, oreficerie, orologerie, gioiellerie, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 8

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 8. Telefonare 652-598. [illegible]

[illegible] bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 792-846.

ACQUISTA libri gialli, francesi, italiani, inglesi, fantascienza, romanzi, classici, filosofia, scienze, arte, storia, riviste estere. Telefonare [illegible]. 15260

ACQUISTA mobili quadri bronzi porcellane antichità oggetti vari. Telefonare 594-687. A6843

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Gianarest, Monte Pietà 16. 16813

ALL'ENTE Asta liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto-vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALPOR fabbrica anche su misura armadioni speciali mobili anticamera maggiolini. Via Campana 15. L4263

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis.

ARCIOCCASIONE artigiano avende camera letto inglese [illegible].000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telefonare [illegible]. 18804

ARMADIONI con sopralzi [illegible], tinelli camere troverete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 2, angolo piazza Carignano. Telef. 528-312. 1691

ARPLAST siparietto porta parete pieghevole plastica. Rappresentante via Campana 15. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 95.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANE maglia mano, agomaglieria! Lavoro piacevole, guadagno migliore. Ago Magico, corso Vittorio 64.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittoria 3, Napione 33. Telefonare [illegible]. 9124

ATTENZIONE. Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

[illegible] bellissimo nove mesi cedesi cinofili benestanti senza bambini. Telefonare 528-595. A5562

CONCEDIAMO finanziamenti lunga rateazione su polizze. Telefon. 521-413.

CURATEVI con erbe salutari dono della natura. Erboristeria Carrara, via Bellore 24. 16738

FALEGNAMERIA Crepaldi specializzata guardarobe, camere albergo, istituti, letti trasformabili, grande assortimento, interpellateci. Via Passalacqua 8. Telefonare 531-918. A3976

LUSSUOSA pranzo Rinascimento massiccia vendesi, occasione. Telef. 294-754.

MACCHINA maglieria 10/100 Claes, tedesca, nuova avendesi a metà prezzo. Canavesio, corso Umberto 11. A6817

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6.

MAGLIERISTE, migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata [illegible], accessori. 20327

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI «Catanerena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-108. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza [illegible] 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 87.000, salotti 35.000, sofà 15.000. 18794

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 59.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO «Roma», Bertholet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 28.000, divaniletto 19.000. [illegible]

OCCASIONE camera cucina forno nuova vendesi. Telefonare 586-277. [illegible]

OCCASIONE vendesi abiti da sera eleganti per artiste. Telefonare [illegible].

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 683-395.

PIANOFORTI Capitani, via Po 36 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 553-361. [illegible]

PIANOFORTI «Cornnaio», via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi novissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9688

POLTRONE, [illegible], soggiorni. Mobili trasformabili, poltronelette. Articoli regalo. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9400

TELEVISORI a gettoni novità [illegible]. Cambiansi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telef. 651-033. 6534

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, grandi marche, migliori prezzi. 24 rate Bricco, corso Vittorio 86. 20312

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 9018